



ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA STOCCOLMA"

Via Stoccolma, 1 - 09129 CAGLIARI

Tel. 07043069 – Fax 070492786

e-mail: CAIC86800V@istruzione.it

sito web: icstoccolma.it



PIANO SINTETICO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Anni scolastici

2022-2023

2023-2024

2024-2025

Scuola dell'Infanzia "Via Dublino"

Scuola dell'Infanzia "Via Parigi"

Scuola Primaria "Via Stoccolma"

Scuola Sec. di primo grado "Regina Elena"

INDICE

Paragrafo	Pagina
Premessa	3
Principi e finalità generali della scuola	5
Orientamento e continuità educativo-didattica	7
Linee di orientamento pedagogico	9
Territorio e contesto socio-culturale	11
Le scuole dell'Istituto	11
Organizzazione della Scuola: asse didattico-educativo	14
Attività alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica	18
Quota oraria curricolo ordini di scuola	19
Laboratori e spazi comuni	20
Criteri di precedenza per l'iscrizione degli alunni e per la formazione delle sezioni/classi	22
Rapporti scuola-famiglia	24
Patto educativo di corresponsabilità	25
Validità dell'anno scolastico- Criteri d'ammissione classe successiva ed esame 1 ^a ciclo	26
Piano Nazionale Scuola Digitale	27
L'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	37
Sintesi Linee guida S.T.E.M.	38
Organizzazione della Scuola: asse amministrativo-gestionale e servizi	42
Relazioni con il pubblico	44
Staff Dirigente Scolastico (Collaboratore D.S.-Referenti-Funzioni strumentali-Sportello didattico-Commissioni)	45
Sportello d'ascolto	49
Servizio di accoglienza	49
Linee guida del Progetto educativo	50
Percorso ad indirizzo musicale	57
Percorso ad indirizzo sportivo	60
Orientamento didattico	64
Bisogni educativi speciali (Protocollo d'inclusività alunni con BES e DSA)	66
Integrazione delle diverse abilità (Protocollo integrazione alunni diversabili)	68
Ampliamento dell'Offerta Formativa	75
Progetti area organizzativa e didattica (Sc..Infanzia-Sc.Primaria-Sc.Secondaria di I grado)	77
Uscite e visite guidate	81
Valutazione	82
Piano di Miglioramento e Risorse finanziarie	86
Piano di Miglioramento e PNRR "Piano Scuola 4.0"	91
Piano di attività e formazione docenti e ATA	93
Area didattico-organizzativa (Funzionigramma)	95
Organi Collegiali (Ruolo e funzioni)	96
Area Sicurezza	100
Collaborazioni con il territorio	101
Pubblicizzazione del PTOF e allegati	103

PREMESSA

A partire dall'anno scolastico 2014/2015 il Nucleo di Autovalutazione d'Istituto ha elaborato il Rapporto di Autovalutazione sulla base della restituzione dei dati del livello provinciale, regionale e nazionale e di quelli raccolti all'interno. Nello stesso documento sono stati selezionati i percorsi e gli ambiti da inserire nel Piano di Miglioramento.

Ai sensi della Circolare Ministeriale 21627 del 14 settembre pubblicata dal Ministero è possibile aggiornare il RAV nel periodo compreso fino alla data di inizio della fase delle iscrizioni.

Alla luce dei risultati delle prove standardizzate nazionali, dei dati raccolti in relazione alla valutazione interna dell'Istituzione scolastica operata sistematicamente dagli organi collegiali preposti in raccordo con le Funzioni Strumentali per la Valutazione, per l'Autovalutazione e per il Miglioramento unitamente al Nucleo Interno di Valutazione si determina quanto segue per il triennio giuridico 2022-2025:

- Il Rapporto di Autovalutazione non necessita di modifiche per quanto riguarda la definizione di priorità, traguardi ed obiettivi di processo:
- al termine del triennio giuridico 2022-2025 la scuola è chiamata ad effettuare la Rendicontazione Sociale ed a rendere conto dei risultati raggiunti nel perseguimento delle priorità e dei traguardi così come definiti nel RAV; sulla base dei nuovi dati che saranno acquisiti e della lettura che sarà effettuata dal Nucleo Interno di Valutazione e dagli Organi Collegiali potranno essere apportate modifiche sulla base delle tempistiche annuali previste dalle disposizioni di Legge.

Pertanto gli Obiettivi del Piano di Miglioramento permangono, unitamente alla struttura portante del PTOF, fatte salve le modifiche in itinere nelle tempistiche stabilite, per le seguenti motivazioni:

- gli esiti del primo piano di miglioramento sono stati ampiamente positivi, pertanto la scuola ha scelto di attivare una messa a sistema delle modalità di lavoro adottate, all'epoca della definizione frutto di confronto anche con altre istituzioni scolastiche in rete;
- sono state valutati con attenzione l'impatto e la fattibilità di ogni processo, finalizzando al meglio le risorse umane e finanziarie disponibili;
- il nucleo interno di valutazione programmerà delle verifiche periodiche dello stato di avanzamento del PDM, confrontando la situazione di partenza con il traguardo indicato nel RAV e rilevando l'entità dei risultati conseguiti; sulla base dei dati rilevati, si considererà se la direzione intrapresa è quella giusta o se occorre rivalutare l'efficacia delle azioni di miglioramento intraprese dalla scuola;
- gli strumenti di cui l'Istituto si è dotato per realizzare le diverse fasi del procedimento di valutazione e miglioramento hanno sortito risultati positivi in ordine alle aspettative, pertanto gli stessi risultano ancora validi per garantire il successo formativo anche in considerazione del fatto che gli alunni destinatari del percorso mutano nell'arco di un lasso breve di tempo;
- la struttura relativa ai progetti ed alle azioni operative del PTOF, sempre in coerenza con l'impianto generale di riferimento, sarà integrata nel periodo tra giugno ed ottobre nel rispetto delle norme generali nazionali.

Il Presente PTOF è stato elaborato sulla base dell'Atto d'Indirizzo del Dirigente scolastico al Collegio dei docenti che costituisce l'allegato al documento.

Sulla base della Legge 107/2015 comma 14 il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) si propone come lo strumento dell'organizzazione educativo – didattica e gestionale della Scuola ed è rivedibile annualmente; esso è stato strutturato sulla base delle evidenze emerse nel RAV, ai sensi del comma 7 della menzionata Legge sono stati selezionati gli obiettivi formativi prioritari dell'Istituzione scolastica per il potenziamento dell'offerta formativa:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze matematico – logiche e scientifiche;
- b) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche;
- c) Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella Storia dell'arte e nel cinema;
- d) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- f) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- g) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- h) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione;
- i) Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe;
- j) Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- k) Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- l) Definizione di un sistema di orientamento.

L'intera pianificazione del PTOF è pubblicata nel sito del Ministero nell'area **“Scuola in chiaro”** www.istruzione.it nella veste grafica ministeriale.

L'istituzione scolastica è espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione ed alla realizzazione dell'offerta formativa (D.P.R.275/99, Art.1 comma 1). Nel rispetto della libertà d'insegnamento e del pluralismo culturale, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si prefigge lo scopo di realizzare interventi d'educazione, formazione e d'istruzione mirati allo sviluppo della persona umana per garantire il successo formativo dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze; esso è caratterizzato dall'apertura a recepire ed interpretare i bisogni, le vocazioni e le istanze dei singoli e delle diverse realtà presenti nella scuola e nel suo territorio anche attraverso gli strumenti della flessibilità dell'orario e del curriculum.

I principi fondamentali cui si ispira la presente Offerta Formativa Triennale sono contenuti negli articoli nn. 3 – 33 e 34 della Costituzione italiana.

- * **Uguaglianza:** sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche, condizioni socio-economiche;
- * **Imparzialità e regolarità: principi di equità e di obiettività;**

- * **Accoglienza e integrazione:** alunni (classi e sezioni di nuovo ingresso, svantaggiati, stranieri e provenienti da altre scuole...);
- * **Diritto di scelta della scuola in cui iscrivere i propri figli.**

Il PTOF è stato deliberato dal Collegio dei Docenti per gli aspetti formativi, pedagogici e dell'organizzazione didattica sulla base dell'atto d'indirizzo del dirigente scolastico ed approvato dal Consiglio d'Istituto.

Centralità dell'alunno

L'allievo/a è soggetto di diritti.

L'allievo/a è ed ha diritto di essere riconosciuto al centro del progetto educativo della scuola.

L'allievo/a ha il diritto al rispetto della sua dignità, della sua identità e della sua autonomia.

L'allievo/a ha il diritto all'educazione e a vivere significative e serene relazioni con gli adulti di riferimento della scuola.

L'allievo/a ha diritto ad una scuola che sviluppi e promuova al massimo le sue potenzialità personali.

Il PTOF tiene anche conto “degli apporti di tutte le componenti e...delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori (...)” come cita l'art. 3 del D.P.R. 275 del '99, Regolamento sull'Autonomia Scolastica.




PRINCIPI E FINALITÀ GENERALI DELLA SCUOLA

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012, in correlazione con il Regolamento dell'Autonomia, individuano come grande finalità del primo ciclo dell'istruzione l'educazione alla cittadinanza e l'acquisizione delle competenze, da svilupparsi attraverso i veicoli dei campi di esperienza e delle discipline che costituiscono le tessere del mosaico unitario della conoscenza.

L'ambiente educativo d'apprendimento deve dunque essere il luogo in cui la valorizzazione della persona, con tutte le sue caratteristiche di unicità, si arricchisce dell'apporto di conoscenze e competenze che contribuiscono a formare l'uomo ed il cittadino.

Su queste premesse gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo di "Via Stoccolma" si propongono di educare e formare gli allievi in un'atmosfera di accoglienza, comprensione, tolleranza, rispetto e serenità che assume le diversità come ricchezza umana e culturale.

L'utilizzo dei canali disciplinari avviene nella condivisione dei contenuti e nella compartecipazione alle medesime finalità da parte del gruppo docente che si pone i seguenti obiettivi di massima:

-  promuovere personalità autonome nel pensiero, sensibili ai valori della solidarietà e della collaborazione;
-  insegnare a pensare in modo critico, libero e creativo;
-  promuovere la formazione di menti aperte e flessibili, capaci di comprendere la realtà, di prendere decisioni, di risolvere situazioni problematiche e di comunicare in modo efficace.

EDUCAZIONE ALLA PACE ED ALLA CITTADINANZA GLOCALE

L'Istituto aderisce alle Linee Guida per l'educazione alla pace ed alla cittadinanza globale, consapevole della responsabilità educativa nei confronti dei propri allievi, ha tra le priorità i seguenti obiettivi:

- lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze ed il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà, della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- lo sviluppo dei comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza ed al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- la prevenzione ed il contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione del bullismo, anche informatico;
- la valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio ed in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

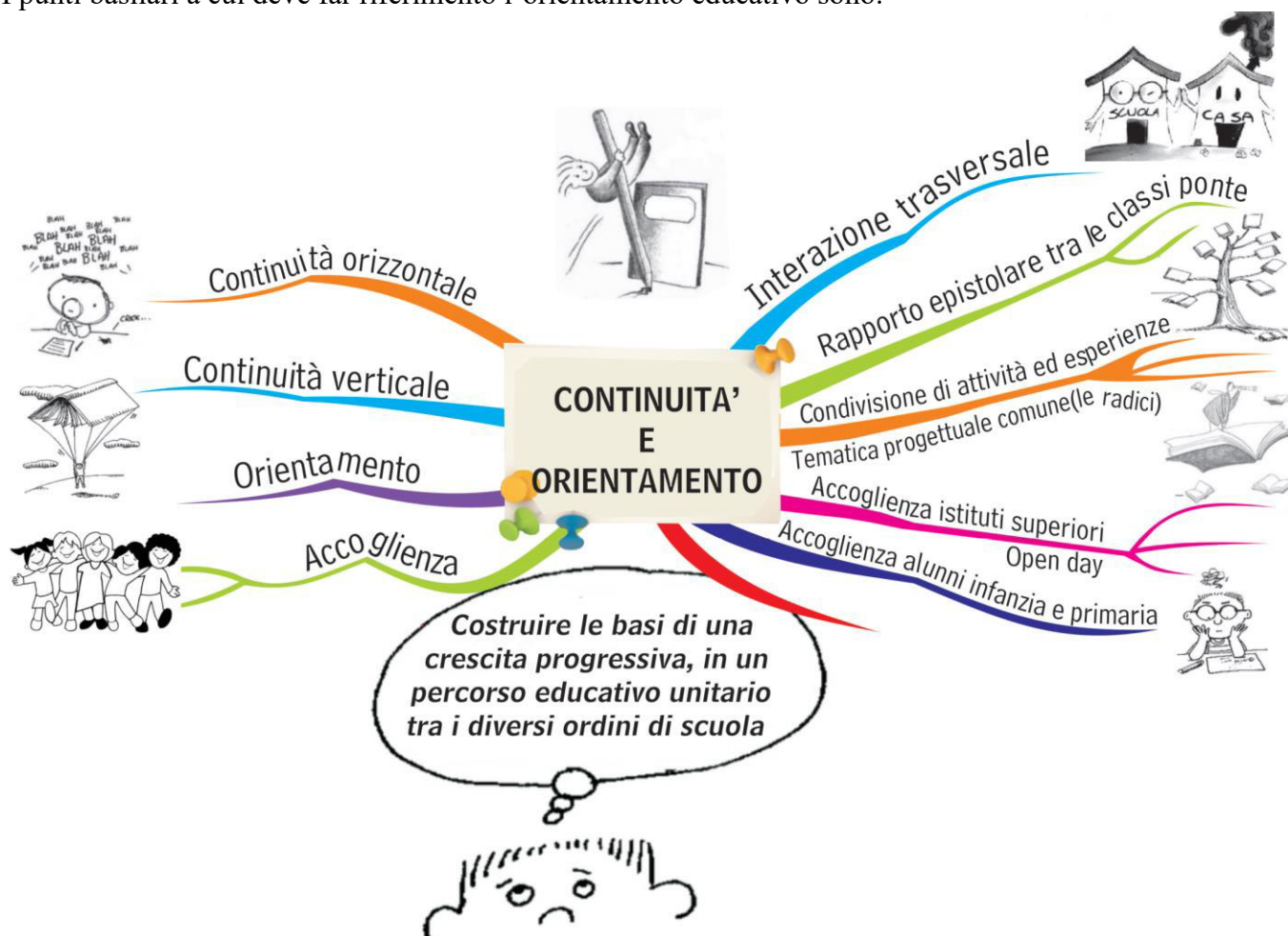
L'educazione alla cittadinanza necessita di una progettazione didattica strutturata su azioni che determinino attività concrete che, assieme alle conoscenze, devono contribuire allo sviluppo delle competenze.

La scuola si impegna a progettare percorsi coerenti con le finalità indicate e ad inserirli nelle programmazioni didattiche annuali attraverso i percorsi di: ricerca, compiti di realtà, dibattiti, prodotti finali, valorizzazione della testimonianza dell'esperienza, apprendimento-servizio, creare eventi con le famiglie ed il territorio, far partecipare gli allievi ad eventi comunitari improntati ai principi di solidarietà e condivisione.

ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ EDUCATIVO-DIDATTICA

Orientamento educativo

I punti basilari a cui deve far riferimento l'orientamento educativo sono:



Accoglienza

L'Istituto ha elaborato un *Protocollo di accoglienza* della Scuola. L'accoglienza si configura come una consuetudine finalizzata a favorire, nel modo più naturale e sereno possibile, l'inserimento e il coinvolgimento di bambini, genitori, personale docente e non docente che entreranno a far parte attivamente della vita scolastica.

Essa si sviluppa su diversi livelli.

Accoglienza ed integrazione degli alunni migranti

L'Istituto ha predisposto, nello specifico, un *Protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri e per le loro famiglie*, seguendo le indicazioni fornite dal documento emesso dall'Osservatorio Nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale, attivato presso il M.P.I., al fine di rispondere nel modo più adeguato, alle esigenze di integrazione e scambio interculturale.

Accoglienza degli alunni diversabili

L'Istituto ha approntato un *Protocollo di accoglienza a favore degli alunni diversabili*.

L'integrazione degli alunni in situazioni di diversa abilità e di svantaggio costituisce un impegno fondamentale che si ispira al principio della solidarietà e dell'accoglienza delle diversità, quale risorsa da valorizzare e quale possibilità di arricchimento per tutti.

Partendo da questa consapevolezza, tale impegno si concretizza nella progettazione di interventi formativi volti a rispondere alle esigenze di ciascun alunno, nonché ad esortare l'acquisizione di competenze indispensabili per lo sviluppo integrale della propria persona.

Prevenzione e supporto alle difficoltà di apprendimento e di disagio cognitivo

Particolare attenzione viene riservata alla formulazione e attivazione di percorsi specifici per la prevenzione e il supporto alle difficoltà di apprendimento e di disagio.

Si ritiene che la scuola debba creare le condizioni per l'uguaglianza offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da particolari situazioni familiari ed ambientali. Si devono, pertanto, mettere in opera strategie accuratamente elaborate e definite.

L'attività scolastica si articola in modo da valorizzare le diversità per assicurare a tutti gli alunni il conseguimento di livelli di apprendimento adeguati a ciascuno, nel rispetto dei personali tempi di crescita e di sviluppo.

Interazione

I docenti dell'Istituto, al fine di agevolare l'interazione tra compagni, allievi e adulti, famiglie e operatori della scuola, si propongono di creare un sereno ambiente in cui possano svilupparsi relazioni di scambio costruttive.

Motivazione

La motivazione è un complesso di elementi che nelle loro reciprocità rivela i livelli di interesse dell'allievo nei confronti dell'apprendimento. Per motivare gli alunni si attuano modalità finalizzate alla costruzione di un atteggiamento positivo nei confronti di una specifica attività.

Continuità

La continuità è un aspetto organizzativo, progettuale, didattico e funzionale che prevede un percorso non frammentato. L'Istituto comprensivo ha il valore aggiunto di poter attivare, nell'ambito dei segmenti formativi che costituiscono il primo ciclo dell'istruzione, raccordi sinergici all'interno della medesima istituzione scolastica.

La continuità si esplica in senso orizzontale e verticale: la prima prevede il coinvolgimento di tutti gli ambienti di vita dell'allievo; la seconda implica il continuum cooperativo tra i vari ordini di scuola.









Per assicurare all'alunno un cammino formativo unitario, è importante che le agenzie educative, la famiglia e la scuola, elaborino finalità educative condivise (continuità trasversale).

PAI

Il P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusività) si propone di definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno dell'Istituzione scolastica, in linea con la normativa vigente, ed è uno strumento per la progettazione dell'offerta formativa del proprio Istituto in senso inclusivo. Si utilizzerà per sperimentare e monitorare procedure, metodologie e pratiche anche di tipo organizzativo.

LINEE DI ORIENTAMENTO PEDAGOGICO

Per realizzare in maniera più proficua esiti positivi è auspicabile:

-  dare spazio alle esperienze dell'alunno, al suo vissuto personale;
-  offrire occasioni di conversazione, confronto, scambio di opinioni, ricerca di varie soluzioni;
-  alternare momenti di lavoro individuali, individualizzati e collettivi;
-  favorire l'apertura delle classi per una maggiore articolazione delle attività;
-  privilegiare la partecipazione attiva dell'alunno come atteggiamento mentale di ricerca;
-  collegare all'esperienza degli allievi i contenuti e le metodologie insegnamento/apprendimento;
-  evidenziare gli aspetti positivi di ciascuno e concentrare su di essi gli sforzi;
-  evitare forme di stereotipo nei confronti delle persone.

Metodologie

Le metodologie utilizzate nei tre ordini di scuola dell'Istituto si basano sulla valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze degli alunni, nel rispetto dei diversi stili cognitivi e delle diverse fasce d'età.

Per quanto concerne la Scuola dell'Infanzia si utilizzerà una pluralità di approcci metodologici come:

- ~ *la valorizzazione del gioco* in tutte le sue forme ed espressioni quali gioco di finzione, di identificazione e d'immaginazione che consentono ai bambini di fare esperienze significative e di apprendimento.
- ~ *Lavoro di gruppo in sezione*: aiuta il bambino ad instaurare relazioni con gli altri, favorisce l'espressione personale e la creatività, in vista di comuni risultati.
- ~ *le attività di laboratorio d'intersezione*, attraverso "gli strumenti del fare e del capire", sviluppano nel bambino la comunicazione, il riconoscimento d'identità, le relazioni tra compagni a vantaggio e sostegno dei più deboli, per creare un clima positivo che favorisce gli scambi e facilita lo svolgimento delle attività.

Nella Scuola Primaria l'approccio metodologico favorirà l'esplorazione e la scoperta stimolando la fantasia. Gli alunni saranno invitati a costruire i loro saperi attraverso diversi modelli:

- *brainstorming* (tempesta cerebrale) tecnica di creatività di gruppo utilizzata per suscitare idee volte alla risoluzione di un problema;
- *role playing* (giochi di ruolo) e *tutoring* al fine di attivare processi metacognitivi nel momento in cui un alunno si rende conto che per insegnare o aiutare un compagno, deve comprendere il meccanismo che porta alla soluzione del compito;
- *problem solving* ossia la comprensione del meccanismo che porta alla risoluzione delle situazioni problematiche;
- *peer to peer* (interazione tra pari) si attiva in piccoli gruppi invitando gli alunni ad esporsi e sperimentarsi, al fine di ricercare soluzioni sempre migliori grazie al feedback ricevuto dai compagni, rafforzando capacità e abilità sociali.

Nelle ultime classi della Scuola Primaria e Secondaria di I grado il processo di apprendimento si concretizza nell'incontro "tra realtà mentale e culturale del ragazzo e la struttura logica del sapere", il tutto in un dinamico rapporto con i bisogni emergenti dalla società di appartenenza.

È in questa prospettiva che va visto il percorso didattico che mira a favorire nei ragazzi, secondo tempi e modi di ciascuno, sicurezza emotiva, percezione positiva di sé, rispetto delle capacità e dei diversi stili di apprendimento; deve guidare ognuno a capire e a scoprire, a formulare e ad applicare, a progettare e ad operare.

Le scelte metodologiche, quindi, saranno articolate in:

- metodo induttivo-deduttivo;

- metodo della ricerca-azione, teso a consolidare e/o a sviluppare, attraverso il lavoro individuale e il lavoro di gruppo, il processo di socializzazione e il senso di collaborazione per la realizzazione di un progetto comune;
- insegnamento personalizzato (interventi di recupero, di sostegno, di eccellenza), finalizzato a rimuovere e/o a ridurre situazioni di disagio cognitivo, a sostenere apprendimenti deboli, ad approfondire contenuti, a soddisfare curiosità e interessi, a sviluppare le capacità logiche, a far acquisire un metodo di studio ordinato e/o scientifico;
- utilizzo delle tecnologie multimediali;
- attività interdisciplinari attivate nell'intento di far acquisire l'unitarietà del sapere e la capacità di conoscenza in ambiti diversi.

TERRITORIO E CONTESTO SOCIO-CULTURALE

MAPPATURA DEL TERRITORIO E ANALISI DEL CONTESTO

Il quartiere di Genneruxi, situato ai piedi di Monte Urpinu, in un'area prettamente residenziale ed estremamente tranquilla è composto da palazzi signorili, villette e villini, dalle vaste aree verdi, dagli ampi viali alberati e dalle piazze, usuale ritrovo di bambini e adulti.

L'ISTITUTO COMPRENSIVO NEL TERRITORIO

All'interno del quartiere si trovano i tre Plessi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, una fermata della Metropolitana leggera di Cagliari e varie fermate dell'autobus n° 6.

Il quartiere è attraversato da un asse viario che lo collega al cuore della città in meno di cinque minuti; sono presenti dei servizi territoriali efficienti: l'ufficio postale, vari centri medici, la succursale di un liceo linguistico e la Parrocchia che svolge un servizio di aggregazione giovanile.

Come rilevato, attraverso numerose e diversificate indagini, il contesto socio-economico di provenienza degli studenti è ascrivibile ad un background familiare medio-alto, ricco di stimoli e di opportunità formative anche con agenzie extrascolastiche; sono presenti, seppur in percentuale minima, nuclei familiari di estrazione più modesta.

Gli alunni che frequentano l'Istituzione Scolastica provengono per la maggior parte dal quartiere, ma anche da altre zone cittadine e dai comuni limitrofi.

La composizione variegata delle aree di provenienza degli allievi è un prezioso fattore di arricchimento reciproco in termini di ampliamento del bagaglio esperienziale e culturale.

Nella fase di elaborazione del PTOF e dell'azione educativa e didattica, il Collegio si è soffermato sull'analisi dei bisogni del contesto territoriale al fine di rispondere in maniera adeguata a tali esigenze.

SCUOLE DELL'ISTITUTO

POPOLAZIONE SCOLASTICA

L'istituto annovera un totale di 663 alunni con una percentuale di pendolarismo pari al 30% circa.

La maggior parte degli allievi dispone di stimoli culturali che provengono dalle famiglie e dal territorio; quasi l'80% degli stessi frequenta attività culturali, sportive e ricreative.

Sono presenti studenti con diversa abilità e in situazioni di disagio e un 2% di alunni migranti non italofoni.

Non sono rari i nuclei familiari allargati e i contesti familiari con genitori che lavorano a tempo pieno, anche pendolari.

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "REGINA ELENA"

Subtotali					
Classi 1^		58	Corso A		52
Classi 2^		62	Corso B		52
Classi 3^		83	Corso C		16
			Corso D		67
			Corso E		16
Tempo Normale		136			
Tempo Prolungato		67			
Classi n. 11					
TOTALE ALUNNI			203		

SCUOLA PRIMARIA "VIA STOCCOLMA"

Subtotali			
Classi 1^	19	Corso A	59
Classi 2^	37	Corso B	32
Classi 3^	43	Corso C	71
Classi 4^	48	Corso D	56
Classi 5^	71	/	/
Tempo Normale			91
Tempo Prolungato			127
Classi n. 16			
TOTALE ALUNNI		218	

SCUOLA INFANZIA

Subtotali			
Via Dublino			51
Via Parigi			38
Sezioni n. 6			
TOTALE ALUNNI		89	

TOTALE GENERALE ISTITUTO COMPRENSIVO **510**

DESCRIZIONE DELLE SEDI

L'Istituto Comprensivo di "Via Stoccolma" si è costituito da vari anni. Ne fanno parte due sedi di Scuola dell'Infanzia, una Scuola Primaria e una Scuola Secondaria di I grado, rispettivamente: "Via Parigi", "Via Dublino", "Via Stoccolma" e "Regina Elena".

SCUOLA DELL'INFANZIA DI "VIA DUBLINO"

La scuola di via Dublino è situata nel quartiere di Genneruxi, nella zona est della città; quest'ultimo è caratterizzato per costruzioni di pochi piani immerse nel verde. L'edificio della scuola, che si integra perfettamente nella struttura urbanistica del quartiere, ospita attualmente quattro sezioni.



SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA PARIGI"

La scuola dell'infanzia di Via Parigi è situata in un quartiere periferico-residenziale, nella zona tra il Quartiere Europeo e viale Marconi. Per la sua particolare posizione accoglie anche i bambini dei rioni limitrofi e dell'hinterland.

Nel territorio si trovano alcune scuole dell'infanzia statali, il Teatro Azzurro e alcuni centri sportivi (campi da calcio, palestra di basket e pallavolo, piscine).

L'edificio ospita due sezioni.



SCUOLA PRIMARIA DI VIA STOCCOLMA

La Scuola Primaria di Via Stoccolma è situata nel quartiere di Genneruxi. Intorno alla fine degli anni Cinquanta i quartieri storici di Cagliari iniziarono il loro declino, mentre alcune zone periferiche della città, tra cui Genneruxi, si espandevano rapidamente. Quest'ultimo, lambito dal Canale dello Stagno di Molentargius, prosegue verso le zone cittadine di Viale Marconi e San Benedetto.

È negli anni Settanta che il Quartiere ha raggiunto l'apice del suo sviluppo urbano, caratterizzato dalle particolari piazzette intorno alle quali sorgono tipiche palazzine di pochi piani. Sono numerosi gli spazi verdi, tra i quali il parco giochi, la parrocchia con varie attività, società sportive e palestre. Attualmente la zona è considerata residenziale; sono presenti i principali esercizi commerciali e il servizio di trasporto urbano che collega il quartiere con altre zone della città.



SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "REGINA ELENA"

La Scuola Secondaria di Primo grado "Regina Elena", situata in Via Stoccolma nel quartiere di Genneruxi, ha una origine antica e il suo atto di nascita risale a settembre del 1910. In realtà è solo nell'anno scolastico 1980/'81 che la scuola assume la sede attuale, dopo essersi spostata dal Palazzo Cugia (Via dei Genovesi, quartiere Castello) alla Casa Mereu (fra le Vie Lanusei ed Eleonora d'Arborea), la Passeggiata Coperta del Bastione e il Palazzo Doglio (Via Goceano, Vico Nuoro e Via Logudoro), per passare nel 1976 in Via Caboni, con sede staccata in Via Dante, e giungere finalmente in Via Stoccolma.



ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA: ASSE DIDATTICO-EDUCATIVO

TEMPO SCUOLA INFANZIA

L'articolo 3, comma 1 del decreto legislativo n. 89 del 2009 prevede un orario di funzionamento stabilito in 40 ore settimanali, con possibilità di estensione fino a 50 ore.

Rimane affidato all'autonomia organizzativa e didattica delle istituzioni scolastiche il compito di definire, sulla base dei progetti educativi, i quadri-orario settimanali e giornalieri compatibili con le risorse di organico assegnate e con le prevalenti richieste delle famiglie.

Nell'istituto l'orario è articolato nelle due seguenti modalità:

- l'orario normale di funzionamento su base giornaliera di 8 ore, corrispondenti a 40 ore settimanali, con la generalizzata chiusura del sabato (Plesso via Parigi e Plesso Via Dublino);

Scuola dell'Infanzia "Via Dublino"

Sezioni N° 4 a tempo pieno

Totale alunni N° 51

Totale docenti N° 10

Orario scolastico 7.45/16.00

dal lunedì al venerdì con chiusura del sabato

Scuola dell'Infanzia "Via Parigi"

Sezioni N° 2 a tempo pieno

Totale alunni N° 38

Totale docenti N° 5

Orario scolastico 7.45/16.00

dal lunedì al venerdì con chiusura del sabato

TEMPO SCUOLA PRIMARIA

Le classi prime della Scuola Primaria saranno organizzate secondo il modello previsto dall'art. 4 del D.L. 1 settembre 2008 n° 137, convertito con modificazioni nella Legge 30 ottobre 2008 n° 169, che supera il precedente assetto organizzativo secondo le differenti articolazioni dell'orario scolastico a 24, 27, 30, 40 ore nei limiti dell'organico assegnato.

In particolare, per la formazione delle classi prime, si fa riferimento alla Circolare n°4 del Ministero della Pubblica Istruzione del 15.01.2009 che prevede le seguenti articolazioni orarie settimanali (stralcio normativo):

- a) classi funzionanti con 24 ore;*
- b) classi funzionanti con 27 ore, vale a dire con una più ampia articolazione del tempo scuola;*
- c) classi funzionanti con orario sino a 30 ore, comprensive di attività funzionali facoltative in aggiunta alle 27 ore di cui alla lett. B;*
- d) classi funzionanti a tempo pieno, con 40 ore, senza le compresenze, assicurando comunque l'assistenza alla mensa.*

Per le classi successive alla prima il tempo scuola è di 30 ore settimanali (tempo normale), 40 ore settimanali di cui 10 di servizio mensa e dopo-mensa (tempo pieno), secondo gli orari scelti dalla prevalenza delle famiglie. La normativa prevede 27 ore da destinarsi alle discipline, le restanti tre ore vengono chiamate *attività facoltative opzionali* e sono scelte all'inizio di ciascun anno scolastico all'interno delle diverse classi. Le 99 ore annue per le attività facoltative opzionali si prestano ad essere organizzate in modo flessibile e funzionale, anche su base settimanale o plurisettimanale, prevedendo articolazioni diverse ai sensi dell'art.4 del D.P.R. 275 del '99. Per il triennio giuridico di riferimento la scelta dei laboratori riguarderà tre aree tematiche scelte a livello collegiale:

- NUOVE TECNOLOGIE INFORMATICHE
- ESPRESSIVO-CREATIVA.

Scuola Primaria “Via Stoccolma”

Alunni: N° 218

Docenti: N° 38

Tempo antimeridiano

N° 7 classi

Orario 8.15/14.15 dal lunedì al venerdì

Tempo pieno

N° 9 classi

Orario 8.15/16.15 dal lunedì al venerdì

TEMPO SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Le classi prime della Scuola Secondaria di I grado saranno formate secondo le indicazioni contenute nella Circolare n. 4 del Ministero della Pubblica Istruzione del 15.01.2009 che prevede le seguenti articolazioni orarie settimanali (stralcio normativo):

- *classi funzionanti con 30 ore settimanali di cui una sezione ad indirizzo musicale (33 ore settimanali);*
- *classi funzionanti con 36 ore settimanali elevabili a 40 ore, assicurando comunque l'assistenza alla mensa.*

Per le classi successive alla prima il tempo scuola è di 30 ore settimanali (tempo normale), 36/40 ore settimanali (tempo prolungato), secondo gli orari scelti all'atto dell'iscrizione dalle famiglie e nei limiti dell'organico assegnato. La normativa prevede 30 ore da destinarsi alle discipline; le restanti ore del tempo prolungato sono chiamate *laboratoriali* e sono individuate, all'inizio di ciascun anno scolastico, all'interno delle singole classi.

Le famiglie possono esprimere la propria preferenza tra i seguenti modelli orari:

- a) classi funzionanti con tempo scuola ordinario, corrispondente a 30 ore settimanali (29 ore di insegnamenti curricolari più 1 ora di approfondimento di materie letterarie);
- b) classi funzionanti con tempo prolungato – 36 ore settimanali o 38 ore settimanali, elevabili a 40.

I corsi ad indirizzo musicale, già ricondotti ad ordinamento dalla legge 3 marzo 1999, n. 124, si svolgono oltre l'orario obbligatorio delle lezioni. Le indicazioni relative all'insegnamento della musica per valorizzarne l'apprendimento pratico, anche con l'ausilio di laboratori musicali, nei limiti delle risorse esistenti, sono definite con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Nell'Istituto è presente una sezione ad indirizzo musicale il cui orario si basa su 33 ore settimanali di cui 30 ore effettuate in orario antimeridiano e 3 ore, oltre l'orario curricolare, nel pomeriggio, secondo quanto previsto dall'Autonomia Scolastica, tenuto conto delle preferenze espresse dalle famiglie.

Scuola Sec. I gr. “Regina Elena”

Alunni: 203

Docenti: 39

Tempo antimeridiano

N° 8 classi

Orario 8,15/14,15 dal lunedì al venerdì

N.B.: il Percorso ad Indirizzo Musicale (33 ore settimanali di cui 30 ore effettuate in orario antimeridiano e 3 ore oltre l’orario curricolare, nel pomeriggio).

Le lezioni del Percorso Musicale si svolgono in orario pomeridiano a partire dalle ore 14.15/15.00 e sono organizzate, a cadenza settimanale, in tre giornate in cui gli studenti sono impegnati nel pomeriggio per un’ora o un’ora e mezza, secondo l’articolazione oraria stabilita annualmente, nel modo seguente:

- lezioni individuali e/o in piccoli gruppi,
- lezioni collettive (musica d’insieme e teoria musicale).

Tempo prolungato

N° 3 classi 36 ore

Orario: 8.15/16,15 il lunedì

8,15/15,15 tutti gli altri giorni

Una volta effettuata la scelta del tempo scuola da parte delle famiglie, non sono assolutamente consentite entrate posticipate e uscite anticipate se non per casi eccezionali, giustificati e certificati.

I permessi di cui sopra potranno esser disposti esclusivamente, su preventiva richiesta scritta della famiglia, dal Dirigente Scolastico o in sua assenza dal Collaboratore del Capo d’Istituto che nella loro discrezionalità, interpretano e valutano le motivazioni dichiarate, le documentazioni e le certificazioni prodotte (vedi art. 13 del Regolamento d’Istituto).

L’orario di ingresso per la Sc. Primaria e Secondaria di I grado sarà consentito fino alle 8.30, oltre tale orario si consentirà l’entrata a partire dalla seconda ora a seguito di compilazione, da parte dei genitori, di un modulo all’uopo predisposto.

USO DI FORME DI FLESSIBILITÀ DELL’ AUTONOMIA DIDATTICO – ORGANIZZATIVA INDICATE NEL REGOLAMENTO DELL’AUTONOMIA SCOLASTICA (D.P.R.275/99)

Nell’esercizio dell’autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell’insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni.

A tal fine la nostra Istituzione scolastica adotta varie forme di flessibilità quali:

- a) articolazione del tempo scuola e dell’organico attribuito all’Istituto, secondo forme plurime, in ragione delle esigenze didattiche e delle prevalenti richieste delle famiglie;
- b) l’articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività;

- c) la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui;
- d) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104 e nel rispetto delle Linee guida Ministeriali per l'Integrazione;
- e) l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi;
- f) l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari.
- g) la programmazione, anche sulla base degli interessi manifestati dagli alunni, di percorsi formativi che coinvolgono più discipline e attività sia in orario curricolare che extracurricolare.

PROGRAMMAZIONE PLURISSETTIMANALE E FLESSIBILE DELL'ORARIO COMPLESSIVO DEL CURRICOLO E DI QUELLO DESTINATO ALLE SINGOLE DISCIPLINE, ANCHE MEDIANTE L'ARTICOLAZIONE DEL GRUPPO DELLA CLASSE

In ottemperanza a quanto stabilito dalla L.107 del 13/07/2015, dal Collegio dei docenti nell'articolazione del Piano dell'Offerta Formativa e nella formulazione della proposta per l'organico potenziato **l'Istituzione Scolastica attuerà una programmazione plurisettimanale e flessibile** dell'orario complessivo del curriculum, fatto salvo il rispetto del monte ore annuo delle discipline, attraverso le seguenti modalità operative:

- articolazione del gruppo classe (finalizzata alla migliore efficienza didattica in termini di ricadute sugli apprendimenti e sui traguardi delle competenze) in gruppi mobili suddivisi per compito e/o per laboratorio debitamente calendarizzati e programmati;
- utilizzo dei quattro docenti messi a disposizione per il potenziamento dell'organico, al fine di predisporre laboratori e/o attività di ampliamento dell'offerta formativa in relazione all'attribuzione delle cattedre e delle competenze possedute in raccordo operativo con i docenti dell'organico di diritto e di sostegno, coinvolti nei processi di innovazione che stanno interessando la scuola attraverso l'esigenza di costruire percorsi funzionali a far **conseguire agli allievi le competenze chiave richieste dalla Comunità europea (Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012)** i quali orientano verso pratiche didattiche stimolanti e strutturate su molteplici percorsi attraverso la valorizzazione di:
 - ✍ *metodologie didattiche attive* (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
 - ✍ *modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta*;
 - ✍ *situazioni di apprendimento collaborativo* (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e *approcci metacognitivi* (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

Per la scuola primaria sono stati assegnati N.° 3 docenti di posto comune e per la scuola secondaria di I grado N.°1 docente per le seguenti cattedre:

- lingua inglese;

da utilizzare in attività laboratoriale di potenziamento dell'offerta formativa, di sviluppo e recupero degli apprendimenti correlate alle azioni sopra elencate ed agli obiettivi enucleati nel Piano annuale dell'Inclusività nei diversi ordini di scuola.

ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Stralcio normativo riguardante la procedura per esercitare il diritto di scelta di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica nella scuola.

L'opzione di avvalersi dell'IRC (Insegnamento della Religione Cattolica) **deve essere effettuata al momento dell'iscrizione a scuola ed ha effetto per l'intero anno scolastico.** La scelta operata al primo anno di iscrizione viene quindi automaticamente confermata per gli anni successivi, salvo che il soggetto non manifesti espressamente la volontà di modificarla e, in ogni caso, non è possibile variarla nel corso dell'anno scolastico. L'eventuale domanda di modifica della scelta deve essere presentata entro il termine previsto e può avere effetto solo a partire dall'anno scolastico successivo.

Per chi si avvale, l'IRC diventa disciplina scolastica curricolare a tutti gli effetti e si svolge secondo modalità e caratteristiche comuni a tutte le discipline; essa appartiene alla quota nazionale obbligatoria dell'orario scolastico. Successivamente, ed esclusivamente a chi ha scelto di non avvalersi dell'IRC, la scuola offre le opzioni alternative possibili e cioè: attività didattiche e formative, attività di studio e/o ricerca individuale con assistenza di personale docente, ingresso posticipato/uscita anticipata dalla scuola.

Si specifica che la normativa indica che tali attività siano volte, per la Scuola Primaria, *“all'approfondimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori fondamentali della vita e alla convivenza civile”* (C.M. 129 del 1986).

Le Scuole dell'Istituto progettano come segue:

Attività alternativa alla R.C. Sc. Infanzia

Nella Scuole dell'Infanzia verranno predisposti due distinti progetti di plesso, relativi alle attività alternative alla religione cattolica.

Attività alternativa alla R.C. Sc. Primaria

Per la Sc. Primaria si prevede, oltre all'eventualità dell'ingresso posticipato e l'uscita anticipata ove possibile, di utilizzare le ore eccedenti l'attività frontale per lo svolgimento dell'attività alternativa alla Religione Cattolica, programmata in un unico progetto di plesso per tutti gli alunni avvalentesi della stessa.

Attività alternativa alla R.C. Scuola Sec. di I grado.

Per la Scuola Sec. di I grado si prevede, oltre all'eventualità dell'ingresso posticipato e l'uscita anticipata, ove possibile, di elaborare le progettazioni per le attività alternative da attuarsi nelle ore della R.C. come di seguito declinato:

- unico progetto d'Istituto con attività attinenti alle tematiche all'ed. civica o ad essa omologate.

L'Offerta Formativa, relativamente all'Attività Alternativa alla R.C., potrà essere modificata in base alla nuova progettazione e alle possibilità offerte dall'organico dell'Istituto.

Si precisa che l'opzione espressa dalle famiglie all'atto dell'iscrizione, per avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica o dell'Attività alternativa, può essere modificata esclusivamente nell'arco temporale previsto per ciascun anno scolastico, come riportato nella Circolare ministeriale.

QUOTA ORARIA CURRICOLO ORDINI DI SCUOLA
QUOTA ORARIA SETTIMANALE E ANNUA – SCUOLA INFANZIA

TEMPO SCUOLA	SETTIMANALE	ANNUALE
PLESSO VIA PARIGI (con chiusura del sabato)	40 ORE	1400
PLESSO VIA DUBLINO (con chiusura del sabato)	40 ORE	1400

LA QUOTA ORARIA SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE – SCUOLA PRIMARIA

DISCIPLINE	CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
ITALIANO	7/8	7/8	7/8	7/8	7/8
MATEMATICA	5/7	5/7	5/7	5/7	5/7
STORIA	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2
GEOGRAFIA	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2
SCIENZE	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2
ARTE	1/2	1/2	1	1	1
ED. FISICA	1/2	1/2	1/2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ED. CIVICA	1	1	1	1	1
LINGUA INGLESE	1	2	3	3	3
RELIGIONE	2	2	2	2	2
QUOTA ORARIA ANNUA					
TEMPO NORMALE	30 ORE SETTIMANALI			990 ORE ANNUE	
TEMPO PIENO	40 ORE SETTIMANALI (30h di attività didattica + 10h di mensa e dopomensa)			1320 (990h di attività didattica + 330 mensa e dopomensa)	

**LA QUOTA ORARIA SETTIMANALE E ANNUA DELLE DISCIPLINE
SCUOLA SEC. I GRADO**

	SETTIMANALE	ANNUALE
ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA	9	297
ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO IN MATERIE LETTERARIE	1	33
MATEMATICA E SCIENZE	6	198
TECNOLOGIA	2	66
INGLESE	3	99
FRANCESE	2	66
ARTE E IMMAGINE	2	66
ED. FISICA	2	66
ED. CIVICA	1	33
MUSICA	2	66
RELIGIONE CATTOLICA	1	33
STRUMENTO (per i corsi ad indirizzo musicale)	3	99

LABORATORI E SPAZI COMUNI

Nell'Istituto sono presenti spazi diversificati nei vari plessi dei tre ordini di scuola come sottoindicato:

SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA DUBLINO"

- sala mensa
- cucina con annessi locali dispensa e servizi igienici
- 6 aule in cui si realizzano i laboratori
- servizi igienici
- un salone-ingresso quale spazio polifunzionale
- bidelleria
- la struttura è circondata da un ampio giardino

SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA PARIGI"

- 2 aule laboratorio con relativi antibagni e servizi igienici
- salone-ingresso quale spazio polifunzionale
- ripostigli
- servizio igienico
- sala mensa
- cucina con annessi locali dispensa e servizi igienici
- ampio giardino

SCUOLA PRIMARIA “VIA STOCCOLMA”

- 22 aule
- palestra
- teatro con annessi spogliatoi
- 2 aule informatica
- sala mensa e magazzino
- 2 aule laboratorio: laboratorio di arti plastiche-laboratorio scientifico
- 2 alette: laboratori didattici a rotazione
- infermeria
- servizi igienici
- ufficio
- bidelleria
- ripostigli
- stanza per contatori
- l'edificio è disposto su due livelli e presenta un ampio piazzale, dotato di un campetto da tennis e circondato da spazi verdi.

SCUOLA SEC. DI I GRADO “REGINA ELENA”

- 15 aule
- 2 aule informatica
- aula magna “Sala dell’Armonia e della Musica Adriana Stefanutti”
- sala mensa
- 1 palestre
- laboratori: linguistico, scientifico, artistico
- archivio storico
- bidelleria
- stanzino per custodia materiali
- ufficio di segreteria
- ufficio protocollo
- sala professori
- presidenza
- servizi igienici
- la costruzione è circondata da un ampio giardino esterno con piste corsa, buca salto in lungo, campo calcetto, pallacanestro e pallavolo.

I CRITERI DI PRECEDENZA PER L'ISCRIZIONE DEGLI ALUNNI

In caso di eccedenza di domande, si terranno in considerazione i seguenti criteri **esclusivamente per la richiesta di prima scelta dell'Istituto**, secondo l'ordine di priorità sottoindicato, **unicamente per gli alunni soggetti all'obbligo scolastico**:

1. precedenza per gli alunni provenienti dalle Scuole dell'Infanzia e dalla Scuola Primaria dell'Istituto;
2. residenza dell'alunno nel quartiere così come individuato dal Comune di Cagliari;
3. presenza di fratelli iscritti e frequentanti le scuole dell'Istituto per l'anno scolastico 2022/2023;
4. residenza dell'alunno nella città di Cagliari;
5. figli di genitori che lavorano nel quartiere della scuola;
6. alunni che hanno i nonni residenti nel quartiere.

In caso di eccedenza di domande per quanto concerne gli alunni anticipatori, **in subordine ai numeri di iscrizione dei soggetti all'obbligo scolastico**, si terranno in considerazione le richieste d'iscrizione secondo l'ordine di priorità sotto indicato:

1. precedenza per gli alunni provenienti dalle Scuole dell'Infanzia e dalla Scuola Primaria dell'Istituto;
2. residenza dell'alunno nel quartiere così come individuato dal Comune di Cagliari;
3. presenza di fratelli iscritti e frequentanti le scuole dell'Istituto per l'anno scolastico 2022/2023;
4. residenza dell'alunno nella città di Cagliari;
5. figli di genitori che lavorano nel quartiere della scuola;
6. alunni che hanno i nonni residenti nel quartiere;
7. sono ammessi alla Scuola dell'Infanzia gli alunni anticipatori esclusivamente con autonomia personale raggiunta.

Si specifica che qualunque opzione espressa successivamente alla data di scadenza per le iscrizioni stabilita dalla Circolare Ministeriale per l'anno scolastico di riferimento, **andrà in subordine** rispetto a quelle espresse nei termini previsti dalle scadenze ministeriali e potrà essere valutata esclusivamente sulla base dell'effettiva disponibilità di posti.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI/CLASSI

PRINCIPI E CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI/CLASSI APPROVATI IN SEDE DI COLLEGIO DOCENTI E CONSIGLIO D'ISTITUTO

L'obiettivo fondamentale è di costituire classi eterogenee nella loro composizione interna ed adeguatamente omogenee tra di loro.

1. Le classi sono unità di aggregazione degli alunni, aperte alla socializzazione e allo scambio delle diverse esperienze; andranno perciò favorite le modalità organizzative, espressione di libertà progettuale coerenti con gli obiettivi generali e specifici dei vari ordini di scuola.
2. L'unitarietà dell'insegnamento, che costituisce la caratteristica educativo-didattica peculiare della scuola, è assicurata dal ruolo specifico dell'insegnante prevalente (scuola primaria), sia dall'intervento di più insegnanti sullo stesso gruppo classe.

TEMPI

Nei giorni precedenti l'inizio dell'anno scolastico i docenti della Sc. Secondaria di I grado effettueranno un'analisi dei documenti di valutazione dei nuovi iscritti, mentre nella Sc. dell'Infanzia e Primaria, gli insegnanti ad inizio anno, attueranno una fase d'osservazione e di somministrazione di

verifiche d'ingresso; acquisiti i dati emersi, saranno costituite le sezioni e le classi per i tre ordini scolastici.

CRITERI GENERALI

- composizione prioritaria delle classi con DVA, DSA e BES nel rispetto della composizione numerica prevista, tenendo conto dell'ambiente più idoneo per l'inserimento;
- equa distribuzione ove possibile nelle varie classi di alunni con problematiche di natura cognitiva, comportamentale, di relazione con particolare riguardo a non aggravare di ulteriori problematiche le classi con alunni DVA, DSA e BES;
- equa distribuzione nelle classi di alunni di lingua madre non italiana;
- frazionamento del gruppo sezione/classe di provenienza e distribuzione, proporzionata tra le classi, secondo i seguenti indicatori di priorità:
 - livelli di competenza raggiunti (desunti dalle fasi d'osservazione/verifiche d'ingresso e dal passaggio d'informazioni della scuola dell'Infanzia);
 - suddivisione equilibrata secondo genere maschile/femminile;
 - suddivisione equilibrata in base al semestre di nascita.

CRITERI SPECIFICI

I criteri mirano a raggiungere due obiettivi:

- l'eterogeneità all'interno di ciascuna classe (ogni classe dovrebbe essere, in piccolo, uno spaccato della società).
- l'omogeneità tra le sezioni parallele.

Nella formazione dei raggruppamenti iniziali si terranno globalmente presenti le seguenti variabili:

- a) sesso;
- b) semestre di nascita (Infanzia e Primaria);
- c) periodo di frequenza alla Scuola dell'Infanzia (da 2 a 3 anni o per meno di 2 anni);
- d) eventuali indicazioni dell'équipe psico-pedagogica;
- e) equilibrio gruppo maschile e femminile;
- f) gruppi omogenei per età ed anticipo;
- g) suggerimenti dei docenti della Scuola dell'Infanzia e Primaria;
- h) distribuzione equa alunni ripetenti, svantaggiati e migranti;
- i) valutazione delle competenze e delle caratteristiche comportamentali e caratteriali dei singoli alunni, in modo da determinare gruppi omogenei;
- j) inserimento di nuovi alunni a seguito di analisi degli equilibri e delle specificità del contesto classe;
- k) esame delle problematiche specifiche degli alunni e suggerimenti dettati dagli operatori psico-pedagogici operanti nel territorio e dai docenti delle classi di provenienza;
- l) immissione dei fratelli preferibilmente in classi diverse;
- m) inclusione degli allievi iscritti al percorso musicale in un'unica sezione, a seconda della richiesta del tempo ordinario o del tempo pieno;
- n) inserimento degli alunni che non si avvalgono della Religione Cattolica in un'unica sezione;

Si terranno in considerazione i profili sintetici espressi dai docenti della scuola di provenienza.

I presenti criteri sono vincolanti anche per l'inserimento degli alunni nuovi iscritti in corso d'anno e non, nonché per gli spostamenti tra classi parallele di diverse sezioni, previa delibera di inserimento da parte dei Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe delle sezioni interessate; tale delibera è assunta in relazione al contesto del gruppo classe inerente i casi e le situazioni necessitanti di soglia d'attenzione alta.

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

INTERAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola si propone come servizio pubblico e come tale intende conoscere i propri utenti, rappresentarne i bisogni, riconoscerne i diritti e sollecitarne e accoglierne le proposte.

Il genitore ha il diritto-dovere di favorire l'inserimento del figlio nella comunità scolastica, sia seguendolo nell'attività di studio e di formazione, sia curandone lo sviluppo morale, civico e culturale nell'ottica di una sinergia tra scuola e famiglia. L'elemento fondamentale, atto a garantire questa sinergia e continuità è costituito dalla chiarezza e trasparenza della comunicazione.

Compito dell'istituzione scolastica è: <ul style="list-style-type: none">• Formulare le proposte educative e didattiche.• Valutare l'efficacia delle proposte.• Fornire informazioni chiare e leggibili riguardo le proposte educative e didattiche.• Informare degli apprendimenti dei singoli alunni e dei loro progressi.• Individuare le iniziative tese al sostegno e allo sviluppo dei soggetti in situazione di handicap, disagio, svantaggio, difficoltà, ed esplicitarne modalità, frequenza e durata, sulla base delle risorse di cui effettivamente dispone.• Informare e rendere visibili i percorsi, per promuovere e facilitare il dialogo e la cooperazione tra i soggetti protagonisti dell'evento formativo.• Facilitare e diffondere la pratica assembleare democratica, luogo privilegiato per la costruzione di valori comuni e condivisi.• Strutturare colloqui calendarizzati, che permettano di raccogliere le conoscenze necessarie all'elaborazione di un'immagine relazionale dell'alunno al di fuori del contesto scolastico; di comunicare la situazione socio-affettiva e conoscitiva del bambino e di costruire con i genitori, possibili itinerari per il superamento delle difficoltà.• Accogliere eventuali richieste di colloqui individuali, non calendarizzati, da parte famiglie e/o del team docente e/ o del singolo docente.• Predisporre il P.A.I.	Compito dei genitori è: <ul style="list-style-type: none">• Intervenire alle assemblee e alle riunioni di plesso e/o d'Istituto.• Tenersi al corrente delle iniziative della scuola.• Interagire e contribuire all'arricchimento e alla realizzazione delle iniziative scolastiche.• Sostenere i bambini e i ragazzi nel mantenimento degli impegni assunti a scuola.• Partecipare ai colloqui, possibilmente garantendo la rotazione e/o presenza di entrambi i genitori.• Cooperare affinché l'alunno percepisca l'importanza della collaborazione sinergica tra l'istituzione scuola e l'istituzione famiglia.• Rispettare gli orari d'ingresso e d'uscita dei propri figli, i Regolamenti dell'Istituto e l'organizzazione didattico-organizzativa della scuola.
---	---

L'ingresso ufficiale dei genitori nel mondo della scuola è stato sancito dal DPR 416/74 che garantisce la presenza di una rappresentanza degli stessi in seno agli Organi Collegiali, nei Consigli di classe e di Istituto. Vengono riconosciuti i diritti di:

- *Elettorato attivo e passivo (votare o essere votati).*
- *Riunirsi in assemblea nei locali scolastici, previo accordo con il Dirigente per l'ora e la data.*
- *Darsi un regolamento assembleare, da inviare al Consiglio d'Istituto.*
- *Esprimere un Comitato dei genitori, che può chiedere la convocazione dell'assemblea d'Istituto. Il Comitato può avere anche funzione promozionale della partecipazione ed elaborare indicazioni e proposte.*

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

L'Istituzione scolastica e le famiglie, a supporto della continuità educativa stipulano un Patto Formativo nella fase d'avvio dell'anno scolastico nel rispetto dei bisogni specifici di tutti gli alunni, in particolare degli allievi DVA, DSA e BES secondo quanto previsto dai vari Protocolli d'Istituto e dal Piano Annuale per l'Inclusività; il documento, **che va obbligatoriamente sottoscritto da entrambe le parti**, impegna tutte le famiglie degli alunni iscritti e frequentanti l'Istituto al rispetto di quanto esplicitato all'interno, con particolare riguardo al protocollo di prevenzione della diffusione del Covid-19, redatto secondo le disposizioni governative e ministeriali; lo stesso è reperibile tra gli allegati del Ptof.

**VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO
(D.LGS.63 DEL 13 APRILE 2017 E NOTA DPIT 1865 DEL 10 OTTOBRE 2017)**

ORARIO ANNUALE OBBLIGATORIO: 990h

$\frac{3}{4}$ di 990 = 742,5 h (ore di presenza annuali obbligatorie per validità anno scolastico)

ORE ASSENZE ANNUALI CONSENTITE: 247,5h

Di seguito si indicano i criteri approvati dal Consiglio d'Istituto, ai fini delle deroghe per le assenze degli alunni dovute a:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- motivi legati ai permessi di soggiorno degli alunni migranti che hanno superato il numero delle assenze consentite per la validità dell'anno scolastico;
- gare agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.

I criteri suindicati sono validi a condizione che siano stati perseguiti gli obiettivi minimi di apprendimento prescrittivi in uscita della classe di riferimento.

**CRITERI D'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA
ED ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE
(D.LGS.63 DEL 13 APRILE 2017 E NOTA DPIT 1865 DEL 10 OTTOBRE 2017)**

CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALL'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO ED ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

- insufficienza grave (voto 4) in italiano e matematica;
- insufficienza grave (voto 4) in almeno 5 discipline;
- essere incorsi nella sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale;
- mancata partecipazione degli studenti alla Prove Invalsi nel mese di aprile.

**CRITERI E MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEL PERCORSO TRIENNALE
(D.LGS.63 DEL 13 APRILE 2017 E NOTA DPIT 1865 DEL 10 OTTOBRE 2017)**

PERCENTUALI PER LA VALUTAZIONE DEL TRIENNIO:

- classe prime 20%
- classe seconda 20%
- classe terza 60%

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) è il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

Dal 2008 a oggi si è assistito al passaggio da un insegnamento tradizionale docente-discente (teaching centered) alla didattica 2.0 caratterizzata da una circolarità dell'informazione e un'attenzione maggiore al ruolo del discente non più passivo ricettore dell'informazione ma artefice creatore di conoscenza, posto al centro del proprio percorso di formazione. Questa nuova metodologia d'insegnamento è favorita dal rapido diffondersi delle nuove tecnologie informatiche della comunicazione e da software didattici.

La scuola digitale intende sviluppare un insieme integrato di contenuti e tecnologie innovative, che sviluppino un ambiente aperto, in grado di favorire la mutazione delle metodologie e dei processi formativi nella didattica multimediale-interattiva per una scuola italiana che si evolve ed è sempre al passo con i tempi; fornire ai destinatari dell'azione progettuale, familiarità nell'utilizzo delle tecnologie informatiche della comunicazione (T.I.C.) e offrire numerosi spunti per la creazione, attraverso l'utilizzo della LIM, di lezioni innovative, interattive-multimediali da condividere on-line con i docenti ed alunni della rete di scuole.

- strutturare percorsi dinamici-multimediali volti a favorire l'inclusività, la partecipazione di ogni discente, ivi compresi gli studenti interessati da disabilità e la valorizzazione delle capacità e potenzialità di ogni singolo individuo.
- sviluppare il principio di mutualità e cooperazione per far emergere e caldeggiare le specifiche competenze degli insegnanti formatori, secondo le necessità formative della rete;
- fare un uso intelligente e sistematico delle innovazioni e delle nuove opportunità messe a disposizione delle Tecnologie informatiche della comunicazione e dalle Lavagne Interattive Multimediali;
- promuovere la circolazione delle esperienze e delle idee;
- rendere gli allievi autosufficienti, nell'utilizzo del personal computer e della lavagna interattiva multimediale;
- rafforzare il setting didattico della classe, attraverso l'uso della lavagna interattiva e lo sfruttamento delle opportunità che essa offre;
- conoscere e utilizzare diversi software didattici specifici per lavagne interattive multimediali.
- adoperare programmi e ausili didattici specifici a supporto delle varie disabilità (intellettive, motorie, audio-visive).
- istituire uno sportello on demand per i destinatari che abbiano necessità di supporto e sostegno, anche in relazione ad eventuali esigenze di conciliazione tra tempi di studio/lavoro/cura;
- realizzare specifiche strategie d'insegnamento e di formazione, tramite la realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento digitali;
- usare le L.I.M. nell'azione formativa didattica, per superare le barriere della disabilità e creare un gruppo eterogeneo e cooperativo;
- elaborare contenuti didattici multimediali-interattivi;
- utilizzare nuove tecnologie come strumenti di ricerca, di studio e di creazione;
- strutturare percorsi di apprendimento interattivi, cooperativi e inclusivi;
- potenziare le proprie capacità comunicative grazie all'introduzione di linguaggi digitali nell'azione organizzativa, formativa ed educativa;
- incrementare la conoscenza delle nozioni apprese, attraverso l'acquisizione di un insieme di contenuti distinti collegati tra loro in modo gerarchico e multiprospettico (criss-crossed landscape);
- agevolare la riflessione e il ragionamento;
- favorire la costruzione cooperativa della conoscenza, tramite la collaborazione con gli altri.

L'obiettivo della didattica 2.0 e della scuola digitale è quello di garantire un apprendimento duraturo, variegato e divertente, spendibile in diversi ambiti professionali e didattici. Le informazioni apprese serviranno per acquisire altro sapere. Ogni destinatario troverà spazio per lo sviluppo delle proprie attitudini personali che metterà a disposizione della collettività. Si realizzerà in tal modo una

costruzione della conoscenza e una condivisione del sapere. I diversi approcci metodologici non appianeranno le differenze individuali ma al contrario valorizzeranno le diversità di ciascuno favorendo così un implicito percorso d'inclusione e integrazione.

L'informazione da semplice nozione appresa mnemonicamente, diventerà un sapere stabile e persistente, da sperimentare attivamente. Le varie metodologie d'apprendimento utilizzate renderanno progressivamente il soggetto autonomo nei propri processi formativi.

Si elencano di seguito le abilità e conoscenze da conseguire per il tramite delle attività da svolgersi nelle ore di tecnologia e informatica per lo sviluppo delle competenze digitali nei tre ordini di scuola:

SCUOLA DELL'INFANZIA		
CAMPI DI ESPERIENZA DI RIFERIMENTO: tutti		
CAMPI DI ESPERIENZA CONCORRENTI: tutti		
TRAGUARDI FORMATIVI		
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza digitale		
Al termine della scuola dell'infanzia		
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITÀ	CONOSCENZE
Utilizzare le nuove tecnologie per giocare, svolgere compiti, acquisire informazioni, con la supervisione dell'insegnante.	<p>Muovere correttamente il mouse e i suoi tasti.</p> <p>Utilizzare i tasti delle frecce direzionali, dello spazio, dell'invio. Individuare e aprire icone relative a comandi, file, cartelle.</p> <p>Individuare e utilizzare, su istruzioni dell'insegnante, il comando "salva" per un documento già predisposto e nominato dal docente.</p> <p>Eseguire giochi ed esercizi di tipo logico, linguistico, matematico, topologico, al computer.</p> <p>Prendere visione di lettere e forme di scrittura attraverso il computer.</p> <p>Prendere visione di numeri e realizzare numerazioni utilizzando il computer.</p> <p>Utilizzare la tastiera alfabetica e numerica.</p> <p>Visionare immagini, opere artistiche, documentari.</p>	<p>Il computer e i suoi usi. Mouse. Tastiera.</p> <p>Icone principali di Windows e di Word.</p> <p>Altri strumenti di comunicazione e loro usi (audiovisivi, telefoni mobili, tablet....).</p>

EVIDENZE E POSSIBILI COMPITI SIGNIFICATIVI	
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza digitale	
EVIDENZE (comportamenti osservabili)	POSSIBILI COMPITI SIGNIFICATIVI
<p>Con la supervisione e le istruzioni dell'insegnante, utilizza il computer per attività, giochi didattici, elaborazioni grafiche.</p> <p>Utilizza tastiera e mouse; apre icone e file.</p> <p>Riconosce lettere e numeri nella tastiera o in software didattici.</p> <p>Utilizza il PC per visionare immagini, documentari, testi multimediali.</p>	<p>ESEMPI:</p> <p>Portare a termine giochi ed esercizi di tipo logico, linguistico, matematico, topologico, al computer utilizzando mouse, tasti direzionali, invio.</p> <p>Sotto dettatura, scrivere lettere e numeri alla tastiera e procedere alla stampa dell'elaborato.</p>

LIVELLI DI PADRONANZA			
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza digitale			
1	2	3	4
<p>Assiste a rappresentazioni multimediali.</p> <p>Assiste in piccolo gruppo a giochi effettuati al computer da parte di compagni più grandi.</p>	<p>Sotto la stretta supervisione e le istruzioni precise dell'insegnante, esegue semplici giochi di tipo linguistico, logico, matematico, grafico al computer, utilizzando il mouse e le frecce per muoversi nello schermo.</p> <p>Visiona immagini presentate dall'insegnante.</p>	<p>Con precise istruzioni dell'insegnante, esegue giochi ed esercizi matematici, linguistici, logici; familiarizza con lettere, parole, numeri.</p> <p>Utilizza la tastiera alfabetica e numerica e individua le principali icone che gli servono per il lavoro.</p> <p>Realizza semplici elaborazioni grafiche.</p> <p>Visiona immagini, brevi documentari, cortometraggi.</p>	<p>Da solo o in coppia, con la sorveglianza dell'insegnante, utilizza il computer per attività e giochi matematici, logici, linguistici e per elaborazioni grafiche, utilizzando con relativa destrezza il mouse per aprire icone, file, cartelle e per salvare.</p> <p>Utilizza la tastiera alfabetica e numerica.</p> <p>Opera con lettere e numeri in esercizi di riconoscimento.</p> <p>Visiona immagini e documentari.</p>

SCUOLA PRIMARIA				
DISCIPLINE E INSEGNAMENTI DI RIFERIMENTO: tutti				
DISCIPLINE CONCORRENTI: tutte				
TRAGUARDI FORMATIVI				
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza digitale				
	Fine classe terza scuola primaria		Fine classe quinta scuola primaria	
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITÀ	CONOSCENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE
Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio.	Utilizzare nelle funzioni principali televisore, video. Spiegare le funzioni principali e il funzionamento elementare degli apparecchi per la comunicazione e l'informazione.	Conoscere i principali strumenti per l'informazione e la comunicazione: televisore, lettore video e CD/DVD, apparecchi telefonici fissi e mobili, PC.	Utilizzare consapevolmente e in autonomia le più comuni tecnologie. Utilizzare i principali programmi per lo studio e l'acquisizione delle conoscenze.	Conoscere i principali strumenti per l'informazione e la comunicazione: televisore, lettore video e CD/DVD, apparecchi telefonici fissi e mobili, PC.
Essere consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate.	Utilizzare il PC e le sue periferiche, con la supervisione dell'insegnante, per scrivere e compilare tabelle; utilizzare alcune funzioni principali, come creare un file, caricare immagini, salvare il file.	Conoscere i principali programmi: word, paint.	Saper utilizzare i motori di ricerca per scopi di informazione, comunicazione, ricerca e svago.	Conoscere semplici applicazioni tecnologiche quotidiane e relative modalità di funzionamento.
Utilizzare il PC per proprio svago, per reperire informazioni che soddisfino i	Saper utilizzare motori di ricerca per trovare informazioni utili al raggiungimento dell'obiettivo prefissato.	Conoscere i principali motori di ricerca.	Utilizzare il PC, alcune periferiche e programmi applicativi.	Conoscere i principali dispositivi informatici di input e output.
	Utilizzare software ludico-didattici.	Conoscere le funzioni principali degli apparecchi per la comunicazione e l'informazione.	Individuare i possibili rischi fisici nell'utilizzo delle apparecchiature elettriche ed elettroniche e i possibili comportamenti preventivi.	Conoscere i principali software applicativi utili per lo studio: word, power point.
	Individuare alcuni rischi fisici nell'uso di apparecchiature elettriche ed	Conoscere i rischi fisici nell'utilizzo di apparecchi elettrici ed elettronici.	Individuare i possibili rischi nell'utilizzo della rete Internet e individuare alcuni comportamenti preventivi e correttivi	Conoscere i principali motori di ricerca e il funzionamento della posa elettronica.
		Conoscere i rischi dell'utilizzo della rete come		Conoscere semplici procedure di utilizzo di Internet per ottenere dati, fare ricerche, comunicare.
				Conoscere i possibili rischi fisici nell'utilizzo di apparecchi elettrici ed elettronici.
				Conoscere i possibili rischi nell'utilizzo della rete con PC e telefonino, come mezzo di comunicazione e informazione.

propri interessi e curiosità.	<p>elettroniche e ipotizzare soluzioni preventive e correttive.</p> <p>Individuare alcuni rischi nell'utilizzo della rete Internet e ipotizzare alcune semplici soluzioni preventive.</p>	mezzo di informazione		
-------------------------------	---	-----------------------	--	--

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
DISCIPLINE E INSEGNAMENTI DI RIFERIMENTO: tutti		
DISCIPLINE CONCORRENTI: tutte		
TRAGUARDI FORMATIVI		
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza digitale		
Fine scuola secondaria di primo grado		
COMPETENZE SPECIFICHE	ABILITÀ	CONOSCENZE
<p>Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio.</p> <p>Essere consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate.</p>	<p>Utilizzare strumenti informatici e di comunicazione per elaborare dati, testi e immagini e produrre documenti in diverse situazioni.</p> <p>Conoscere gli elementi basilari che compongono un computer e le relazioni essenziali fra di essi.</p> <p>Collegare le modalità di funzionamento dei dispositivi elettronici con le conoscenze scientifiche e tecniche acquisite.</p> <p>Utilizzare materiali digitali per l'apprendimento. Utilizzare PC, periferiche e programmi applicativi.</p> <p>Utilizzare la rete per scopi di informazione, comunicazione, ricerca e svago.</p> <p>Riconoscere potenzialità e rischi connessi all'uso delle tecnologie più comuni, anche informatiche.</p>	<p>Le applicazioni tecnologiche quotidiane e le relative modalità di funzionamento.</p> <p>I dispositivi informatici di input e output.</p> <p>Il sistema operativo e i più comuni software applicativi, con particolare riferimento all'office automation e ai prodotti multimediali anche open-source.</p> <p>Procedure per la produzione di testi, ipertesti, presentazioni e utilizzo dei fogli di calcolo.</p> <p>Procedure di utilizzo di reti informatiche per ottenere dati, fare ricerche, comunicare.</p> <p>Caratteristiche e potenzialità tecnologiche degli strumenti d'uso più comuni.</p> <p>Procedure di utilizzo sicuro e legale di reti informatiche per ottenere dati e comunicare (motori di ricerca, sistemi di comunicazione mobile, e-mail, chat, social network, protezione degli account, download, diritto d'autore, ecc.).</p> <p>Fonti di pericolo e procedure di sicurezza.</p>

EVIDENZE E POSSIBILI COMPITI SIGNIFICATIVI	
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza digitale	
EVIDENZE (comportamenti osservabili)	POSSIBILI COMPITI SIGNIFICATIVI
<p>Riconosce e denomina correttamente i principali dispositivi di comunicazione ed informazione (TV, telefonia fissa e mobile, computer nei suoi diversi tipi, Hifi ecc.).</p> <p>Utilizza i mezzi di comunicazione in modo opportuno, rispettando le regole comuni definite e relative all'ambito in cui si trova ad operare.</p> <p>È in grado di identificare quale mezzo di comunicazione/informazione è più utile usare rispetto ad un compito/scopo dato/indicato.</p> <p>Conosce gli strumenti, le funzioni e la sintassi di base dei principali programmi di elaborazione di dati (anche Open Source).</p> <p>Produce elaborati (di complessità diversa) rispettando una mappa predefinita/dei criteri predefiniti, utilizzando i programmi, la struttura e le modalità operative più adatte al raggiungimento dell'obiettivo.</p>	<p>ESEMPI:</p> <p>Utilizzare i mezzi informatici per redigere i testi delle ricerche, delle relazioni, dei rapporti, degli esperimenti.</p> <p>Utilizzare fogli elettronici per effettuare calcoli, misure, statistiche, rappresentare e organizzare i dati.</p> <p>Utilizzare Power Point per effettuare semplici presentazioni. Costruire semplici ipertesti.</p> <p>Utilizzare la posta elettronica per corrispondere tra pari, con istituzioni, per relazionarsi con altre scuole anche straniere. Applicare le più comuni misure di sicurezza anti-spam, anti-phishing.</p> <p>Utilizzare Internet e i motori di ricerca per ricercare informazioni, con la supervisione dell'insegnante e utilizzando le più semplici misure di sicurezza per prevenire crimini, frodi e per tutelare la sicurezza dei dati e la riservatezza.</p> <p>Rielaborare un breve testo che pubblicizzi il sito della scuola. Rielaborare una presentazione della scuola.</p> <p>Rielaborare un file per il calcolo delle spese e delle entrate personali.</p> <p>Rielaborare i dati di una rilevazione statistica effettuata all'interno della scuola (predisponendo tabelle e grafici), rendendola pubblica.</p> <p>Rielaborare una brochure sui pericoli dei mezzi di comunicazione informatici da divulgare ai compagni più piccoli.</p> <p>Elaborare ipertesti tematici.</p>

LIVELLI DI PADRONANZA

COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza digitale

1	2	3	4	5
<p>Sotto la diretta supervisione dell'insegnante identifica, denomina e conosce le funzioni fondamentali di base dello strumento.</p> <p>Con la supervisione dell'insegnante, utilizza i principali componenti, in particolare la tastiera.</p> <p>Comprende e produce semplici frasi associandole ad immagini date.</p>	<p>Sotto la diretta supervisione dell'insegnante e con sue istruzioni, scrive un semplice testo al computer e lo salva.</p> <p>Comprende semplici testi inviati da altri via mail.</p> <p>Con l'aiuto dell'insegnante, trasmette semplici messaggi di posta elettronica.</p> <p>Utilizza la rete solo con la diretta supervisione dell'adulto per cercare informazioni.</p>	<p>Scriva, revisiona e archivia in modo autonomo testi scritti con il calcolatore.</p> <p>Costruisce tabelle di dati con la supervisione dell'insegnante.</p> <p>Utilizza fogli elettronici per semplici elaborazioni di dati e calcoli, con istruzioni.</p> <p>Elabora e invia autonomamente messaggi di posta elettronica rispettando le principali regole della netiquette.</p> <p>Accede alla rete con la supervisione dell'insegnante per ricavare informazioni.</p> <p>Conosce e descrive alcuni rischi della navigazione in rete e dell'uso del telefonino e adotta adeguati comportamenti preventivi.</p>	<p>Scriva, revisiona e archivia in modo autonomo testi scritti con il calcolatore; è in grado di manipolarli, inserendo immagini, disegni, anche acquisiti con lo scanner, tabelle.</p> <p>Costruisce tabelle di dati; utilizza fogli elettronici per semplici elaborazioni di dati e calcoli.</p> <p>Utilizza la posta elettronica e accede alla rete con la supervisione dell'insegnante per ricavare informazioni e per collocarne di proprie.</p> <p>Conosce e descrive i rischi della navigazione in rete e dell'uso del telefonino e adotta i comportamenti preventivi adeguati.</p>	<p>Utilizza in autonomia programmi di videoscrittura, fogli di calcolo, presentazioni per elaborare testi, comunicare, eseguire compiti e risolvere problemi.</p> <p>Sa utilizzare la rete per reperire informazioni, con la supervisione dell'insegnante.</p> <p>Organizza le informazioni in file, schemi, tabelle, grafici; collega file differenti.</p> <p>Confronta le informazioni reperite in rete anche con altre fonti documentali, testimoniali, bibliografiche.</p> <p>Comunica autonomamente attraverso la posta elettronica. Rispetta le regole della netiquette nella navigazione in rete e sa riconoscere i principali pericoli della rete (spam, falsi messaggi di posta, richieste di dati personali, o fraudolenti, evitandoli).</p>

PUNTI DI RACCORDO FRA ORDINI DI SCUOLA (PRIMARIA-SECONDARIA)
COMPETENZA CHIAVE EUROPEA: Competenza digitale
<ul style="list-style-type: none">• riconosce e denomina correttamente le principali parti del PC e delle periferiche;• utilizza correttamente i principali programmi informatici e motori di ricerca;• è in grado di scegliere il mezzo di informazione/comunicazione più utile al raggiungimento dell'obiettivo indicato;• produce semplici presentazioni e ipertesti utilizzando efficacemente i programmi adatti.

RISORSE E STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PNSD

Tutte le aule della Sc. Primaria e della Sc. Secondaria di I grado sono dotate di LIM e di PC per la didattica quotidiana con connessione a fibra ottica.

Si precisa che la LAN didattica è separata dalla LAN amministrativa

Nei rispettivi plessi sono presenti:

Scuola Primaria

- * n. 2 laboratori d'informatica con un totale di 37 postazioni, provvisti di postazione docente, LIM, proiettore e stampanti;
- * PC portatili;
- * proiettore mobile
- * n. 2 aule laboratoriali con dotazione di arredi flessibili, in coerenza con lo statuto pedagogico del Ptof, LIM e PC.

Scuola Secondaria di I grado

- * n. 1 laboratorio d'informatica con un totale di 30 postazioni, provvisto di postazione docente, LIM, proiettore e stampante;
- * PC portatili;
- * n. 1 aula laboratoriale denominata "Aula Blu" con dotazione di arredi flessibili, in coerenza con lo statuto pedagogico del Ptof; dall'anno scolastico in corso saranno acquistati e resi disponibili Tablet e Smart TV;
- * n. 1 laboratorio scientifico da implementare con dotazione multimediale.

Scuola dell'Infanzia

A partire dall'anno scolastico 2018/2019 tutte le sezioni della scuola dell'infanzia sono coinvolte nel progetto "Sul Filo: una rete per piccoli equilibristi" che tra le varie attività presuppone un apposito percorso di potenziamento cognitivo anche con dotazioni di tipo informatico (in collaborazione col CNR di Genova e con l'Associazione SAPIE).

I due plessi di Scuola dell'Infanzia sono attrezzati con strumenti informatici che supporteranno lo sviluppo del potenziamento cognitivo anche sul piano informatico. In ciascuna scuola dell'Infanzia è presente una Smart TV.

Si precisa che tutte le informazioni attinenti la didattica e gli apprendimenti dei singoli alunni sono fruibili attraverso il registro elettronico per tutte le classi della Sc. Primaria e Secondaria di I grado.

Dall'anno scolastico 2016/2017 sono totalmente digitalizzati i seguenti documenti nei tre segmenti formativi che compongono l'istituto:

- ~ Piano Annuale di lavoro;
- ~ programmazione settimanale Sc. Primaria;
- ~ valutazione alunni;
- ~ valutazione e autovalutazione d'Istituto;
- ~ certificazione delle competenze;
- ~ verbalizzazione degli incontri tra insegnanti, docenti e famiglie, équipe psicopedagogiche e OO.CC.

L'animatore digitale supporta tutti i docenti nell'implemento della didattica digitale e si occupa di divulgare in un'area apposita del sito i materiali prodotti nel corso degli anni scolastici.

L'AGENDA 2030 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Le Nazioni Unite hanno approvato nel 2015 l'Agenda Globale per lo Sviluppo Sostenibile individuando 17 obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals) articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030.

La risoluzione “Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo Sostenibile” è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità.

L'Agenda 2030 è in assoluto il primo accordo globale che definisce un programma d'azione globale che avrà un impatto su tutti i Paesi e sulle loro politiche nazionali; è un programma d'azione di obiettivi comuni su un insieme di questioni importanti per lo sviluppo: la lotta alla povertà, l'eliminazione della fame e il contrasto al cambiamento climatico.

Sono un pacchetto coerente ed integrato di aspirazioni che il mondo, attraverso l'impegno delle nazioni, si impegna a raggiungere entro il 2030.

In sintesi gli obiettivi:

- si rivolgono indistintamente a tutti i Paesi del mondo;
- adottano una visione integrata della sostenibilità permettendo di cogliere la complessità delle problematiche attuali e i legami che le attraversano;
- sono fondati su 5 aree essenziali: persone, pianeta, prosperità, pace, partnership;
- sono orientati alla ricerca di soluzioni innovative.

L'Agenda riconosce lo stretto legame tra il benessere umano e la salute dei sistemi naturali e la presenza di sfide comuni che tutti i Paesi sono chiamati ad affrontare

L'istituto intende promuovere quanto contenuto nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e quanto esplicitato tra le finalità delle "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari".

Il quarto goal riveste una particolare importanza per la scuola in quanto intende assicurare una istruzione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.

In particolare il target relativo al goal n. 4 traguardo 4.7 vuole "garantire che tutti i discenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite una educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile". Inoltre le "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo dell'Istruzione e le Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari", tra le finalità prevedono che gli studenti del primo ciclo di istruzione debbano apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente in forme di cooperazione e di solidarietà.

SINTESI LINEE GUIDA STEM

Nel D.M. n° 184 del 15 settembre 2023, al comma 2 e 3 si prevede che: “A decorrere dall’anno scolastico 2023/2024 le istituzioni scolastiche dell’infanzia, del primo e del secondo ciclo di istruzione statali e paritarie aggiornano il piano triennale dell’offerta formativa e il curriculum di istituto prevedendo, sulla base delle Linee guida di cui al comma 1, azioni dedicate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche, digitali e di innovazione legate agli specifici campi di esperienza e l’apprendimento delle discipline STEM.

I servizi educativi di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, inseriscono nella programmazione educativa azioni ed attività connesse a supportare un primo approccio matematico, scientifico e tecnologico ai sistemi simbolico-culturali relativi al mondo naturale e artificiale.

L’attuazione di quanto previsto ai commi 2 e 3, è oggetto di apposito monitoraggio, sulla base di specifici indicatori di realizzazione, i cui esiti saranno oggetto di pubblicazione”.

L’attuazione di quanto indicato nelle Linee guida STEM richiede, quindi, un approfondimento obbligato.

L’Acronimo inglese STEM è riferito a diverse discipline: Science, Technology, Engineering e Mathematics, e indica, pertanto, l’insieme delle materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche, ritenute necessarie allo sviluppo di conoscenze e competenze scientifico-tecnologiche, richieste prevalentemente dal mondo economico e lavorativo.

Gli esiti di ricerche internazionali sul livello di preparazione degli studenti, quali le indagini PISA3 e TIMSS4, fino ai più recenti esiti delle prove INVALSI, la presenza di alte percentuali di studenti con scarse competenze nelle discipline scientifiche, fanno temere per le ripercussioni sul mondo del lavoro, ancor di più se si pensa che le competenze scientifiche possedute dalla popolazione scolastica sono predittive rispetto allo sviluppo scientifico del paese.

LE SCUOLE DEVONO POTENZIARE TALI COMPETENZE

A livello europeo, il sostegno allo sviluppo delle competenze negli ambiti STEM ha trovato espressione nella Raccomandazione sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente del 2018 che ha previsto tra le otto competenze, la competenza matematica e la competenza in scienze, tecnologie e ingegneria.

Viene ribadito che “metodi di apprendimento sperimentali, l’apprendimento basato sul lavoro e su metodi scientifici in scienza, tecnologia, ingegneria e matematica (STEM) possono promuovere lo sviluppo di varie competenze”.

La Commissione europea promuove, a partire dall’istruzione terziaria, l’evoluzione dell’idea STEM in STEAM (dove A identifica l’Arte e, di conseguenza, le discipline umanistiche) come “un insieme multidisciplinare di approcci all’istruzione che rimuove le barriere tradizionali tra materie e discipline per collegare l’educazione STEM e ICT (tecnologie dell’informazione e della comunicazione) con le arti, le scienze umane e sociali”

In questa prospettiva si pone anche il Piano d’azione per l’istruzione digitale 2021-2027 - Ripensare l’istruzione e la formazione per l’era digitale secondo il quale “l’approccio STEAM per l’apprendimento e l’insegnamento collega le discipline STEM e altri settori di studio.

Il curriculum italiano riferito ai vari gradi di istruzione non presenta specifici riferimenti alle STEM nel loro complesso, essendo matematica, scienze, tecnologia e, ove prevista, ingegneria, affidate spesso a docenti appartenenti a diverse classi di concorso.

Le prove standardizzate “misurano” solo le competenze in matematica.

Con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), i progetti PON finanziati con i fondi strutturali europei e, più recentemente il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell’ambito del quale è stato anche adottato il Piano “Scuola 4.0”, si è incentivata la diffusione di metodologie didattiche innovative basate sul problem solving, sulla risoluzione di problemi reali, sulla interconnessione dei contenuti per lo sviluppo di competenze matematico-scientifico-tecnologiche.

Il PNRR ha previsto una specifica linea di investimento, denominata “Nuove competenze e nuovi linguaggi” (Missione 4, Componente 1, Investimento 3.1), cui è correlata l’adozione di specifiche norme di legislazione primaria, introdotte dall’articolo 1, commi 552-553, della legge n. 197 del 2022. La misura promuove l’integrazione, all’interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, secondo un approccio di piena interdisciplinarietà e garantendo pari opportunità nell’accesso alle carriere STEM, in tutte le scuole. Per il PNRR “l’intervento sulle discipline STEM - comprensive anche dell’introduzione alle neuroscienze - agisce su un nuovo paradigma educativo trasversale di carattere metodologico”. Con le risorse PNRR per la formazione dei docenti, le istituzioni scolastiche hanno la possibilità di organizzare percorsi formativi sull’utilizzo delle metodologie didattiche innovative per l’apprendimento delle STEM, in linea con le scelte operate all’interno del piano triennale per l’offerta formativa e del proprio curriculum, anche basate su percorsi “immersivi”, centrati su simulazioni in spazi laboratoriali innovativi.

INDICAZIONI METODOLOGICHE PER UN INSEGNAMENTO EFFICACE DELLE DISCIPLINE STEM

I vigenti documenti programmatici relativi alla scuola dell’infanzia, al primo e al secondo ciclo di istruzione offrono molti spunti di riflessione per un approccio integrato all’insegnamento delle discipline STEM, pur non trattandole unitariamente.

La consapevolezza della necessità della collaborazione tra i diversi saperi

, la contaminazione tra la formazione scientifica e quella umanistica è ben chiara nelle Indicazioni nazionali per il curriculum del 2012. L’approccio inter e multi disciplinare, unitamente alla contaminazione tra teoria e pratica, costituisce pertanto il fulcro dell’insegnamento delle discipline STEM.

LE METODOLOGIE DA PREDILIGERE

Laboratorialità e learning by doing.

Il coinvolgimento in attività pratiche e progetti consente di porre gli studenti al centro del processo di apprendimento, favorendo un approccio collaborativo alla risoluzione di problemi concreti.

Problem solving e metodo induttivo.

Gli studenti possono identificare un problema, pianificare, implementare e valutare soluzioni, sviluppando così una comprensione approfondita dei concetti e delle abilità coinvolte.

Attivazione dell'intelligenza sintetica e creativa.

La ricerca di soluzioni innovative a problemi reali stimola il ragionamento attraverso la scomposizione e ricomposizione dei dati e delle informazioni.

Organizzazione di gruppi di lavoro per l'apprendimento cooperativo.

Il lavoro di gruppo, dove ciascuno studente assume specifici ruoli, compiti e responsabilità, personali e collettive, consente di valorizzare la capacità di comunicare e prendere decisioni, di individuare scenari, di ipotizzare soluzioni univoche o alternative.

Promozione del pensiero critico nella società digitale.

L'utilizzo delle nuove tecnologie non deve essere però subito ma governato dal sistema scolastico. Deve essere mirato ad incentivare gli studenti a sviluppare il pensiero critico al fine di diventare cittadini digitali consapevoli.

Adozione di metodologie didattiche innovative.

Il ricorso anche alle tecnologie, adottando una didattica attiva che pone gli studenti in situazioni reali che consentono di apprendere, operare, cogliere i cambiamenti, correggere i propri errori, supportare le proprie argomentazioni.

INDICAZIONI METODOLOGICO-EDUCATIVE SPECIFICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE "ZEROSEI"

Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" e nelle "Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Possono essere indicazioni metodologiche comuni per tutti i bambini che frequentano il sistema integrato:

- la predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori;
- la valorizzazione dell'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni;
- l'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni;
- l'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo;
- la creazione di occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici.

INDICAZIONI METODOLOGICHE SPECIFICHE PER IL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva

- Promuovere la creatività e la curiosità
- Sviluppare l'autonomia degli alunni
- Utilizzare attività laboratoriali

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE STEM

L'acquisizione di competenze, in particolare in ambito STEM, può essere accertata ricorrendo soprattutto a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.) e ad osservazioni sistematiche.

Con un compito di realtà lo studente è chiamato a risolvere una situazione problematica, per lo più complessa e nuova, possibilmente aderente al mondo reale, applicando un patrimonio di conoscenze e abilità già acquisite a contesti e ambiti di riferimento diversi da quelli noti.

Pur non escludendo prove che chiamino in causa una sola disciplina, proprio per il carattere interdisciplinare e integrato delle STEM, occorre privilegiare prove per la cui risoluzione debbano essere utilizzati più apprendimenti tra quelli già acquisiti.

La soluzione del compito di realtà costituisce così l'elemento su cui si può basare la valutazione dell'insegnante e l'autovalutazione dello studente.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA: ASSE AMMINISTRATIVO – ORGANIZZATIVO – GESTIONALE E CONTABILE – I SERVIZI

Le risorse umane attribuite all'organico sono utilizzate in forme coerenti a quanto esplicitato in relazione all'organizzazione formativa, didattica e progettuale contenuta nel presente Piano al fine precipuo di conseguire appieno gli obiettivi individuati ai sensi del comma 7 dell'articolo 1 della Legge 107/2015.

COSTITUZIONE DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

I posti comuni

I posti di sostegno

L'organico di potenziamento

Scuola secondaria										
Posti comuni										
	Lettere	Matematica	Inglese	Francese	Tecnologia	Arte	Musica	Ed.fisica	Religione	Strumento
N°docenti Totale 32	8	5	2	2	3	3	2	2	1	4
Posti potenziamento organico										
			Ed. Fisica							
N°docenti Totale 1			18h							
Posti sostegno										
N°docenti Totale 6	6									

Scuola primaria						
	Posti comuni	Posti Inglese	Posti religione	Posti sostegno	Posti educazione fisica	Posti potenziamento organico
N°docenti Totale 48	22	2	2	8	1	3

Scuola dell'Infanzia			
	Posti comuni	Posti Religione	Posti sostegno
N°docenti Totale 14	12	2	1

Personale ATA			
Segreteria		Collaboratori	
D.S.G.A. n.1	A.A. n. 3	Scuola dell'Infanzia	n. 4
		Scuola Primaria	n. 4
		Scuola Secondaria	n. 5

In relazione all'organico di potenziamento i docenti messi a disposizione saranno impiegati prioritariamente per le coperture dei colleghi assenti e come di seguito elencato:

- nella predisposizione di laboratori e/o attività di ampliamento dell'offerta formativa in riferimento alle competenze possedute;
- in attività in raccordo operativo con i docenti titolari di cattedra e di sostegno coinvolti nei processi di innovazione che stanno interessando la scuola, attraverso l'esigenza di costruire percorsi funzionali a far **conseguire agli allievi le competenze chiave richieste dalla Comunità europea (Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012)** che orientano verso pratiche didattiche stimolanti e strutturate su molteplici percorsi;
- in progettazioni ad hoc attraverso l'utilizzo di
 - ~ **metodologie didattiche attive** (operatività concreta e cognitiva), *individualizzate* (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e *personalizzate* (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
 - ~ **modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta**;
 - ~ **situazioni di apprendimento collaborativo** (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e **approcci metacognitivi** (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).

Le risorse d'organico saranno finalizzate all'implemento delle attività laboratoriali di potenziamento dell'offerta formativa, di sviluppo e recupero degli apprendimenti, correlate alle azioni sopra elencate ed agli obiettivi di miglioramento enucleati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e nel Piano annuale dell'Inclusività nei diversi ordini di scuola.

DIRIGENTE SCOLASTICO

MODALITÀ E ORARIO DI RICEVIMENTO

Nel presente anno scolastico, a causa delle misure di prevenzione della pandemia le modalità di comunicazione saranno le seguenti:

- comunicazioni riservate tramite la mail dirigente.scolastico@comprensivoviascolcolma.edu.it;
- comunicazioni ordinarie tramite la casella di posta istituzionale CAIC86800V@istruzione.it

UFFICI DELL'ISTITUTO: DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI

Gli Uffici di segreteria sono organizzati come indicato nel prospetto:




D.S.G.A.

Dott.ssa Manca M. Iose





organizza i servizi generali ed amministrativi dell'unità scolastica ed è responsabile del loro funzionamento.

A.T.A.

Gli Assistenti Amministrativi

-  Collaborano con il D.S.G.A. coadiuvandolo nelle attività e sostituendolo in caso di assenza.
-  Hanno competenza diretta nell'ambito delle mansioni attribuite.
-  Partecipano ad iniziative di formazione e aggiornamento.

I Collaboratori

-  Sono addetti ai servizi generali della Scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico.
-  Svolgono mansioni di pulizia e custodia dei locali scolastici.
-  Svolgono attività di assistenza agli alunni diversamente abili.
-  Partecipano ad iniziative di formazione e aggiornamento.

	Nominativo	Qualifica	Plesso
1	Manca Maria Iose	D.S.G.A.	Segreteria
2	Carboni Rita	Assistente Amm.vo	Segreteria
3	Galleri Marco	Assistente Amm.vo	Segreteria
4	Corda Maria	Assistente Amm.vo	Segreteria
5	Da individuare	Assistente Tecnico	Segreteria
6	Podda Rossella	Collab. Scolastico	Via Dublino
7	Olla Barbara	Collab. Scolastico	Via Dublino
8	Lecca Anna Rita	Collab. Scolastico	Via Parigi
9	Putzolu Emilia	Collab. Scolastico	Via Parigi
10	Aresu Gabriella	Collab. Scolastico	Primaria Via Stoccolma
11	Loi Elena	Collab. Scolastico	Primaria Via Stoccolma
12	Melis Manuela	Collab. Scolastico	Primaria Via Stoccolma
13	Sanna M. Rita	Collab. Scolastico	Primaria Via Stoccolma
14	Erdas Renzo	Collab. Scolastico	Secondaria Regina Elena
15	Esu Patrizia	Collab. Scolastico	Secondaria Regina Elena
16	Perseo Massimo	Collab. Scolastico	Secondaria Regina Elena
17	Pinna Maria	Collab. Scolastico	Secondaria Regina Elena
18	Suergiu Gabriele	Collab. Scolastico	Secondaria Regina Elena

RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Le relazioni con il pubblico sono affidate per ambiti al Personale Amministrativo:

- Contabilità e ragioneria - D.S.G.A. Manca M. Iose
- Protocollo e AA.GG. e Coordinamento area Anagrafe e didattica – Tutti gli Assistenti Amministrativi
- Personale docente – Corda Maria
- Anagrafe – Carboni Rita
- Personale ATA, acquisti e manutenzioni locali - Galleri Marco

ORARI DI RICEVIMENTO E DI APERTURA AL PUBBLICO

Per il corrente anno scolastico gli accessi all'Istituto sono consentiti nel rispetto del calendario stabilito e per situazioni non trattabili tramite la posta elettronica dell'Istituto, come di seguito indicato:

- CAIC86800V@istruzione.it – casella di posta ordinaria;
- CAIC86800V@pec.istruzione.it – PEC;
- dirigente.scolastico@comprensivoviascolcolma.edu.it - casella riservata del dirigente scolastico, esclusivamente per comunicazioni contenenti dati sensibili.

Le giornate di apertura al pubblico sono le seguenti:

LUNEDÌ VENERDÌ' dalle 11,00 alle 12,30

MARTEDÌ' – dalle 15,30 alle 17,00

Le comunicazioni telefoniche con gli uffici di segreteria sono praticabili esclusivamente per tutte le situazioni imprevedibili ed urgenti che non possano essere trattate con i canali sopra elencati, da attivarsi nelle fasce orarie delle seguenti giornate:

MARTEDÌ' – dalle 15,30 alle 17,00







LUNEDÌ - MERCOLEDÌ – VENERDÌ' dalle 11,00 alle 12,30

STAFF DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

RUOLI, FUNZIONI E SUPPORTO DI SPORTELLO DIDATTICO.






DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Maria Marcella Vacca

-  E' il garante della direzione unitaria della scuola, della promozione della partecipazione e della collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica, dei rapporti con il contesto istituzionale e sociale.
-  Assicura la trasparenza, la condivisione dei dati e lo scambio di informazioni.
-  Emana gli atti d'indirizzo al Collegio dei docenti in materia di PTOF.
-  Elabora e concorda con le altre componenti della Scuola il PTOF, di cui è il garante, assicurandone l'unitarietà ed il perseguimento degli obiettivi.
-  Svolge un'azione di raccordo tra la molteplicità di esigenze, compiti, e funzioni diversificate.
-  Tiene i rapporti con gli organismi istituzionali.

COLLABORATORE DEL DIRIGENTE

Ins: Moi Alessandra (Collaboratore Vicario)

-  In stretto rapporto col Dirigente collabora nell'ambito dei percorsi organizzativo - gestionali.
-  Il Collaboratore sostituisce, in caso di necessità, il Dirigente e lo rappresenta in caso di temporanea assenza.
-  È delegato ai sensi della normativa vigente a rapportarsi con le famiglie e con il territorio.
-  Cura le relazioni con le famiglie;
-  Segnala specifiche esigenze, verifica l'attuazione dei Regolamenti D'Istituto e delle disposizioni normative in relazione alla sicurezza e all'igiene pubblica.

REFERENTI DI PLESSO

Scuola dell'Infanzia "Via Dublino": Ins. Serra Marilisa
Scuola Primaria "Via Stoccolma": Ins. Moi Alessandra

Sono muniti di apposita delega del Dirigente Scolastico per le seguenti funzioni:
relazioni con le famiglie;
segnalazione di specifiche esigenze, verifica dell'attuazione dei Regolamenti D'Istituto e delle disposizioni normative in relazione alla sicurezza e all'igiene pubblica;
raccordo sistematico con la dirigenza.

AREA STAFF DEL DIRIGENTE

Collaboratore D.S.: Moi Alessandra
D.S.G.A.: Manca Maria Iose
Animatrice Digitale: Gaviano Donatella
Referente "Via Dublino": Serra Marilisa
Referenti per il bullismo ed il cyberbullismo: Artizzu Daniela-Ferraro G. –Sanna Milena

Comitato per il bullismo ed il cyberbullismo: Depau E.-Gaviano D.- Ferraro G.-Mercuriu S.

Referente per le Avanguardie Educative dell'INDIRE: Onidi Arianna

Attua incontri periodici con il Dirigente Scolastico con cui elabora piani strategici di miglioramento e di raccordo delle azioni con la comunità scolastica, nel rispetto dell'attuazione delle priorità e dei traguardi del Piano di Miglioramento dell'Istituto.

FUNZIONI STRUMENTALI

Secondo la normativa vigente le Funzioni Strumentali al Piano dell'Offerta Formativa sono finalizzate:

alla realizzazione e alla gestione del piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto, in stretto raccordo con il Dirigente scolastico, l'area staff, la Commissione PTOF, i Dipartimenti disciplinari, i Consigli di classe, d'Interclasse e d'Intersezione;

alla realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni esterni alla scuola. Dette figure focalizzano la dimensione della *progettualità interna* ed *esterna* all'Istituto. Nel corrente anno scolastico il Collegio dei docenti ha individuato le seguenti FF.SS.:

Valutazione d'istituto/Autovalutazione d'istituto: Inss. Muscas Marcella-Collu Enrica

Inclusività: Ins. Demontis Antonella

Nuove tecnologie e Multimedialità: Ins. Gaviano Donatella

Continuità educativo-didattica e Orientamento: Inss. Artizzu Daniela e Sanna Milena.

Miglioramento d'Istituto: Ins. Tuveri Ignazia

COMMISSIONI

	COMPONENTI
PTOF	<p>Buccafusca T. Florinda – Collu Enrica Moi Alessandra – Mura Anna</p> <p>Su mandato del Collegio dei Docenti ed in attuazione dell'Atto d'indirizzo del Dirigente elabora e aggiorna il documento del PTOF.</p>
MENSA	<p>Docenti con delega del Dirigente Moi Alessandra – Palmas M. Gabriella – Marcellino Renata - De Gioannis Valeria- Sotgia Sandra</p> <p>Componente genitori Patrizia Dore-Barbara Puddu -Alice Bellisai-Anita Zedde- Manuela Mereu</p> <p>In attuazione del regolamento sulla Mensa Scolastica e sull'introduzione di cibi a scuola vigila sul rispetto dello stesso e segnala al DS le difformità.</p>
DIPARTIMENTI DISCIPLINARI	<p>Tutti i docenti suddivisi per assi disciplinari per segmento formativo e/o per anni ponte.</p> <p>Sostengono i processi di innovazione, elaborano e progettano percorsi disciplinari e multidisciplinari nell'ottica della personalizzazione degli apprendimenti e del successo formativo degli allievi.</p>
NUCLEO PER L'AUTOVALUTAZIONE	<p>Dirigente Scolastico, Moi Alessandra, Collu Enrica, Manca M. Iose</p> <p>Redige il Rapporto di Autovalutazione (RAV), monitora le azioni inerenti il raggiungimento degli obiettivi correlati alle priorità e ai traguardi del Piano di Miglioramento.</p>
GRUPPO DI LAVORO PER IL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA	<p>Artizzu D., Collu Enrica, Demontis Antonella, Moi Alessandra</p> <p>Definisce le indicazioni generali per il contrasto alla dispersione e il superamento dei divari territoriali.</p>

REFERENTI

Commissione PTOF: Collu - Moi- Buccafusca F.- Mura A.

Commissione Mensa: De Gioannis V.-Marcellino R. - Moi A. -Palmas G.- Sotgia S.

(la componente genitori è rinnovata triennialmente)

Referenti sussidi Scuola Primaria: Alferi M.- Demontis A.

Referenti Arti Sc. Primaria: Orioli M.

Referente Lab. scientifico Sc. Sec. I grado: Mura A.

Referente strumento ind. Musicale: Montalbano A.

Referente Lab.polifunzionale artistico: Carboni S.

Referente attività sportiva Sc. Sec. I gr.: Puddu T.

Referente attività motoria Sc. Prim.: Sanna A.

Referente per il bullismo e cyberbullismo: Artizzu D.- Ferraro G.-Sanna M.

Referente per il Centro Sportivo Studentesco: Puddu T.-Sorrentino V.

Referente Viaggi istruzione Sc. Primaria: Moi A.

Referente per la lingua sarda: Anedda T.

Referente per le Avanguardie Educative: Onidi A.

Referente salute: Depau M. E.

Referente salute: prevenzione uso droghe: Carleo A.

Referente Prevenzione sanitaria: Puddu T.

Referente ed. civica: Mercuriu S.-Onidi A.

Referente coordinamento attività di tirocinio: Secchi M.

Comitato per il bullismo ed il cyberbullismo: Artizzu D. - Depau M.E.- Gaviano D.-Mercuriu S. - Ferraro G.

Referente accreditamento CFU: Onidi A.

Referente Plesso Via Dublino: Serra Marilisa

SPORTELLLO D'ASCOLTO

MODALITÀ DI FRUIZIONE E FUNZIONAMENTO

L'attività è finanziata dalla Regione Sardegna con l'intervento **PROGRESSI PROgetti per il REcupero** e il Supporto agli Studenti nell'Innovazione Anni Scolastici 2023-24/2024-25/2025-26 - **Linea AIUTIAMOCI**

All'interno dell'Istituto è attivo uno Sportello d'Ascolto psicologico che orienta la propria azione fondamentale rispetto ai seguenti obiettivi:

- Offrire uno spazio d'ascolto agli alunni, alle famiglie, al personale della scuola e raccogliere le varie istanze;
- Supportare e sollecitare la messa in campo di risorse e di strategie per fronteggiare situazioni critiche attraverso la relazione d'aiuto;
- Offrire ai genitori, ai docenti e a tutti gli operatori scolastici uno spazio di confronto e riflessione;
- Rilevare e procedere ad una mappatura dei bisogni, al fine di predisporre iniziative *ad hoc*;
- Favorire i processi di comunicazione e promuovere una rete di relazioni di reciprocità nella scuola;
- Individuare le difficoltà del contesto scuola (demotivazione allo studio, problemi di relazione, ecc.) e le problematiche intra-familiari (conflitti genitori, lutti, famiglie ricomposte, ecc.);
- Analizzare le criticità relative all'età (dubbi sulla propria identità, accettazione di sé e conflitti amicali, ecc.).

Le attività di ascolto sono effettuate seguendo il metodo del colloquio psicologico, accogliendo il richiedente in spirito di non-giudizio per indirizzarlo nell'analisi del problema e nella comprensione del suo vissuto; solitamente la durata dell'incontro è di massimo mezz'ora.

Il servizio è attivo durante tutto l'anno scolastico secondo un calendario strutturato dall'esperto che sarà reso noto al personale e agli utenti.

In sintesi il servizio vuole essere un'occasione funzionale ad un sostegno alla crescita e un momento di confronto su un disagio personale o sulla gestione e risoluzione di conflitti.

SERVIZIO D'ACCOGLIENZA

Al fine di rispondere alle esigenze delle famiglie, la scuola offre i locali scolastici all'Associazione Beta che si occupa di prestare servizi di accoglienza in varie forme: pre-scuola, post-scuola ludico-ricreativa e sportiva e periodi di sospensione delle attività didattiche (vedasi progetto allegato).

Gli orari stabiliti dall'associazione, solitamente un'ora antecedente e successiva all'avvio e al termine delle lezioni, potranno esser modificati in base alle esigenze delle famiglie; il Progetto di Accoglienza è parte integrante dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

I servizi menzionati sono operativi, in relazione al progetto presentato e agli accordi stipulati con l'Istituto per i servizi scolastici integrativi pre e post accoglienza.

LE LINEE GUIDA DEL PROGETTO EDUCATIVO

LE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO

Le Indicazioni stabiliscono conoscenze, abilità e competenze che gli studenti devono acquisire a conclusione della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Così la scuola di base italiana - statale e paritaria - dispone di un documento unico che consente a tutte le comunità scolastiche di organizzare le attività educative e didattiche per conseguire l'insieme delle competenze fondamentali.

L'Istituto ha ottemperato a tutti gli adempimenti per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento, al fine di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative di formazione e di ricerca in modo da aumentare l'efficacia dell'insegnamento secondo gli obiettivi previsti dalle Indicazioni e nel costante rapporto tra le scuole e le loro esperienze.

Azioni intraprese

- Anno scolastico 2013/2014 – Scuola capofila di rete d'Area Vasta per sperimentazione Indicazioni nazionali per il Curricolo
- Anno scolastico 2014/2015 - Scuola capofila di rete d'Area Vasta per sperimentazione Indicazioni nazionali per il Curricolo
- Anno scolastico 2015/2016 –Scuola capofila di rete per sperimentazione Certificazione delle Competenze
- A partire dall'anno scolastico 2013/2014 il Collegio dei docenti, suddiviso in gruppi di studio, ha elaborato il Curricolo d'Istituto per classi parallele ed i criteri per la Valutazione d'Istituto degli apprendimenti che fanno parte integrante del presente documento.
- A partire dall'anno scolastico 2015/2016 l'Istituto ha elaborato azioni con altri istituti in rete ed elaborato il curricolo per competenze e verifiche parallele d'Istituto per competenze.
- Dall'anno scolastico 2015/2016 l'istituto è impegnato ad attuare un percorso di ottimizzazione di efficacia didattica fondato sull'analisi delle evidenze; la scuola è socia SAPIE, collabora a piani di sperimentazione ed intende implementare la qualità degli interventi formativi attraverso la formazione continua dei docenti sugli argomenti correlati e con la costituzione di rubriche apposite nell'ambito dei piani didattici.
- Dall'anno scolastico 2018/2019 e per un triennio, attraverso un finanziamento per la scuola dell'infanzia (in rete con altre scuole, Associazioni territoriali, CNR di Genova, SAPIE di Firenze) acquisito grazie alla Fondazione Agnelli per il Sud, tutti i docenti dell'ordine menzionato sono stati formati e hanno partecipato alle seguenti attività: potenziamento cognitivo, laboratori teatrali, laboratori manuali e didattica laboratoriale.

La finalità della scuola deve essere definita a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici, non in modo astratto, ma nel rispetto dell'individualità dei singoli e dei loro bisogni specifici.

LE COMPETENZE CHIAVE

Si riporta di seguito la definizione ufficiale delle otto competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE).

1. **La comunicazione nella madrelingua** è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.
2. **La comunicazione nelle lingue straniere** condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi.
3. **La competenza matematica** è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). **La competenza in campo scientifico** si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. **La competenza in campo tecnologico** è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino.
4. **La competenza digitale** consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.
5. **Imparare a imparare** è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza.
6. **Le competenze sociali e civiche** includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.
7. **Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità** concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche

la capacità di pianificare e di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo.

8. ***Consapevolezza ed espressione culturale*** riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

IL PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL 1° CICLO D'ISTRUZIONE SECONDO LE INDICAZIONI NAZIONALI

PROFILO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e francese nell'ambito di una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.

Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

IL CURRICOLO D'ISTITUTO PER COMPETENZE

La stesura del curriculum d'istituto per competenze, risultato di un'attività collegiale di studio, nasce per realizzare un curriculum verticale che, partendo dalla Scuola dell'Infanzia, accompagni l'alunno nel suo processo di crescita in modo organico e completo, riducendo così la discontinuità nel passaggio tra i diversi ordini di scuola, al fine di promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità.

L'Istituto Scolastico, detto "Comprensivo", offre dei vantaggi relativamente alla verticalità, quali:

- la realizzazione della continuità educativa-metodologico-didattica;

- la condizione ottimale per favorire la continuità dinamica dei contenuti;
- l'impianto organizzativo unitario;
- l'utilizzazione funzionale delle risorse professionali.

Le *Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (settembre 2012) costituiscono un punto di riferimento essenziale per costruire un curriculum d'Istituto che tenga conto dei seguenti elementi:

- a) le coordinate culturali espresse nel capitolo *Cultura scuola persona*;
- b) i traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola dell'Infanzia, di quella Primaria e di quella Secondaria di 1° grado;
- c) gli obiettivi di apprendimento rispettivamente al termine del 3° e 5° anno della Scuola Primaria e del 3° anno di quella Secondaria di 1° grado;
- d) il suggerimento di raggruppare alcune materie di insegnamento in aree.

Il Progetto sul Curricolo Verticale d'Istituto, delinea, dalla Scuola dell'Infanzia, passando per la Scuola Primaria e giungendo infine alla Scuola Secondaria di I grado, un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale ed orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi.

La costruzione del curriculum si basa su un ampio spettro di strategie e competenze in cui sono intrecciati e interrelati il sapere, il saper fare, il saper essere.

Nell'anno 2016/17 un ristretto gruppo di docenti delle scuole dell'area vasta in rete per il Piano di Miglioramento, confrontandosi il Dirigente Scolastico, i Consigli di classe, d'interclasse, d'Intersezione e i Dipartimenti disciplinari, ha strutturato il presente curriculum d'Istituto sulla base delle indicazioni metodologiche elaborate collegialmente.

Nell'elaborazione del curriculum si sono avuti anche come riferimento i nuovi modelli di certificazione delle competenze, trasmessi dal MIUR con nota n. 2076 del 23 febbraio 2015, relativa all'adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo d'istruzione.

L'Istituto da oltre un triennio è scuola capofila per la sperimentazione delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo ed ha enucleato percorsi a classi aperte centrati sul curriculum per competenze, unitamente all'utilizzo della certificazione per le competenze per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado alla conclusione del primo ciclo dell'istruzione.

Il curriculum traccia il percorso educativo e didattico dello studente dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di secondo grado, connettendo tutte le discipline secondo un'ottica di sviluppo di competenze trasversali, che rispecchiano e specificano le competenze-chiave definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione, definendo il Profilo dello studente quale obiettivo generale del sistema educativo e formativo. A partire dal curriculum di istituto, gli insegnanti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione.

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze. Particolare attenzione sarà posta a come ciascuno studente mobilita e orchestra le proprie risorse – conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni – per affrontare efficacemente le situazioni che la realtà quotidianamente propone, in relazione alle proprie potenzialità e attitudini.

Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo

grado, attraverso i modelli che verranno adottati a livello nazionale. Le certificazioni nel primo ciclo descrivono e attestano la padronanza delle competenze progressivamente acquisite, sostenendo e orientando gli studenti verso la scuola del secondo ciclo.

Le Linee Guida forniscono indicazioni per accompagnare le scuole del primo ciclo ad effettuare la certificazione delle competenze mediante l'adozione di una scheda nazionale, allegata alla C.M. n. 3, prot. n. 1235 del 13 febbraio 2015.

Il documento di certificazione, che la scuola è tenuta a rilasciare alla fine della classe quinta di scuola primaria e alla fine della classe terza di scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo. Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Con l'atto della certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale. I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale. Non ci si può quindi accontentare di accumulare conoscenze, ma occorre trovare il modo di stabilire relazioni tra esse e con il mondo al fine di elaborare soluzioni ai problemi che la vita reale pone quotidianamente. Progettare l'attività didattica in funzione delle competenze e della loro certificazione richiede una professionalità docente rinnovata e attenta alle domande, anche e soprattutto implicite, che possono venire dagli alunni.

Se intesa in questa prospettiva di complessivo rinnovamento didattico, la certificazione delle competenze potrà costituire un'occasione importante per realizzare l'autonomia delle scuole e valorizzare la creatività e la responsabilità professionale degli insegnanti.

La certificazione è strumento utile per sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado e, successivamente, sino al conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica professionale.

I TRAGUARDI FORMATIVI

Al termine della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio. Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.

Gli obiettivi di apprendimento, invece, individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Essi sono utilizzati dalle scuole e dai docenti nella loro attività di progettazione didattica, con attenzione alle condizioni di contesto, didattiche e organizzative mirando ad un insegnamento ricco ed efficace.

Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado. Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, lingua inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.

LE SCELTE EDUCATIVE DELLA SCUOLA INFANZIA-SCUOLA PRIMARIA-SCUOLA SECONDARIA I GRADO

L'obiettivo fondamentale dell'azione formativa del nostro Istituto è quello di contribuire a sviluppare in tutti gli alunni ambiti sempre più ampi di autonomia, competenza, valori personali e sociali, per promuovere la formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale ed internazionale.

La scuola, nei confronti di tutti gli alunni che la frequentano, si impegna a:

- fornire agli alunni dei diversi contesti territoriali pari opportunità educative, formative e didattiche
- privilegiare il consolidamento delle abilità di base
- valorizzare le eccellenze
- educare al rispetto dell'ambiente e alla valorizzazione del territorio
- promuovere la condivisione dei valori che stanno alla base della convivenza democratica, con particolare riferimento all'educazione interculturale
- acquisire competenze e strumenti idonei ad agire in modo autonomo e responsabile in termini di conoscenza dei quadri concettuali (sapere), abilità operative (saper fare), capacità di pensiero critico ed esercizio della cittadinanza (saper essere)
- favorire relazioni personali significative tra pari e con gli adulti
- favorire il libero sviluppo delle capacità naturali dell'alunno
- sviluppare l'integrazione nel gruppo, in particolare degli alunni diversamente abili
- svolgere attività di prevenzione delle disuguaglianze e dei rischi di insuccesso scolastico
- garantire l'unitarietà del processo educativo
- promuovere l'educazione alimentare

Le **finalità educative generali** in quanto comuni vengono perseguite dai diversi ordini di scuola secondo la propria peculiarità e in modo graduale e progressivo.

In base alle Nuove Indicazioni Nazionali vengono perseguite le seguenti finalità:

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA DEL PRIMO CICLO
	(SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO)
Sviluppo dell'identità	Promozione del pieno sviluppo della persona
Sviluppo dell'autonomia	Promozione dell'alfabetizzazione di base
Sviluppo delle competenze	Valorizzare esperienze e conoscenze degli alunni
Educazione alla cittadinanza	Insegnare ad imparare ad apprendere e ad essere
	Favorire l'integrazione, l'esplorazione e la scoperta
	Educare alla cittadinanza
	Educare alla salute
	Valorizzare i percorsi di continuità ed orientamento

Per rispondere alle esigenze formative degli alunni le nostre scuole si assumono, inoltre, l'impegno di:

- promuovere il valore della motivazione ad apprendere attraverso l'alfabetizzazione culturale, il rispetto del sapere personale, dei tempi e dei ritmi individuali di apprendimento e/o maturazione;

- dare rilievo al fare produttivo ed alle esperienze dirette di contatto con la natura e le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura;
- proporre criteri di organizzazione delle classi funzionali agli obiettivi da raggiungere: lavoro individuale, collettivo e di gruppo e a classi aperte;
- favorire l'autovalutazione attraverso la riflessione sulle esperienze scolastiche e i vissuti personali al fine di elaborare nuove conoscenze e migliore coscienza di sé.

PERCORSO CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

PREMESSA

(Estratto dall'*allegato A* del D.M. 13/02/1996: *Indicazioni generali*)

L'insegnamento strumentale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nel più ampio quadro delle finalità della scuola media e del progetto complessivo di formazione della persona.

Esso concorre, pertanto, alla più consapevole appropriazione del linguaggio musicale, di cui fornisce all'alunno preadolescente una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali che insieme costituiscono la complessiva valenza dell'educazione musicale; orienta quindi le finalità di quest'ultima anche in funzione di un più adeguato apporto alle specifiche finalità dell'insegnamento strumentale stesso.

Sviluppare l'insegnamento musicale significa fornire agli alunni, destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita, una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, una ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza, razionale ed emotiva, di sé.

Obiettivo del corso triennale, quindi, una volta fornita una completa e consapevole alfabetizzazione musicale, è porre alcuni traguardi essenziali che dovranno essere da tutti raggiunti. Il rispetto delle finalità generali di carattere orientativo della scuola media non esclude la valorizzazione delle eccellenze.

Adeguate attenzione viene riservata a quegli aspetti del far musica, come la pratica corale e strumentale di insieme, che pongono il preadolescente in relazione consapevole e fattiva con altri soggetti.

L'insegnamento strumentale:

- promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello Strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- integra il modello curricolare con percorsi disciplinari intesi a sviluppare, nei processi evolutivi dell'alunno, unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva;
- offre all'alunno, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- fornisce ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazione di svantaggio.

In particolare la produzione dell'evento musicale attraverso la pratica strumentale:

- comporta processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità in rapporto al sistema operativo dello Strumento concorrendo allo sviluppo delle abilità senso-motorie legate a schemi temporali precostituiti;
- dà all'alunno la possibilità di accedere direttamente all'universo di simboli, significati e categorie fondanti il linguaggio musicale che i repertori strumentali portano con sé;
- consente di mettere in gioco la soggettività, ponendo le basi per lo sviluppo di capacità di valutazione critico-estetiche;
- permette l'accesso ad autonome elaborazioni del materiale sonoro (improvvisazione - composizione), sviluppando la dimensione creativa dell'alunno.

L'essenziale aspetto performativo della pratica strumentale porta alla consapevolezza della dimensione intersoggettiva e pubblica dell'evento musicale stesso, fornendo un efficace contributo al senso di appartenenza sociale.

Il percorso ad indirizzo musicale è opzionale. La volontà di frequentare il corso è espressa all'atto dell'iscrizione alla classe prima. Una volta scelto, lo strumento è materia curricolare, ha la durata di tre anni ed è parte integrante del piano di studio dello studente e materia degli Esami di Stato al termine del primo ciclo d'istruzione.

Il percorso di Strumento Musicale attivo presso questa Istituzione Scolastica prevede le classi di: Pianoforte, Flauto Traverso, Saxofono, Percussioni.

Si accede al percorso ad indirizzo musicale previo superamento di una prova di ammissione orientativo-attitudinale. La Commissione Esaminatrice è composta dagli insegnanti di strumento musicale, anche di altri istituti, e da un docente di educazione musicale in servizio nell'Istituto. Non è richiesta agli aspiranti alcuna conoscenza musicale di base.

La scelta dell'indirizzo musicale avviene all'atto dell'iscrizione alla classe prima, compilando la sezione apposita nel modulo on line predisposto dalla scuola. In occasione dell'iscrizione, la famiglia darà un ordine di priorità di scelta degli strumenti di cui la scuola fornisce l'insegnamento.

Le indicazioni fornite dall'allievo e dalla famiglia hanno valore informativo e orientativo, ma non vincolante. L'assegnazione dello strumento è determinata dalla Commissione sulla base della prova orientativo-attitudinale.

Il numero di alunni ammessi a frequentare il corso ad indirizzo musicale è determinato tenuto conto delle indicazioni espresse dall'art. 2 del D.M. n. 201/1999 e dalla Circolare Ministeriale che ogni anno il Ministero redige in materia di iscrizioni scolastiche (indicativamente 24, 6 per ogni strumento).

Considerata la procedura di iscrizione on line vigente, l'Istituto predispone la prova orientativo-attitudinale poco dopo il termine di scadenza delle iscrizioni: essa verrà comunicata in tempi stabiliti dalla Circolare Ministeriale o entro i dieci giorni successivi al termine della presentazione delle domande.

Gli strumenti oggetto di insegnamento sono individuati con delibera del Collegio Docenti, sulla base degli interessi manifestati dall'utenza: all'atto dell'iscrizione le famiglie indicano priorità di scelta tra questi stessi strumenti. Tale indicazione delle famiglie non è, però, in alcun modo vincolante per l'Istituto.

L'assegnazione dello strumento al singolo alunno, all'atto dell'iscrizione, viene effettuata dagli insegnanti della Commissione della prova attitudinale sulla base della prova attitudinale stessa e di una conseguente graduatoria.

L'indicazione dello strumento più adatto allo specifico allievo, da parte dei docenti componenti la Commissione, non è sindacabile.

L'assegnazione dei docenti sarà dunque basata sui seguenti criteri:

- attitudini manifestate durante la prova;
- studio pregresso di uno strumento;
- equeterogeneità nella composizione delle classi di strumento.

Gli esiti della prova orientativo-attitudinale e l'attribuzione dello strumento di studio vengono pubblicati all'albo (sito) dell'Istituto entro tempi brevi rispetto alla sua conclusione e, comunque, non oltre i dieci giorni lavorativi seguenti l'ultima sessione di prove. La pubblicazione della graduatoria di merito sul sito d'Istituto vale a tutti gli effetti quale comunicazione ufficiale alle famiglie interessate. La prova è selettiva relativamente al numero dei posti di strumento disponibili per l'anno scolastico di riferimento (indicativamente 24, 6 per ogni strumento).

La graduatoria di merito sarà utilizzata per determinare la precedenza degli iscritti in relazione

1. all'ammissione al corso ad indirizzo musicale;
2. alla scelta dello strumento musicale.
3. Si ricorre alla graduatoria anche in caso di trasferimento di alunno ad altro istituto scolastico durante l'anno scolastico, unico caso in cui si può determinare la costituzione di nuovi posti liberi.

Qualora, a fronte di un esito positivo della prova attitudinale e ad un collocamento utile nella conseguente graduatoria di merito, la famiglia non ritenesse di procedere all'iscrizione al corso e allo strumento individuato dalla Commissione, la rinuncia deve pervenire in forma scritta al Dirigente Scolastico entro dieci giorni dalla comunicazione dell'esito della prova. Superato tale termine la rinuncia è ammessa solo per gravi e giustificati motivi.

Per ragioni didattiche, in nessun modo potranno essere accettate rinunce avvenute in corso d'anno o durante l'intero triennio, salvo trasferimento dell'alunno ad altro istituto.

Non sono ammessi passaggi da uno strumento all'altro.

Le lezioni del Percorso di Strumento Musicale si svolgono in orario pomeridiano a partire dalle ore 14.15 o 14.30 e sono organizzate, a cadenza settimanale, in due giornate in cui gli studenti sono impegnati in due rientri pomeridiani per la durata di un'ora e mezza ciascuno, secondo l'articolazione oraria stabilita annualmente, nel modo seguente:

-lezioni individuali e/o in piccoli gruppi,

-lezioni collettive (musica d'insieme e teoria musicale).

L'articolazione oraria delle attività è determinata dalla Scuola.

Il calendario settimanale delle lezioni ordinarie è articolato dal lunedì al venerdì; l'orario dei Docenti è stabilito, come da normativa vigente, dal Dirigente Scolastico, tenuto conto delle esigenze espresse dalle famiglie, delle problematiche logistiche e di trasporto degli allievi, degli spazi scolastici e, in applicazione dell'Autonomia scolastica, strutturando l'orario dei singoli docenti con la flessibilità legata alla necessaria realizzazione di tutte le attività previste.

Agli alunni iscritti ai corsi ad indirizzo musicale è richiesta a casa una pratica costante con lo strumento.

Ogni alunno frequentante il Percorso ad Indirizzo Musicale deve avere uno strumento musicale personale per lo studio quotidiano.

Le attività del Percorso ad Indirizzo Musicale sono curricolari e hanno quindi priorità su eventuali attività "aggiuntive" ed extrascolastiche.

La famiglia garantisce la frequenza dell'intero monte ore settimanale, compresi i rientri pomeridiani e le manifestazioni musicali eventualmente programmate dalla scuola. L'orario pomeridiano concorre alla formazione del monte ore annuale ed è parte integrante dei criteri di ammissione allo scrutinio finale.

L'insegnante di Strumento, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale che il Consiglio di Classe formula. Il giudizio di fine quadrimestre e di fine anno, da riportare sulla scheda personale dell'alunno, verrà compilato tenendo conto anche della valutazione ottenuta durante le lezioni di Teoria e Musica d'Insieme.

In sede di esame di licenza saranno verificate, nell'ambito del previsto colloquio pluridisciplinare, le competenze musicali raggiunte al termine del triennio sia per quanto riguarda la specificità strumentale, individuale e/o collettiva, sia per la competenza musicale generale.

La Scuola organizza attività di orientamento per le famiglie degli alunni e di continuità formativa per gli studenti della primaria per illustrare i contenuti e le modalità di organizzazione del Corso ad Indirizzo Musicale e familiarizzare allo studio di uno strumento.

All'interno del corso ad indirizzo musicale sono inoltre previste, quali attività caratterizzanti, la partecipazione a concorsi musicali in ambito regionale e nazionale, la realizzazione di eventi musicali da svolgersi sia all'interno dell'istituto che al di fuori di esso, eventuali concerti di solidarietà, partecipazione a manifestazioni di interesse locale, masterclass, gemellaggi e campus studio.

Vedasi in allegato il Regolamento sui Nuovi percorsi a indirizzo Musicale previsto dal D.M. n. 176 dello 01/07/2022.

INDIRIZZO SPORTIVO

La sezione a INDIRIZZO SPORTIVO sarà attiva dall'anno scolastico 2025/2026 con l'obiettivo di integrare l'offerta formativa con la pratica e l'approfondimento delle discipline sportive, viste in un'ottica educativa. L'attuazione del progetto istitutivo dell'Indirizzo Sportivo si rende possibile, in particolare, a seguito dell'applicazione della normativa sull'Autonomia Scolastica (D.M. 275/99 e Legge 107/2015). Di seguito vengono elencate le principali fonti normative e i principali documenti che disciplinano e contengono i principi ispiratori della scelta (vedi il paragrafo Fonti Normative).

Motivazioni pedagogiche e indicazioni metodologiche

Con la definitiva approvazione da parte della Camera dei deputati in data 20 settembre 2023, viene inserito un ulteriore comma all'articolo 33 della nostra Costituzione:

“La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme”.

È dunque ormai assodato e ribadito a vari livelli istituzionali che l'attività motoria in genere e lo sport sono validi strumenti di promozione del benessere, di educazione alla salute e alla convivenza civile, favoriscono l'impegno al dialogo alla non violenza, hanno un ruolo molto importante nel processo educativo e formativo dei giovani e una ricaduta sulla salute e il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3 - Agenda 2030). Del resto, già nelle Indicazioni Nazionali del 2012 e successivamente nel documento Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 2018 a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, la pratica sportiva viene indicata come elemento formativo nella crescita e nello sviluppo dei giovani delle scuole di ogni ordine e grado.

Le competenze acquisite in ambito sportivo sono trasferibili in altri contesti culturali e lo sport e il gioco, oltre a promuovere la socializzazione, il rispetto delle regole, i valori di lealtà, solidarietà, rispetto per se stessi e per gli altri - principi fondanti di una società sana – stimolano l'acquisizione di life skills che si possono trasferire in qualsiasi contesto lavorativo e rappresentano competenze che ognuno dovrebbe essere in grado di mettere in pratica nell'arco di tutta la sua vita.

Per aiutare, orientare, sostenere i ragazzi nella fase delicata dell'adolescenza, in un mondo caratterizzato dall'iperconnettività, lo sport aiuta i ragazzi a provare emozioni vere, a intrecciare relazioni reali, a conoscere gli altri, se stessi, i propri limiti e le proprie potenzialità, così come indicato nel Profilo dello Studente nelle Indicazioni Nazionali del 2012 e auspicato alla fine del primo ciclo di studi.

Oltre all'obiettivo di arricchire l'offerta formativa, si intende fornire valide alternative all'isolamento sociale indotto dall'uso smodato dei dispositivi elettronici, aumentando il tempo scuola per favorire la socializzazione in presenza, al fine di promuovere il benessere fisico e sociale. A questo proposito si rende necessaria la collaborazione-integrazione delle varie agenzie sociali (famiglia, scuola, associazioni sportive) che operino nell'ottica di un policentrismo educativo.

Tabella competenze, soft skills, obiettivi

COMPETENZE CHIAVE	<ul style="list-style-type: none"> • Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare • Competenza sociale e civica in materia di cittadinanza
SOFT SKILLS	<ul style="list-style-type: none"> • Area dell'autoconsapevolezza: la scoperta delle soft skills primarie (motivazione, resilienza e creatività, flessibilità, problem-solving, autostima autovalutazione,) • Area dell'organizzazione: metodo di studio, gestione del tempo e gestione dello stress. • Area delle relazioni: comunicazione, gestione dei conflitti, negoziazione
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Agevolare il processo di apprendimento attraverso lo sviluppo di competenze trasversali integrando le scienze motorie con le altre discipline. • Valorizzare il gioco e lo sport come spazio privilegiato di apprendimento, socializzazione e integrazione. • Promuovere l'acquisizione di corretti stili di vita volti al benessere individuale e sociale. • Promuovere buone pratiche e atteggiamenti di accoglienza nei confronti della diversità che ciascuno esprime. • Promuovere comportamenti responsabili, civili e rispettosi degli altri sia nel mondo reale che in quello virtuale

L'intera programmazione didattica educativa del Consiglio, così come la compresenza di un'ora settimanale di due docenti di scienze motorie, sarà volta all'utilizzo strategie comunicative, didattica metacognitiva, contenuti, strumenti (es. Diario motorio) atti a sviluppare la consapevolezza degli studenti riguardo i propri limiti e le proprie potenzialità come indicato nel Profilo dello studente (Indicazioni Nazionali 2012). Verranno predisposte schede e attività che, sul modello "sportivo", favoriscano l'autocoscienza, l'apprendimento di strategie utili al miglioramento delle prestazioni in campo motorio e, parallelamente, nell'apprendimento in generale.

Articolazione e organizzazione oraria

DISCIPLINA	MONTE ORE (per settimana)
Italiano	6
Storia	2
Geografia	2
Scienze matematiche	6
Tecnologia	2
Arte	2
Inglese	3
Musica	2
Francese	2
Religione	1
Scienze motorie	4
TOTALE ORE	32
MENSA	1
	33

ORARIO DELLE LEZIONI		
Lunedì	08.15/14.15	
Martedì	08.15/14.15	
Mercoledì	08.15/14.15	
Giovedì (giornata alternativa il Martedì in relazione alle disponibilità delle Ass. Sportive, docenti/esperti)	08.15/14.15 14.15/15.15 Mensa (costo a carico delle famiglie o pasto confezionato da casa) 15.15 /17.15 Attività Sportiva con esperti N.B.: per le Attività che richiedono un campo esterno alla scuola (p.es. nuoto/ campo di atletica), solo nel periodo in cui queste devono essere svolte, <u>uscita ore 14.15 (no mensa) e rientro autonomo nella sede di destinazione dalle 15.15 alle 17.15</u>	
Venerdì	08.15/14.15	
Sabato	-	-

Attività pomeridiana

4 Moduli di max 20 ore cad. con esperti di Società Sportive del territorio.

Ciascun modulo sarà attivato, di norma, per 2 ore settimanali, il giovedì/martedì, per 6/8 settimane, salvo casi particolari che verranno esaminati e comunicati per tempo.

Periodi di massima di espletamento dei moduli:

Modulo 1 Settembre/Ottobre; Modulo 2 Novembre/Dicembre

Modulo 3 Gennaio/Febbraio; Modulo 4 Marzo/ Maggio

Le attività sportive non comprenderanno gli sport maggiormente praticati (Calcio – pallacanestro – Pallavolo) e saranno selezionate in base all’offerta del territorio, al criterio di viciniorità e, non ultimo, all’affidabilità e competenza accertate.

Esempi di attività da prendere in considerazione nell’arco del triennio:

Arti marziali - Atletica – Baseball – Hockey - Tennis - Nuoto - Canoa - Acrosport – Danza - Ballo sportivo

Si prevedono intere giornate dedicate allo sport e partecipazione ai Campionati Studenteschi.

Risorse Finanziarie e Costi

L’incremento delle ore dei docenti di scienze motorie, a costo zero per le famiglie, è stato possibile grazie alle risorse del potenziamento, appositamente già richieste da Dirigente Scolastico. È previsto un contributo di euro 200,00 annuali, anche rateizzabili, destinato al pagamento degli esperti e all’attrezzatura di base (divisa ufficiale). Tali costi contenuti pro-capite sono dovuti alla relazione che si stabilisce fra la scuola e le associazioni sportive per la promozione del benessere e della salute. La mensa, già in funzione per il TP e le attività musicali, è a carico delle famiglie.

Come si accede

Per accedere alla scuola secondaria di primo grado, è necessario iscriversi tramite la procedura presente su [Iscrizioni on line](#), indicando le preferenze relative alle diverse tipologie di corsi offerte dall’istituto, attraverso la compilazione di un modulo in rete reso accessibile nel periodo stabilito dal Ministero dell’Istruzione e del Merito per le iscrizioni.

PROVE DI AMMISSIONE

La sezione ad Indirizzo Sportivo viene attivata con un minimo di 15 ed un massimo di 22 alunni.

Nel caso in cui vengano superate le 22 richieste, si procederà a una **prova di ammissione attitudinale** predisposta dalla scuola per tutti coloro che, all’atto dell’iscrizione, abbiano specificato la volontà di frequentare la sezione ad indirizzo sportivo.

Verranno presi in esame i seguenti titoli, relativi al primo quadrimestre della classe quinta primaria:

- Voto di educazione fisica/scienze motorie
- Voto di educazione civica
- Voto di comportamento

Gli aspiranti dovranno inoltre sostenere una prova pratica (Percorso di destrezza) e un colloquio con la commissione (dipartimento di scienze motorie).

ORIENTAMENTO DIDATTICO

Nell'ambito della nostra Istituzione l'Orientamento, inteso come un processo associato alla crescita della persona in contesti formativi, ma anche sociali e lavorativi, mira ad avere allievi e studenti ben motivati e formatori che si assumono la responsabilità del sostegno ai loro percorsi formativi ed educativi, alle scelte e alla loro realizzazione.

Alla base della nostra progettazione, in accordo con il piano nazionale di orientamento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'azione educativa mette al centro di questo processo la persona con le sue specificità (età, genere, appartenenze sociali e culturali, valori e aspirazioni personali, ecc.) e con un diretto collegamento con i suoi contesti di vita.

Compito della scuola, dei genitori, degli Enti Locali, delle Istituzioni tutte è quello di aiutare i ragazzi ad acquisire quel bagaglio di competenze essenziali per il loro sviluppo e la loro maturazione. Ci riferiamo, in particolare, a competenze come la stima, la fiducia, la sicurezza e la decisione. In questa prospettiva assume sempre più valore un'azione formativa integrata che sviluppi la capacità orientativa della persona di elaborare un progetto personale, che si consolidi progressivamente attraverso percorsi diversi e che sia in grado di ridefinirsi in maniera soddisfacente nell'avvicinarsi di specifiche esperienze di transizione.

La nostra Istituzione si impegna a dare risposte soddisfacenti a bisogni orientativi specifici della fase di vita in cui l'esperienza dominante per la persona è quella legata all'apprendimento.

In particolare, i nostri interventi educativi tendono a favorire:

- **la maturazione di un metodo** (uno stile, una cultura, un insieme di atteggiamenti, ecc.) centrato sull'approccio dell'auto-orientamento;
- **lo sviluppo di competenze orientative**, non immediatamente finalizzate alla gestione di compiti orientativi concreti, ma funzionali ad acquisire una capacità di attivazione critica nei confronti dei problemi, di canalizzazione delle energie rispetto ad obiettivi, di responsabilizzazione verso gli impegni, eccetera;
- **la capacità di monitorare in senso orientativo il percorso formativo in essere**, attraverso una riflessione consapevole sulla sua evoluzione e l'identificazione di eventuali strategie di miglioramento;
- **l'educazione alla progettualità personale** che non coincide immediatamente con situazioni di scelta ma ne crea i prerequisiti necessari;
- **la valorizzazione orientativa di situazioni esperienziali diverse** (di tipo formativo, di impatto con il mondo del lavoro) per favorire quel processo di sperimentazione di sé e di conoscenza (non solo informazione astratta) dei contesti formativi e produttivi;
- **la capacità di rispondere efficacemente ai bisogni di ri-orientamento** della persona in ogni fase della vita.

La complessità dell'intervento, che vede coinvolti e responsabili più soggetti, richiede iniziative formative anche congiunte, perché cresca la reciproca conoscenza tra le parti coinvolte, migliori la comunicazione e si acquisisca responsabilità rispetto alla nuova cultura dell'orientamento e alle relative linee d'azione.

La continuità è un aspetto organizzativo, progettuale, didattico e funzionale per l'Istituto che costruisce, per ogni alunno, le basi di una crescita progressiva, in un percorso educativo unitario tra i diversi segmenti scolastici.

La continuità si esplica in senso orizzontale e verticale:

- la prima prevede il coinvolgimento e l'interazione tra tutti gli ambienti di vita dell'allievo, per costruire una rete di contatti che motivi e arricchisca la ricerca di nuove opportunità educative condivise;
- la seconda implica il continuum cooperativo tra i vari ordini di scuola, valorizzando l'importanza della condivisione e della socializzazione delle esperienze, per un sereno passaggio da un ordine di scuola al successivo attraverso il coordinamento delle seguenti attività.

ATTIVITÀ PER L'ORIENTAMENTO

- Somministrazione questionario di autovalutazione delle competenze, attraverso il quale verranno rilevati i gusti, le attitudini personali, gli interessi degli alunni;
- Somministrazione questionario orientativo, volto a rilevare gli Istituti di maggiore gradimento;
- Calendarizzazione di due o tre giornate di Orientamento, dedicate alla presentazione del piano di studi e degli aspetti organizzativi degli Istituti che avranno avuto un maggiore gradimento da parte degli alunni, espresso nel questionario orientativo, secondo le tre tipologie scolastiche Superiori (Licei – Istituti Tecnici – Professionali);
- Contatti con le figure strumentali per l'Orientamento dei diversi Istituti Superiori per rendere note le date dei diversi “Open Day”;
- Raccolta e distribuzione del materiale informativo dei diversi Istituti Scolastici;
- Eventuale visita di uno o più Istituti significativi (Nautico – Alberghiero – Agrario), perché dotati di laboratori e strumenti identificativi;
- Eventuale visita al salone dell'Orientamento Scolastico, organizzato dalla Provincia di Cagliari
- Somministrazione questionario di verifica;
- Incontro scuola – famiglia per la consegna del consiglio orientativo motivato alle classi terze della scuola secondaria di primo grado, fase propedeutica alle iscrizioni.
- In occasione dell'apertura delle iscrizioni alla scuola dell'Infanzia/Primaria/Secondaria di I grado sportello didattico informativo;

Per l'Orientamento e la Continuità

Orizzontale:

Progettazione e condivisione di esperienze educative didattiche all'interno degli stessi segmenti scolastici in collaborazione con le agenzie del territorio e le famiglie.

Verticale:

- Scelta di una tematica comune per la progettazione verticale triennale;
- Giornata di accoglienza degli alunni prescolari dell'Infanzia, presso la Scuola Primaria;
- Partecipazione a laboratori, lezioni e attività integrate degli alunni della Primaria nella secondaria di Primo grado.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) si propone di definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno dell'Istituzione scolastica, in linea con la normativa vigente ed è uno strumento per la progettazione dell'offerta formativa del proprio Istituto in senso inclusivo; si utilizza per sperimentare e monitorare procedure, metodologie e pratiche anche di tipo organizzativo. La versione attuale è stata condivisa nella riunione d'avvio d'anno scolastico del GLI in configurazione completa. Al fine di garantire il pieno diritto all'apprendimento degli alunni, l'Istituzione scolastica dovrà:

- inserire a fondamento di ciascuna programmazione un patto regolativo di gestione educativa della classe condiviso, sottoscritto e quindi rispettato da tutti i team dell'Istituto;
- porre l'aggiornamento come base per attivare modifiche continue alla propria didattica e metodologia in funzione delle esigenze degli allievi, onde potenziare azioni proattive verso l'inclusività;
- l'utilizzo funzionale dell'art.4 del DPR 275/99 in tutte le sue possibili articolazioni flessibili e con l'uso delle professionalità dell'Istituto, attivando per tutti gli alunni forme di didattica laboratoriale per classi aperte (da attivarsi all'inizio, a metà e alla fine dell'anno scolastico) strutturate con le seguenti composizioni: potenziamento, eccellenza, elettività;
- utilizzare le molteplici forme di insegnamento - apprendimento in funzione dei bisogni rilevati;
- lavorare al miglioramento degli spazi in funzione del benessere degli alunni, utilizzando tutte le risorse dell'Istituto per l'inclusività e l'apprendimento di soggetti con bisogni specifici d'apprendimento;
- poter disporre di ore di flessibilità in classi con bambini con BES per favorire gruppi di lavoro;
- indirizzare gli interventi educativo - didattici dei docenti di sostegno dell'Istituto ai bambini con BES, qualora il bambino a loro assegnato fosse assente;
- attivare ad inizio anno un corso di aggiornamento atto ad informare e formare i docenti dell'Istituto sull'individuazione dei bambini con BES e sulle strategie da porre in essere per favorirne l'inclusione e il sereno apprendimento;
- stabilire obiettivi minimi per ogni disciplina;
- predisporre un Piano Didattico Individualizzato o Personalizzato;
- attivare percorsi della rete operativa con verifica bimestrale in itinere;
- attivare uno sportello d'ascolto per docenti, famiglie e alunni interessati, possibilmente con la collaborazione di uno specialista o docente qualificato, in tal caso dando priorità di candidatura alle risorse interne;
- richiedere in ingresso, per gli alunni stranieri, un mediatore linguistico;
- verbalizzare periodicamente e puntualmente sul quaderno di programmazione e/o sul giornale dell'insegnante, le decisioni prese e gli incontri scuola – famiglia.

PROTOCOLLO D'INCLUSIVITÀ ALUNNI CON BES E DSA

Il documento è in stretto raccordo con i Protocolli precedenti, in linea con la normativa di riferimento e con la C.M. n° 8 del 6 marzo 2013 che **estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.**

B.E.S.

I Bisogni Educativi Speciali comprendono: *“...svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”*. (C.M. 8 del 6.03.2013).

D.S.A.

“I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo).

Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, l'alunno può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. È da notare, inoltre che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo.” (Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento 12.07.2011).

Al fine di garantire il pieno diritto all'apprendimento degli alunni, l'Istituzione scolastica dovrà:

1. inserire a fondamento di ciascuna programmazione un patto regolativo di gestione della classe condiviso, sottoscritto e quindi rispettato da tutti i team dell'Istituto;
2. porre l'aggiornamento come base per attivare modifiche continue alla propria didattica e metodologia in funzione delle esigenze degli allievi, onde potenziare azioni proattive verso l'inclusività;
3. utilizzare le molteplici forme di insegnamento - apprendimento in funzione dei bisogni rilevati;
4. utilizzare tutte le risorse dell'Istituto per l'inclusività e l'apprendimento di soggetti con bisogni specifici d'apprendimento;
5. poter disporre di ore di flessibilità in classi con bambini con BES per favorire gruppi di lavoro
6. indirizzare gli interventi educativo - didattici dei docenti di sostegno dell'Istituto ai bambini con BES, qualora il bambino a loro assegnato fosse assente;
7. attivare ad inizio anno un corso di aggiornamento atto ad informare e formare i docenti dell'Istituto sull'individuazione dei bambini con BES e sulle strategie da porre in essere per favorirne l'inclusione e il sereno apprendimento;
8. stabilire obiettivi minimi per ogni disciplina;
9. predisporre un Piano Didattico Individualizzato o Personalizzato;
10. attivare uno sportello d'ascolto per docenti, famiglie e alunni interessati, possibilmente con la collaborazione di uno specialista o docente qualificato, in tal caso dare priorità di candidatura alle risorse interne;
11. richiedere in ingresso, per gli alunni stranieri, un mediatore linguistico;
12. verbalizzare periodicamente e puntualmente sul quaderno di programmazione e/o sul giornale dell'insegnante, le decisioni prese e gli incontri scuola-famiglia.

MISURE ATTUATIVE PER L'INDIVIDUAZIONE E L'INCLUSIVITÀ DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'alunno rientrerà nel protocollo dei bambini con BES qualora l'inclusività nel gruppo classe, il rendimento scolastico e l'accettazione di sé risentissero di uno svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e/o:

- a) *da opportuni e tempestivi accertamenti non risultassero DSA o altro, ovvero non possano essere somministrati test diagnostici o visite specialistiche in quanto troppo piccoli (classe 1ª e primo quadrimestre classe 2ª Scuola Primaria);*
- b) *i genitori o l'esercitante la responsabilità genitoriale non ritenessero opportuni o necessari tali accertamenti;*
- c) *qualora venga segnalato dagli operatori dei servizi sociali.*

Azioni

- Coinvolgere la famiglia nella presa di coscienza delle problematiche attraverso la compilazione dell'Allegato A dell'Accordo Quadro fornito dall'Ufficio V Ambito Territoriale.
- Predisporre PDP o programmazione personalizzata o individualizzata per casi particolarmente articolati e/o complessi.
- Valorizzare le informazioni date dai familiari relativamente a situazioni particolari dell'alunno.
- Prediligere attività di gruppo e tutoraggio anche per classi aperte parallele e non.
- Favorire l'utilizzo di SWD specifici per le discipline.
- Promuovere iniziative sportive, artistiche, di animazione alla lettura, musicali, teatrali, la partecipazione a concorsi, ecc.
- Attuare misure compensative e dispensative anche transitorie.
- Monitorare costantemente i progressi (vista l'eventuale transitorietà di tali bisogni).
- Calendarizzare le ore di flessibilità e l'utilizzo dell'organico potenziato verso i casi più complessi.
- Favorire il confronto tra i team docenti di alunni con BES (con classi parallele e non) per ottimizzare gli interventi.
- Lavorare in sinergia con la famiglia.
- Operare in rete con altre istituzioni scolastiche ed accogliere le proposte di EE.LL.

INTEGRAZIONE DELLE DIVERSE ABILITÀ

INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La nostra Istituzione Scolastica pone al centro l'alunno, unico e irripetibile, al fine di valorizzare la sua soggettività intesa come dimensione relazionale, cognitiva, emotiva e sociale.

Pertanto il bambino diversabile entra a pieno titolo nella classe, nella scuola, nel sociale, affinché possa interagire con i compagni partecipando attivamente a tutte le attività svolte in ambito scolastico per trasmettere un messaggio di accettazione dell'altro come persona.

L'alunno DVA è riconosciuto come valore aggiunto all'interno della classe, in quanto fornisce possibilità concrete di sviluppare attivamente sensibilità civica.

Sulla base di questi principi l'Istituto Comprensivo predispone una progettualità d'integrazione che mira alla partecipazione di tutti gli alunni alle attività, nel rispetto delle molteplici diversità in essa presenti.

A tal fine la nostra Scuola promuove una politica integrata di risorse e di strutture, coinvolgendo i numerosi soggetti sociali presenti nel territorio (scuola-famiglia-Enti Locali-ASL – Associazioni), i quali finalizzano le proprie risorse per il raggiungimento di obiettivi concordati e comuni.

Si fa esplicito riferimento al protocollo generale e a quanto descritto nella sezione precedente.

Il documento è in stretto raccordo con i Protocolli relativi all'integrazione, in linea con la normativa di riferimento e con la C.M. n° 8 del 6 marzo 2013 che **estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento**.

PROTOCOLLO DELL'INTEGRAZIONE

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSABILI

PREMESSA

L'Istituto assume la diversità come fattore di qualità considerandola una risorsa da valorizzare al suo interno. In tal senso organizza le sue risposte ai bisogni dei bambini tenendo conto di esigenze e situazioni diversificate e, pertanto, si preoccupa di mettere a punto percorsi individualizzati e valorizzanti le potenzialità di ciascuno.

L'Istituto accoglie gli allievi diversamente abili e ha chiara l'esigenza di un percorso condiviso il quale sia realmente operativo, di raccordo e continuità educativo-didattica. Detto percorso mette ciascun alunno nella condizione di riconoscere le "tracce" della propria crescita e di ritrovare, anche nella nuova scuola, ambienti di lavoro resi familiari da materiali consueti.

Il passaggio fra i diversi ordini di scuola degli alunni diversabili e la continuità operativa dei processi d'integrazione, vengono facilitati e promossi dal lavoro della Commissione Continuità o dei Referenti o della Funzione Strumentale e del G.L.I. d'Istituto.

Nell'ambiente scolastico vengono attivate diverse strategie educativo-didattiche che conseguono la promozione della personalità degli alunni e non la sola trasmissione di conoscenze. Viene sviluppato un processo di integrazione con progetti che ruotano tra attività scolastiche ed extrascolastiche, stimolando in tutti gli alunni una coscienza e una cultura attenta al mondo della diversità, al fine di recepire e sviluppare atteggiamenti di accoglienza, aiuto e solidarietà.

Il bambino diversamente abile usufruisce di diverse e flessibili strategie educativo-didattiche che prevedono la possibilità di attivare proficui percorsi durante l'intero anno scolastico:

Classe: Insegnante curricolare e insegnante di sostegno

Insegnante curricolare

Attività di tutoring da parte di uno o più alunni

Gruppo: Insegnante di sostegno ed altri alunni

Insegnante curricolare supporta l'alunno, l'insegnante di sostegno segue gli altri bambini

Attività di tutoring da parte di uno o più alunni della classe

Individuale: Insegnante di sostegno di supporto all'alunno

Insegnante curricolare di supporto all'alunno

La composizione dei gruppi è una strategia, utilizzata dai docenti dell'Istituto, che varia in base all'obiettivo e alle esigenze educative del singolo bambino.

La presenza dell'insegnante di sostegno, viene considerata dall'intera comunità scolastica come una preziosa risorsa della classe.

Nell'Istituto tutti i docenti e non solo quelli di sostegno, concorrono collegialmente alla riuscita del progetto di vita e d'integrazione. La gestione collegiale è assicurata con un accordo formativo che prevede la scelta consapevole delle modalità organizzative e la progettazione flessibile del percorso educativo-didattico. Vengono organizzate tutte le risorse riferite alle persone e ai materiali, ai fini della realizzazione del Piano.

La collaborazione con le equipe territoriali dell'ASL e degli altri Enti del territorio si pone come condizione essenziale per predisporre un intervento educativo e didattico mirato ed efficace nei confronti degli alunni diversabili.

È fondamentale il contatto regolare tra insegnanti e operatori per attivare quello scambio di informazioni e quel confronto che punta a migliorare l'intervento individuale.

Nell'Istituto l'intervento educativo rivolto al recupero e all'integrazione del bambino diversamente abile, necessita che ogni strategia messa in atto venga intesa in modo globale, senza interruzioni e fratture tra scuola, insegnanti, operatori sociali, servizi specialistici e famiglia.

La formulazione di specifici progetti educativi individualizzati, considera il bambino protagonista del proprio personale percorso di crescita, sul piano sociale, relazionale e cognitivo, educando all'affettività e con l'affettività secondo valori democratici, avviando il bambino ad assumere consapevolezza dei propri sentimenti ed emozioni, a saperli esprimere e controllare. Tutto questo si può concretizzare solo coltivando all'interno della classe il benessere, l'accoglienza, la solidarietà e la responsabilità che stanno alla base di un processo di formazione efficace e piacevole.

Per facilitare e incentivare l'accoglienza e l'integrazione, l'Istituto segue importanti e programmate fasi di coordinamento educativo-didattico:

1. *accoglienza*: riunione GLI d'Istituto (raccolta informazioni, presentazione ai genitori delle opportunità formative);
2. *passaggio informazioni* dal GLI al Collegio dei Docenti all'inizio dell'anno scolastico, ai GLI e ai singoli GLHO;
3. *osservazione* da parte degli insegnanti di modalità comportamentali e relazionali e di abilità curricolari;
4. *incontri* sistematici docenti, famiglia, équipe, dirigente o suo delegato (codificati in fase iniziale, fase intermedia e fase finale);
5. *scelta degli obiettivi specifici* curricolari da parte del team docente insieme all'insegnante di sostegno;
6. *condivisione e progettazione* del patto formativo;
7. *verifica e valutazione ex ante*, in itinere ed ex post dell'intervento.

Tutti i docenti dell'Istituto orientano la loro azione educativa e didattica verso la realizzazione di una scuola che persegua le seguenti finalità dell'integrazione:

- * *valorizzare la diversità come risorsa e non intenderla come inferiorità;*
- * *creare legami autentici tra le persone;*
- * *favorire l'incontro tra culture diverse e le differenti realtà sociali del territorio;*
- * *rendere protagonisti tutti gli alunni del proprio processo di apprendimento attraverso la valorizzazione di tutti gli aspetti della vita relazionale, la partecipazione attiva e l'assunzione di responsabilità;*
- * *facilitare lo sviluppo dei rapporti di aiuto reciproco e di amicizia tra gli alunni diversabili e non;*
- * *considerare l'identità del bambino diversabile come riconosciuta e non assegnata.*

Una scuola che risponda coscientemente alle richieste derivanti dal mondo della diversità promuove e sviluppa:

- * *la collaborazione attiva e la condivisione di responsabilità dei docenti coinvolti;*
- * *la condivisione di impegni e di percorsi tra docenti;*
- * *l'utilizzo di un "linguaggio" comune, di comportamenti e di azioni condivise;*
- * *la progettazione, il monitoraggio e l'adeguamento di progetti specifici in risposta a bisogni altrettanto specifici;*
- * *la creazione di situazioni favorevoli al dialogo con le famiglie.*

La scuola nei confronti dell'alunno diversabile si propone i seguenti obiettivi formativi:

- * *realizzare l'integrazione globale del bambino diversabile sviluppando, oltre alle abilità di base, le sue attitudini sociali e comunicative;*
- * *contribuire allo sviluppo equilibrato della sua sfera emotivo-affettiva;*

- * *sviluppare le proprie potenzialità cognitive e la propria autostima;*
- * *valorizzare la propria identità;*
- * *individuare il progetto di vita dell'alunno.*

Persegue, inoltre, i seguenti obiettivi generali:

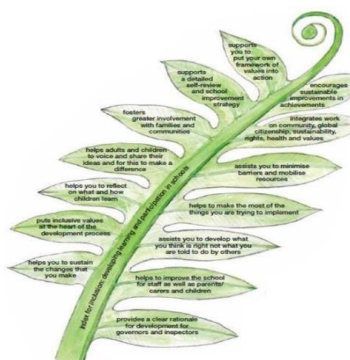
- * *creare un ambiente educativo motivante e sereno in cui viene sensibilizzato tutto il gruppo classe;*
- * *far acquisire comportamenti costruttivi per comprendere, affrontare e superare, con consapevolezza e autonomia di giudizio le varie situazioni scolastiche ed extrascolastiche;*
- * *realizzare un clima sociale sereno e positivo in cui regni il rispetto reciproco e venga assicurata ad ogni bambino la soddisfazione dei propri bisogni, sentendosi membro attivo della comunità scolastica pur continuando a coltivare la propria individualità;*
- * *imparare ad ascoltare ed accettare l'altro sentendosi libero di esprimere le proprie opinioni in modo da realizzare un reciproco arricchimento e confronto;*
- * *risolvere in modo adeguato eventuali conflitti, analizzando insieme il problema e trovando efficaci soluzioni.*

Il conseguimento degli obiettivi programmati verrà realizzato attraverso strategie così articolate:

- * *in base agli interessi del bambino, con iniziative di integrazione e di sostegno (classi aperte, costituzione di gruppi, circle-time, tutoring, attività laboratoriali);*
- * *situazioni di apprendimento non strutturato volte a sollecitare atteggiamenti di tipo cognitivo, sociale e culturale.*

INDEX PER L'INCLUSIONE

L'inclusione nell'educazione implica necessariamente la valorizzazione del ruolo della scuola nel costruire comunità, sviluppare valori condivisi e promuovere il sostegno reciproco tra scuola e comunità.



Il nostro Istituto, nella piena consapevolezza e responsabilità della funzione sociale, culturale e civica che ricopre, attribuisce la massima importanza alle politiche e alle attività di processo pro-inclusive, ponendosi come “Comunità educante” che genera- promuove- migliora e diffonde la cultura

dell'accoglienza abbracciando in ciò le tre dimensioni culturali indicate nell'INDEX PER L'INCLUSIONE (Booth-Ainscow):

- CULTURE inclusive (dimensione A)
- POLITICHE inclusive (dimensione B)
- PRATICHE inclusive (dimensione C)



La didattica educativa personalizzata della nostra scuola persegue le seguenti finalità:

➤ **CREARE CULTURE INCLUSIVE**

Costruendo una comunità in cui

- Ciascuno deve sentirsi parte della comunità
- Gli alunni sono pienamente integrati e si aiutano reciprocamente
- Gli insegnanti condividono un progetto educativo-didattico comune

Affermando valori inclusivi in cui la scuola

- attribuisce uguale valore a ciascuno
- supporta ognuno ad avere un senso di appartenenza
- promuove il rispetto dei diritti umani
- si attiva per ridurre ogni forma di discriminazione e gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione.
- Gli alunni sono valorizzati secondo le loro specificità
- Gruppo insegnante, Consiglio di Istituto, GLI, alunni e famiglie condividono una filosofia inclusiva
- Gli alunni sono valorizzati in modalità funzionale al raggiungimento degli esiti prescrittivi in uscita, attraverso la personalizzazione dell'insegnamento-apprendimento

➤ **PRODURRE POLITICHE INCLUSIVE**

Sviluppando la scuola per tutti in cui

- La scuola promuove l'accoglienza di tutti gli alunni della comunità locale

- I docenti operano in un'ottica di collaborazione e sinergia costante
- La scuola stabilisce un rapporto di costante collaborazione con le famiglie, al fine di contribuire a sviluppare percorsi educativi condivisi
- La scuola promuove un raccordo costante tra docenti, Consiglio di intersezione, interclasse, classe e famiglie
- La scuola attiva incontri periodici con i diversi gruppi di lavoro (GLI, GLHO), per favorire percorsi d'inclusione
- La scuola opera in sinergia con Enti, Associazioni, Equipe psicopedagogica al fine di valorizzare le specificità degli alunni.
- La scuola attiva e promuove pratiche inclusive, in rete con altre Istituzioni Scolastiche.

Organizzando il supporto alla diversità in cui

- Tutte le forme di diversificazione dell'apprendimento sono pianificate, condivise e coordinate
- Le politiche rivolte ai DVA-DSA-BES sono fortemente inclusive
- Le politiche di supporto sono collegate alla programmazione curricolare

➤ SVILUPPARE PRATICHE INCLUSIVE

Coordinando l'apprendimento:

- Le attività garantiscono la partecipazione di tutti.
- Le attività stimolano la comprensione della differenza.
- Gli alunni apprendono in modo collaborativo.
- Gli insegnanti di sostegno promuovono l'apprendimento e la partecipazione di tutti gli alunni.
- Le differenze tra gli alunni vengono utilizzate come risorse
- Le competenze degli insegnanti sono impiegate e valorizzate al meglio
- Il percorso educativo e didattico è condiviso da scuola e famiglia attraverso tutti i documenti elaborati e riconosciuti dall'istituzione scolastica.
- Le risorse dell'intera comunità educante sono conosciute e attivate

La nostra scuola condivide sfondi metodologici attraverso cui realizzare una didattica realmente inclusiva basata su strategie di apprendimento cooperativo e sull'impiego delle nuove tecnologie, al fine di:

- sviluppare un clima positivo di benessere nella classe promuovendo l'ascolto, il dialogo e i rapporti di collaborazione e di cooperazione;
- costruire percorsi di studio partecipati, contestualizzati, personalizzati e significativi;
- favorire la ricerca, la scoperta, le abilità progettuali e creative;
- sviluppare la competenza e il riconoscimento del proprio stile di apprendimento.

L' Istituto, per gli alunni in difficoltà e che vivono un disagio, organizza e implementa:

- eventuali laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti in orario curriculare ed extracurriculare;
- laboratori pomeridiani di sostegno allo studio;
- laboratori di alfabetizzazione linguistica;
- interventi di screening precoce per l'individuazione e la prevenzione delle difficoltà di apprendimento;
- uno sportello di ascolto gestito da una figura esperta esterna;
- laboratori di incremento degli apprendimenti rivolti agli studenti ad alto potenziale;
- progetti di prevenzione della dispersione.

AZIONI DI CORRESPONSABILITÀ PROGETTUALE

Il collegio dei docenti è da anni impegnato nel miglioramento delle prassi correlate alla corresponsabilità progettuale e didattica ed ha elaborato azioni condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, finalizzati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali.

Le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento sono così riassumibili:

- Costruzione condivisa del Patto regolativo di Team a fondamento della Programmazione didattica Annuale
- Programmazione didattica Annuale intesa come strumento flessibile e rimodulabile sulla base delle esigenze degli allievi;
- Didattica per dipartimenti;
- Rimodulazione e verifica dei percorsi programmati nell'ambito dei Consigli di classe, dei Consigli d'Intersezione e d'Interclasse.

La costituzione di un percorso formativo incentrato sulla valorizzazione della personalizzazione degli apprendimenti così come delineato nel Piano Annuale dell'Inclusività dell'Istituzione scolastica, implica che tutti i docenti adottino le modalità utili per stimolare le molteplici forme dell'apprendere

allo scopo di garantire **il successo formativo degli alunni, è un obiettivo che coinvolge responsabilmente l'intera comunità scolastica professionale** nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo di tutti gli alunni nel pieno rispetto dei bisogni educativi comuni e personalizzati.

Le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative dei docenti, suddivisi nelle varie composizioni, saranno improntate alle seguenti azioni:

- contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;
- cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse nel pieno rispetto delle norme nazionali per l'Inclusività e lo svantaggio;
- individualizzare e personalizzare le esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito e della creatività;
- prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste;
- utilizzare strumenti che consentano la documentazione delle azioni didattiche finalizzate alla certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e secondaria di 1° grado.
- curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

INIZIATIVE PROGETTUALI

I progetti sono un supporto e un'integrazione al curriculum senza sostituirsi ad esso; sono accorpati per grandi aree tematiche intese a valorizzare le opportunità formative offerte dal territorio.

Questa progettualità si esplica in percorsi, programmati in accordo tra l'Istituzione Scolastica e gli Enti Locali, riferibili ad ambiente, educazione alla salute e alla corretta alimentazione, solidarietà ed integrazione, supporto alle difficoltà di apprendimento e di relazione, attività espressive.

Particolare impegno viene posto nella realizzazione dei progetti inerenti il curriculum locale che sviluppano tematiche trasversali alle diverse discipline.

Tale progettualità si esplica in percorsi inseriti nei vari Piani di Lavoro didattico annuale per le singole classi, programmati in accordo tra l'Istituzione Scolastica e altri enti e/o associazioni relativamente a:

- educazione alla Pace ed alla cittadinanza;
- educazione all'ambiente;
- educazione alla salute e alla corretta alimentazione;
- educazione alla solidarietà ed all'integrazione;
- supporto alle difficoltà di apprendimento e di relazione;
- valorizzazione delle eccellenze;
- attività espressive (musica, teatro, pittura);
- attività propedeutiche alla pratica sportiva ed attività sportive;
- sviluppo e potenziamento delle innovazioni didattiche con l'uso delle tecnologie informatiche inseriti nel PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE con l'apporto dell'animatore digitale e dei due Master Teachers in organico all'istituto;

- attività correlate con il Piano di Miglioramento ed i traguardi in esso previsti;
- attività laboratoriali sperimentali e miglioramento degli spazi (la scuola ha aderito al Manifesto delle avanguardie educative dell'INDIRE)

Particolare impegno viene posto nella realizzazione dei progetti inerenti il curriculum locale che sviluppino tematiche trasversali alle diverse discipline.

- ✱ **Progetto di alfabetizzazione delle lingua inglese** rivolto agli alunni delle Scuole dell'Infanzia dell'Istituto e finalizzato all'avviamento alla conoscenza della L2 e alla promozione delle azioni di continuità tra il segmento formativo della Sc. dell'Infanzia e della Sc. Primaria
- ✱ **Progetto “Giochi matematici” in collaborazione con l'Università Bocconi:** gare di matematica.
- ✱ **Progetto “Liberi dalla plastica”:** percorso di sensibilizzazione a pratiche di rispetto dell'ambiente, incentivando il corretto utilizzo dei materiali di riciclo con attività finalizzate a sensibilizzare gli alunni alla riduzione dell'utilizzo della plastica.
- ✱ **Progetto interculturale in collaborazione con l'Associazione TDM 2000** finalizzato alla valorizzazione delle diversità con incontri tematici a cura dei ragazzi del volontariato civile europeo: Scuola Primaria e Secondaria di I grado.
- ✱ **Intervento RAS PROGRESSI PROgetti per il RECupero** e il Supporto agli Studenti nell'Innovazione Anni Scolastici 2023-24/2024-25/2025-26 **Linea AIUTIAMOCI** sovvenzionato dalla Regione Sardegna che promuove azioni di sostegno psicologico, pedagogico/educativo e di mediazione interculturale attraverso l'inserimento delle seguenti figure professionali: psicologi, pedagogisti/educatori professionali e mediatori interculturali, finalizzato ad offrire agli alunni, ai genitori, ai docenti e a tutti gli operatori scolastici uno spazio di confronto e riflessione per fronteggiare situazioni critiche e non, attraverso la relazione d'aiuto, la comunicazione e la promozione del dialogo tra le diverse parti.
- ✱ **Piano di Miglioramento** in collaborazione e scambio con altre istituzioni scolastiche ed incentrato sul miglioramento dell'efficacia delle pratiche didattiche.
- ✱ **Sperimentazione su efficacia didattica informata da evidenza** con l'Associazione SAPIE di Firenze.
- ✱ **Progetti** con l'Università degli Studi di Cagliari e con soggetti esterni (Ente Lirico, Associazioni Musicali, SAPIE di Firenze).
- ✱ **Accordo di rete “Scuola in Ospedale”,** finalizzato alla promozione SIO e istruzione domiciliare (ID) e alla valorizzazione delle risorse professionali impegnate nelle SIO, attraverso il sostegno alla realizzazione di progetti e di iniziative didattiche-educative, culturali innovative e di interesse territoriale in ambito nazionale.
- ✱ **Progetto Prevenzione Disagio** - Adolescenza e implicazioni di genere nell'era digitale sulla Prevenzione e Promozione della salute, finalizzato ad implementare la conoscenza dei rischi e promuovere comportamenti salutari tra i minori, le famiglie e i docenti negli Istituti scolastici e facilitare l'accesso ai Servizi.
- ✱ **Progetto Fondazione Sardegna “Amiche Scienze”,** finalizzato ad implementare l'orientamento verticale.



- ✱ **Progetto nazionale educazione motoria “Scuola Attiva Kids”** per la scuola primaria anno scolastico 2024/2025 che prevede la collaborazione con le Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e con il Comitato Italiano Paralimpico (CIP); è rivolto a tutte le classi di scuola primaria delle istituzioni scolastiche statali e paritarie con l'obiettivo di valorizzare l'educazione fisica e sportiva nella scuola primaria per le sue valenze formative, per la promozione di corretti e sani stili di vita e per favorire l'inclusione sociale. (Nota Ministeriale n. 3056 del 26-09-2022).
- ✱ **Progetto nazionale di educazione motoria “Scuola Attiva Junior”** per la Scuola secondaria di I grado anno scolastico 2023/2024 che ha come finalità la promozione di percorsi di

orientamento sportivo, in continuità con quanto proposto nella Scuola primaria (progetto “Scuola Attiva Kids”), attraverso il potenziamento dello sviluppo motorio globale, utile alla pratica di tutti gli sport; il percorso sportivo è dedicato a tutte le classi dalla 1^a alla 3^a, ed è incentrato su due discipline sportive. (Nota Ministeriale n. 22027 del 10-10-2022)

- ✱ **Progetto relativo al servizio AESS "Assistenza Educativa Specialistica Scolastica",** finalizzato a garantire la piena realizzazione del diritto all'istruzione, all'inclusione e integrazione degli alunni in situazioni di handicap e/o svantaggio, attraverso azioni finalizzate a facilitare la comunicazione, la relazione interpersonale, gli apprendimenti destinati a sostenere l'autonomia personale e sociale. Le attività sono poste in essere in collaborazione con il personale scolastico, sanitario e con le famiglie, con l'obiettivo di realizzare il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) o il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) di ciascun allievo, all'interno del quale saranno ricondotti, quantificati e declinati gli interventi educativi, la loro finalità, gli obiettivi specifici e gli indicatori di risultato e di processo.
- ✱ **Percorsi di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo** con esperti ed organi istituzionali.
- ✱ **Progetto Prevenzione Sicurezza Area Digitale** finalizzato a garantire ai giovani utenti la sicurezza “nell’ambiente” on-line e fornire informazioni, consigli e supporto a bambini, ragazzi, genitori, docenti ed educatori che hanno esperienze, anche problematiche, legate a Internet e per agevolare la segnalazione di materiale illegale online.
- ✱ **RAS-Bando (Si torna)Tutti a Iscola-Progetto** “La Sardegna, un’isola al centro delle arti incisive in Europa, didattica e sperimentazione artistica per bambini LAB Laboratorio artistico per bambini.
- ✱ **PNRR D.M. 66/2023 - Riparto delle risorse per l'investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico".** Progetto d’Istituto “La scuola digitale”, finalizzato alla formazione del personale scolastico sulla transizione digitale nella didattica e nell’organizzazione scolastica.
- ✱ **PNRR D.M.65/2023 - Azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche.** Il progetto dell’Istituto denominato “Stem and Study” ha il duplice obiettivo di promuovere l’integrazione, all’interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti.
- ✱ **PNRR D.M. 170 del 24/06/2022 sui divari territoriali.** Progetto della scuola intitolato “Contrasto alla dispersione: crescere insieme promuovendo il successo scolastico e formativo”, relativo al PNRR Missione 4 “Istruzione e ricerca” – Componente 1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università” – Investimento 1.4. “Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica”, riguardante le azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e destinato agli allievi della Sc. Secondaria di I grado.
- ✱ **Collaborazione con il Teatro Lirico** e il Conservatorio di Musica di Cagliari per assistere a concerti, spettacoli e lezioni-concerto in fasi calendarizzate dell’anno scolastico.
- ✱ **Progetto Karalis** finalizzato alla conoscenza del territorio cittadino.

PROGETTI AREA ORGANIZZATIVA

Relativamente all’area amministrativa e organizzativa sono stati predisposti due progetti che coinvolgono tutto il personale A.T.A.:

Progetto “Sistemazione e scarto atti d’archivio”	Finalizzato all’attivazione di due archivi cartacei attraverso il controllo e la selezione degli atti contenuti nell’archivio deposito storico	Assistenti Amministrativi Collaboratori Scolastici
---	--	---

PROGETTI AREA DIDATTICA

PROGETTI

Sono di seguito riportate le attività progettuali di arricchimento dell'Offerta Formativa previste dalle singole sezioni delle scuole dell'infanzia e delle classi aderenti della scuola primaria e secondaria di I grado:

SCUOLA INFANZIA		
Progetti	Sintesi	Classi
<i>“Giochiamo con la lingua inglese”</i>	Progetto di prima alfabetizzazione L2	Via Parigi Via Dublino
<i>“Musicargiocando”</i>	Progetto di approccio ludico alla musica	Via Parigi
<i>“Progetto di arte-cultura-tradizioni-ambiente e territorio”</i>	Progetto di prima alfabetizzazione culturale	Via Parigi
<i>Progetto “Deu e su mundu”</i>	Progetto finalizzato alla valorizzazione della lingua e della cultura sarda.	Sezioni aderenti Via Dublino
<i>“Musicantando”</i>	Progetto di educazione all’ascolto	Via Dublino
<i>Progetto “BenEssere scuola”</i>	Progetto di primo approccio all’educazione alla salute	Via Dublino

Per quanto concerne la Scuola dell'Infanzia si attueranno i seguenti laboratori:

- ESPRESSIVO
- GRAFICO-CREATIVO
- SCIENTIFICO
- ALIMENTARE

SCUOLA PRIMARIA		
PROGETTI EXTRACURRICOLARI		
Progetti	Sintesi	Classi
<i>“Laboratorio di pianoforte”</i>	Laboratorio volto all’alfabetizzazione per l’utilizzo del pianoforte	Alunni scuola primaria e secondaria
<i>“Fare arte”</i>	Laboratorio volto all’acquisizione delle fondamentali tecniche pittoriche	Classe aderente
<i>“Colori di parole e giochi”</i>	Laboratorio linguistico e multiculturale	Classi aderenti

PROGETTI CURRICOLARI		
Progetti	Sintesi	Classi
<i>“Fa-Re musica insieme!”</i>	Progetto in continuità verticale (tra i tre ordini di scuola) finalizzato alla promozione dell’educazione musicale	Classi Quinte
TDM 2000 <i>Progetto di Intercultura con il volontariato civile europeo</i>	Incontri tematici con l’obiettivo di conoscere altre realtà culturali e di attivare azioni capillari di prevenzione sul territorio	Classi aderenti
<i>Progetto nazionale “Scuola Attiva Kids”</i>	Progetto di pratica sportiva di base	Tutte le classi
<i>Progetto “Giornate speciali”</i>	Attività finalizzate alla promozione di buone pratiche relazionali e ambientali	Tutte le classi

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO		
PROGETTI EXTRACURRICOLARI		
Progetti	Sintesi	Classi
<i>“Progetto linguistico L2 intercultura”</i>	Interlaboratorio: rafforzamento della lingua italiana per gli alunni migranti.	Classi aperte
<i>“Monumenti aperti” edizione 2024/2025</i>	Progetto finalizzato alla conoscenza di storia, tradizioni , monumenti e opere d’arte del territorio comunale	Gruppi aderenti
<i>“Scacchi a scuola”</i>	Percorsi di potenziamento della concentrazione attraverso la pratica degli scacchi	Gruppi aderenti
<i>“Progetto prevenzione bullismo e cyberbullismo”</i>	Progetto finalizzato alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo	Classi aderenti
<i>Progetto “Scuola Ferrovia”</i>	Progetto finalizzato alla conoscenza del treno e del sistema ferroviario, nella sua evoluzione storica e tecnologica.	Classi Prime
<i>Percorso D.M. 65 “Graphic Design”</i>	Progetto volto all’acquisizione delle tecniche grafiche di base	Alunni aderenti

PROGETTI CURRICOLARI		
Progetti	Sintesi	Classi
TDM 2000 <i>Progetto di Intercultura con il volontariato civile europeo</i>	Incontri tematici con l'obiettivo di conoscere altre realtà culturali	Classi aderenti
<i>“Fa-Re musica insieme!”</i>	Progetto in continuità verticale (tra i tre ordini di scuola) finalizzato alla promozione dell'educazione musicale	Classi Quinte Primaria e Secondaria di I grado
<i>“Progetto prevenzione bullismo e cyberbullismo”</i>	Progetto finalizzato alla prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo	Tutte le classi
<i>Progetto nazionale “Scuola Attiva Junior”</i>	Progetto di pratica sportiva	Tutte le classi
<i>“Giochi matematici d'autunno”</i>	Progetto finalizzato al potenziamento delle abilità matematiche	Alunni aderenti delle classi seconde e terze

I Progetti generali d'istituto saranno allegati al presente documento; i progetti indicati nelle tabelle sono regolarmente depositati presso gli Uffici di Segreteria – Scuola Secondaria di I grado “Regina Elena”, Via Stoccolma n° 1.

USCITE E VISITE GUIDATE

L'Istituto ha predisposto il Regolamento sulle visite didattiche e i viaggi d'istruzione.

In occasione di uscite didattiche, visite, viaggi di istruzione e partecipazione a manifestazioni, l'Istituto prevede, rispetto a quanto previsto dalla normativa in materia, un ulteriore insegnante accompagnatore nelle classi a partire dal 16° alunno, a garanzia di una maggiore vigilanza e sicurezza per gli allievi.

Per il corrente anno scolastico si prevede di programmare i viaggi d'istruzione, con la seguente modalità:

Infanzia

- territorio comunale per iniziative didatticamente qualificanti, secondo quanto normativamente stabilito per detto ordine di scuola.

Primaria

- classi prime-seconde terze-quarte: territorio regionale;
- classi quinte: territorio regionale e/o nazionale;

Nell'eventualità di scambi culturali si farà riferimento alla normativa ad hoc, previa progettazione pluriennale che andrà verificata e deliberata dagli organi competenti caso per caso.

Secondaria di I grado

- classi prime: territorio regionale;
- classi seconde e terze: territorio regionale, nazionale ed estero, previa progettazione e fatta salva la normativa di riferimento nazionale e comunitaria.

VALUTAZIONE

Il concetto di valutazione nel corso degli anni ha subito variazioni e integrazioni per quanto concerne il sistema educativo di istruzione e di formazione dell'alunno; nello specifico ad essa si riconosce una funzione di analisi che permette un processo completo di lettura e interpretazione dell'intero iter formativo. La valutazione scolastica è quindi costituita da due funzioni fondamentali, quella relativa ai meriti dello studente e quella strumentale alla programmazione educativo-didattica.

In senso generale la valutazione legge e interpreta la realtà formativa degli allievi all'interno di criteri espressi in scala docimologica formulati secondo la normativa vigente e a competenze di cittadinanza e costituzione, europee, alle Nuove Indicazioni nazionali del 2012 e al Curricolo verticale elaborato dal nostro Istituto Comprensivo.

La valutazione verrà effettuata sulla base della normativa vigente e secondo i parametri di giudizio elaborati a livello collegiale e presenti nel P.T.O.F. d'Istituto: le votazioni saranno affiancate dalla scala di livello degli apprendimenti deliberati dal Collegio dei docenti tenendo conto dei rispettivi indicatori esplicativi.

STRUTTURA DELLA VALUTAZIONE

In tale ottica la funzione regolativa della valutazione, attraverso il Curricolo verticale, garantisce la possibilità di adeguare costantemente il processo educativo predisponendo e rimodulando in itinere gli interventi necessari per ottimizzare la qualità dell'istruzione e di conseguenza i risultati del micro e macro sistema educativo.

La funzione diagnostica, rilevata in fase di avvio dell'anno scolastico attraverso le prove di ingresso anche collegiali, è finalizzata all'acquisizione di informazioni relative alle caratteristiche di ingresso dell'alunno: interessi, motivazioni, competenze, capacità, stili e ritmi di sviluppo cognitivo, attitudini, carattere, inclinazioni. Essa, quindi consente la conoscenza del livello motivazionale e delle conoscenze e capacità possedute da ciascun alunno (livello di partenza) ed è strumentale alla progettazione di azioni didattiche adeguate al conseguimento, ove necessario, dei prerequisiti richiesti per la classe di frequenza.

La funzione formativa ha lo scopo di acquisire informazioni sui punti di forza e di debolezza incontrate dal alunno nel corso dell'apprendimento e di rendere partecipe lo stesso degli steps di avanzamento del proprio percorso di crescita; di conseguenza essa consente al docente di strutturare le azioni didattiche relative ai modi e ai tempi di apprendimento di ciascuno (verifica in itinere) e di predisporre gli adeguamenti e/o interventi necessari (rinforzo, recupero, integrazione). Le attività predisposte assumono così le caratteristiche di un processo flessibile dinamico in quanto le informazioni sui risultati prodotti esercitano un feed-back importante ai fini formativi.

FUNZIONE SOMMATIVA

La funzione sommativa consente l'accertamento su come e quanto ha appreso l'alunno al termine di un segmento significativo di attività didattica al termine del primo quadrimestre e dell'anno scolastico. Nella scuola la valutazione è intesa come raccolta sistematica di dati per poter leggere i progressi degli alunni che in questa fase di età evolvono rapidamente. Essi, infatti, acquisiscono in tempi brevi conoscenze, abilità, nell'ottica del raggiungimento delle competenze. Al termine del ciclo di istruzione la funzione sommativa si accompagna alla valutazione prognostica che sostiene le decisioni circa l'orientamento per il successivo ciclo di istruzione.

COMPETENZE E CRITERI DI VERIFICA/VALUTAZIONE FINALI

Nella prima fase dell'anno scolastico sono monitorati i risultati delle valutazioni relativi agli apprendimenti in ingresso, secondo tre fasce di livello: potenziamento, consolidamento e recupero.

Sono stati inoltre elaborati e deliberati i nuovi criteri di valutazione delle varie discipline e la scala docimologica nell'ottica del curricolo verticale del primo ciclo d'istruzione e della normativa vigente, che sono visionabili negli allegati al presente documento.

Per quanto concerne il monitoraggio degli apprendimenti in ingresso, in itinere e finali si utilizzeranno specifiche tabelle di rilevazione.

VALUTAZIONE INTERNA

L'Istituto attua la valutazione del curriculum nei suoi vari aspetti: didattici, pedagogici e metodologici. A tal fine è stato predisposto il piano di Valutazione e Miglioramento con lo scopo appunto di promuovere l'autovalutazione e superare la varianza degli esiti tra le classi. Gli insegnanti, già da parecchi anni, utilizzano criteri comuni di valutazione raccordati alla relativa scala docimologica che sono stati revisionati e riprogrammati nel corrente anno scolastico per tutte le discipline della scuola primaria e secondaria di I grado.

La scuola programma prove comuni strutturate per classi parallele predisposte dagli insegnanti per le varie discipline e somministrate a tutti gli alunni della scuola primaria e secondaria di I grado.

Sono adottati criteri comuni e oggettivi per la correzione delle prove e la valutazione degli allievi.

Nell'istituto si adoperano prove di valutazione autentiche, al fine di costruire un curriculum adeguato che diventa il mezzo per lo sviluppo della competenza richiesta per assolvere ad un compito.

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito degli esiti della valutazione degli studenti per garantire il recupero e il successo scolastico in tutte le discipline e segmenti scolastici.

AUTOVALUTAZIONE

Il Comprensivo Via Stoccolma fin dalla sua istituzione ha riservato un'attenzione particolare all'autovalutazione, anche attraverso l'attivazione di un'apposita funzione strumentale, al fine di conoscere i livelli di soddisfazione dei componenti coinvolti nell'offerta formativa realizzata.

Nell'anno scolastico 2014/2015 il Collegio dei docenti ha individuato il Nucleo di Autovalutazione d'Istituto, presieduto dal Dirigente scolastico, che ha elaborato il Rapporto di Autovalutazione d'Istituto sulla base del quale sono state decise e strutturate le Azioni del Piano di Miglioramento.

In seguito ai dati rilevati si individuano i punti di forza e di debolezza e su questi ultimi si opera per pianificare interventi compensativi futuri.

Dal punto di vista attuativo l'autovalutazione si esplica attraverso un'indagine conoscitiva circa i livelli di soddisfazione di alunni, famiglie, docenti, personale Ata, coinvolti nel processo di formazione.

L'autovalutazione di istituto è un processo complesso che necessita di un costante raffronto anche con altre istituzioni al fine di evitare risultati autoreferenziali.

A tale riguardo l'Istituzione scolastica ha operato in rete con l'Istituto Comprensivo di Pirri 1-2, l'Istituto Comprensivo Monsignor Saba di Elmas ed il Liceo Scientifico A. Pacinotti di Cagliari ed attua azioni sinergiche di scambio di buone prassi.

Negli ultimi decenni la valutazione esterna ha acquisito un ruolo sempre più rilevante: gli esiti interni o a livello locale vengono comparati a livello nazionale al fine di garantire negli allievi standard condivisi di apprendimento.

La scuola, inserita in una realtà sociale dinamica, è responsabile unitamente alla famiglia e alle altre agenzie educative del ruolo che riveste. L'istruzione assume, quindi, un'importanza primaria nella formazione del bambino di oggi e dell'uomo di domani.

A tal proposito è importante progettare tenendo conto delle esigenze dell'Istituto. In tal senso i tre segmenti scolastici costituenti il comprensivo di Via Stoccolma operano secondo un curriculum verticale che, partendo dalla Scuola dell'Infanzia, accompagna l'alunno nel suo processo di crescita in modo organico e completo, riducendo così la discontinuità nel passaggio tra i diversi ordini, al fine di promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce la sua identità.

Il percorso curricolare muove dai soggetti dell'apprendimento, con particolare attenzione ed ascolto ai loro bisogni e motivazioni, atteggiamenti, problemi, affettività, fasi di sviluppo, abilità, conoscenza dell'esperienze formative precedenti.

Sulla base delle Nuove Indicazioni per il Curriculum, i docenti della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di primo grado, riuniti in dipartimenti, hanno elaborato il curriculum verticale delle singole discipline, fissando le dimensioni di apprendimento, gli obiettivi e i traguardi per lo sviluppo delle competenze da raggiungere per ogni annualità.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nella fase d'ingresso del bambino alla scuola dell'Infanzia si prevedono attività atte a rappresentare un quadro relativo ai suoi livelli di sviluppo; in base agli esiti rilevati si progetta un percorso didattico in campo esperienziale degli apprendimenti i cui livelli raggiunti andranno valutati a fine anno scolastico. Nello specifico si opera per conoscere abilità, competenze a livello percettivo, motorio, affettivo, emotivo, comunicativo e sociale. Gli strumenti generalmente utilizzati, con le osservazioni sistematiche, oltre alle conversazioni con gli alunni, sono le produzioni grafico-pittoriche-manipolative. Ci si avvale, inoltre, dei colloqui con i genitori a completamento di un quadro educativo adeguato ai bisogni del bambino.

Al termine della scuola dell'Infanzia, si prevede, nel rispetto del curriculum verticale strutturato con gli altri ordini di scuola, l'utilizzo di una sintetica certificazione delle competenze raggiunte per il passaggio alla scuola primaria, anche se non richiesto dalla normativa vigente.

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Ponte tra la scuola dell'Infanzia e la scuola secondaria di I grado, la Scuola Primaria opera nell'arco dell'anno scolastico attraverso la predisposizione di prove collegiali somministrate per classi parallele ed elaborate dai consigli di interclasse in fase di ingresso, in itinere e finale con l'intento di esprimere una valutazione il più possibile oggettiva e congrua ai livelli di formazione educativo-didattica raggiunti dall'alunno. Gli aspetti concordati, in fase di progettazione del curriculum in senso orizzontale e verticale a livello collegiale, sono i seguenti:

- Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica
- Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti
- Programmazione per classi parallele
- Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari
- Programmazione in continuità verticale
- Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline
- Progettazione di moduli o unità didattiche per il recupero delle competenze
- Progettazione di moduli o unità didattiche per il potenziamento delle competenze

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La scuola secondaria di I grado, anello di chiusura del primo ciclo di istruzione, si raccorda in continuità con la scuola primaria e orienta i suoi alunni al percorso superiore di II grado.

Fin dalla costituzione dell'Istituto Via Stoccolma, si è data importanza al concetto di "comprensivo" operando per attenuare e poi annullare la settorialità dei tre ordini scolastici; la struttura di progettazione del curriculum e della valutazione ha dato, negli ultimi tempi, maggior unitarietà al percorso formativo degli studenti tanto da eguagliarsi negli aspetti concordati e su esposti per la scuola Primaria.

Si precisa che tutte le competenze ed i criteri di valutazione (comprensivi delle relative rubriche) adottati dal Collegio docenti sono allegati al presente documento e vincolano tutti i docenti dell'istituto all'applicazione degli stessi.

LA VALUTAZIONE ESTERNA: LE PROVE INVALSI

L'Istituto è inserito nel sistema di Valutazione INVALSI, ha elaborato un proprio Rapporto di autovalutazione sulla base del quale ha elaborato un proprio piano di Miglioramento (la scuola ha capitalizzato una buona esperienza aderendo al Progetto Sperimentale Invalsi negli anni precedenti, finalizzato alla promozione della cultura della valutazione e del miglioramento) della scuola a seguito dell'attuazione di percorsi di valutazione e autovalutazione.

L'Ente suddetto effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa dell'istruzione anche nel contesto dell'apprendimento permanente; in particolare gestisce il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV). Vedi <http://www.invalsi.it>

L'Istituto elabora momenti di riflessione sulla restituzione degli esiti degli apprendimenti, a livello collegiale e di dipartimento disciplinare.

Gli elementi desunti dall'analisi dei dati vengono utilizzati per la progettazione successiva e per il miglioramento dei percorsi formativi.

La scuola, a partire dall'anno scolastico 2017/2018, attua dei percorsi strutturati per supportare gli allievi ed allenarli alle Prove Nazionali Computer Based per la certificazione delle competenze in uscita.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

L'attuale concetto di scuola tiene conto dell'identità specifica di ciascuna istituzione determinata da scelte e azioni organizzative ed educative in rapporto al contesto socio-economico-culturale entro cui opera ed al sistema di istruzione di cui fa parte e necessita di una comparazione costante con il territorio nazionale.

Da ciò nasce l'esigenza dell'autovalutazione d'istituto, in quanto la concretizzazione della pianificazione annuale degli interventi e la qualità degli stessi, è determinata dalle variabili caratterizzanti la scuola per cui il monitoraggio degli esiti è atto a delineare i punti di forza e di carenza del servizio scolastico prestato; sulla base di questi si pianifica un adeguato intervento educativo-didattico successivo. Nello specifico si propongono ad alunni, famiglie, docenti e personale Ata dei questionari volti a rilevare il livello di soddisfazione dei servizi resi i cui dati sono poi trattati e analizzati attraverso dei grafici che offrono il quadro della situazione generale. Gli stessi saranno resi pubblici e trasparenti.

Detti elementi contribuiscono al Piano di Miglioramento dell'Istituto e all'adeguamento dei percorsi da attuare al fine di allinearsi sempre più agli standard previsti a livello nazionale, in relazione alle priorità e ai traguardi individuati all'interno del Rapporto di Autovalutazione.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

PRIORITÀ E TRAGUARDI

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati scolastici	Determinare la permanenza delle basse varianze interne alle classi parallele per ordini di scuola: primaria e secondaria. Accrescere il livello dei risultati dei traguardi delle competenze e condurli alla media delle discipline di eccellenza per singolo alunno.	Mantenere i risultati di eccellenza degli esiti nella media dei risultati per classe del livello nazionale degli apprendimenti. Consolidare gli standard conseguiti ed Implementare del 5% gli alunni delle fasce intermedie ed elevate nell'acquisizione delle competenze chiave.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Implementare del 5% la percentuale degli alunni da collocare nelle fasce alte nelle prove nazionali di matematica e italiano.	Mantenere gli standard raggiunti delle varianze tra sezioni nei risultati dell'esame conclusivo del primo ciclo dell'istruzione.
Competenze chiave europee	Implementare le competenze chiave nell'ambito delle seguenti aree: imparare ad apprendere, competenze digitali e di cittadinanza.	Incrementare le fasce di competenza alta e medio-alta (A-B) delle classi in uscita del 10% in tutte le classi parallele d'istituto.
Risultati a distanza	Monitorare gli esiti degli studenti e la definizione del profilo dello studente in ingresso e in uscita nei vari segmenti scolastici.	Condivisione di strumenti per il passaggio delle informazioni, per la restituzione degli esiti e degli standard di competenze richieste agli studenti delle classi terminali.

OBIETTIVI DI PROCESSO

CURRICOLO, PROGETTAZIONE, VALUTAZIONE

Pianificare il curriculum programmando obiettivi comuni d'istituto declinando step procedurali di disciplina e di traguardi di competenze.

Verificare a scansione bimestrali l'evoluzione degli apprendimenti per disciplina e per competenza e adeguare gli interventi in base ai bisogni.

AMBIENTI D'APPRENDIMENTO

Potenziare la didattica di tipo laboratoriale in ingresso, in itinere ed in uscita ottimizzando le competenze ed i percorsi attivati durante la didattica a distanza.

Incentivare la didattica multimediale come processo di didattica ordinaria.

La Funzione strumentale per la multimedialità e le TIC monitora l'attuazione della didattica multimediale e la incentiva.

Strutturare gli spazi con arredi di tipo modulare ed innovativo.

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Predisporre personalizzazioni in base ai bisogni formativi per tutti gli allievi dell'istituto e riorganizzare la pianificazione didattica.

Organizzare la didattica per moduli per le necessità d'implemento dello sviluppo delle competenze disciplinari e chiave.

Ottimizzare le azioni del protocollo d'inclusività.

Implementare del 5% la percentuale degli alunni da collocare nelle fasce alte nelle prove nazionali di matematica e italiano.

Incentivare le azioni standardizzate di valutazione dell'offerta formativa con l'utilizzo di una procedura informatica.

Istituire nel sito dell'Istituto una sezione per pubblicizzare i rapporti e le azioni col territorio e le famiglie.

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

Pianificare il curriculum programmando obiettivi comuni d'istituto e declinando step procedurali di disciplina e di traguardi di competenze.

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Implementare le azioni didattiche correlate allo sviluppo delle competenze chiave, in particolare quelle di cittadinanza globale.

Implementare il protocollo d'istituto per lo sviluppo delle azioni di didattica laboratoriale.

MOTIVAZIONE DELLE PRIORITÀ SCELTE

L'istituto attraverso il Piano di Miglioramento triennale appena concluso ha lavorato per la progettazione e la valutazione collegialmente condivisa in termini di azioni, descrittori e processi.

I risultati delle prove collegiali standardizzate d'istituto, raccolte sistematicamente per un triennio, offrono un quadro positivo dello stato generale degli apprendimenti; parimenti gli esiti delle prove nazionali INVALSI al termine del primo ciclo d'istruzione offrono evidenze dell'incisività delle azioni del piano di miglioramento.

Tutti i dati correlati al PDM visibilizzano l'efficacia del protocollo d'azioni adottato, finalizzato al permanere dei risultati raggiunti nelle variazioni interne relative all'esame conclusivo del primo ciclo dell'istruzione. L'obiettivo principale di attuare un'analisi delle evidenze che lavori sui segmenti formativi e sugli obiettivi didattici per consolidare le procedure che consentano la permanenza al minimo delle variazioni dei risultati tra sezioni ed offrano in concreto opportunità per far acquisire agli allievi competenze chiave e disciplinari di buono ed ottimo livello è stato raggiunto nel triennio.

Le procedure adottate con evidenze empiriche dei risultati degli apprendimenti, degli esiti d'istituto e nazionali, per porre le fondamenta solide di un sapere didattico formale utilizzato da tutti i docenti dell'istituto sarà ulteriormente migliorato per sviluppare competenze solide e spendibili negli allievi.

PROGETTO PER IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

L'istituto opera nei processi di autovalutazione e Valutazione così come previsti dal Sistema Nazionale di Valutazione; a partire dal Rapporto di autovalutazione effettuato con il Gruppo per l'Autovalutazione ha generato un Piano di miglioramento attraverso il quale si è lavorato e si lavorerà per la progettazione e la valutazione collegialmente condivisa in termini di azioni, descrittori e processi. I risultati delle prove collegiali standardizzate d'istituto offrono un quadro positivo dello stato generale degli apprendimenti. Il lavoro effettuato nel precedente triennio ha generato effetti positivi nei risultati delle prove standardizzate nazionali. Si intende consolidare il protocollo di azioni adottato nel nuovo triennio implementando le azioni funzionali al permanere degli standard con superamento delle variazioni interne, specie nei risultati dell'esame conclusivo del primo ciclo dell'istruzione. L'obiettivo principale è di ottimizzare il lavoro di analisi delle evidenze che lavori sui segmenti formativi e sugli obiettivi didattici per mettere ulteriormente a sistema le procedure che riducano al minimo le variazioni dei risultati tra sezioni ed offrano in concreto opportunità per far acquisire agli allievi competenze chiave e disciplinari di buono ed ottimo livello. Si intendono utilizzare le evidenze empiriche dei risultati degli apprendimenti, gli esiti d'istituto e nazionali, per porre le fondamenta solide di un sapere didattico formale utilizzato da tutti i docenti dell'istituto in grado di incidere significativamente nelle competenze degli allievi e nella loro capacità di trasferire le stesse in più contesti.

OBIETTIVI DEL PROGETTO CORRELATO AL PIANO DI MIGLIORAMENTO

1.COERENZA FRA PRIORITÀ E TRAGUARDI DEL RAV CON GLI OBIETTIVI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

- ~ Ridurre la varianza all'interno delle classi parallele;
- ~ Ampliare del 5% le fasce medio – alte a livello di istituto e di singola classe;
- ~ Migliorare i livelli di competenza degli alunni, con particolare attenzione a coloro che manifestano difficoltà nei processi di apprendimento
- ~ Incrementare la popolosità delle fasce 3^a e 4^a delle prove Invalsi del 5% a livello di istituto e di singola classe
- ~ Ricorso a docenti interni con specifiche competenze in ambito di valutazione Marcella Muscas – Enrica Collu
- ~ Collaborazione con SAPIE di Firenze e altre scuole della penisola.
- ~ Collaborazione con UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CAGLIARI – Facoltà di Pedagogia, Psicologia e Filosofia -Protocollo

2. AZIONI INNOVATIVE ISPIRATE ALLA METODOLOGIA DELLA RICERCA

- ~ Formazione docenti e sperimentazione “Migliorare l'efficacia didattica attraverso lo strumento conoscitivo e critico delle evidenze pedagogiche e didattiche: il potenziamento cognitivo”
- ~ Partecipazione a sperimentazioni con il gruppo SAPIE di Firenze, a cui la scuola aderisce con formazione continua.
- ~ Attività di ricerca – azione nelle classi del primo e del secondo ciclo per la validazione di strumenti didattici efficaci e sperimentazione sul potenziamento cognitivo.
- ~ Costruzione all'interno dei Curricoli di una sezione per l'indicazione di evidenze ed azioni
- ~ Elaborazione di strumenti comuni (prove per competenze da somministrare nelle classi parallele) per la valutazione delle competenze e messa a sistema delle azioni intraprese negli anni.

3 INDICATORI CONCERNENTI IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI

3.1 Indicatori per ciascuna azione progettata

Azione progettata Indicatori

- ~ Formazione dei docenti sulle banche dati presenti sul web relativamente alla didattica efficace (Evidence Based Educations); Indicatore - presenza dei docenti agli incontri

- ~ Attività didattica con gli allievi nelle classi sperimentali
- ~ Verifica dell'efficacia degli strumenti utilizzati attraverso la comparazione con la classe parallela di controllo
- ~ Individuazione di evidenze e azioni da inserire nei curricula che possano costituire punti di riferimento nell'attività didattica dei team docenti
- ~ Inserimento delle azioni nella programmazione didattica
- ~ Tutti i team docenti e tutti i consigli di classe, in raccordo alle funzioni strumentali, provvedono a rilevare i dati interni necessari alla elaborazione e somministrazione di prove per competenze per classi parallele d'istituto
- ~ Confronto dei risultati delle singole prove nelle classi parallele, raccolta e tabulazione dei dati a cura delle funzioni strumentali

3.2 Determinazione dell'oggetto, dei tempi e degli operatori del monitoraggio

Oggetto e tempi Operatori

- ~ Monitoraggio azioni programmate con questionari in ingresso e in uscita (Funzioni strumentali e unità di valutazione)
- ~ Monitoraggio dell'attività di programmazione attraverso schede di rilevazione delle azioni didattiche intraprese (fine anno scolastico - Dirigente e Funzioni strumentali)

3.3 Descrizione dell'oggetto, delle modalità, dei tempi e degli operatori con cui verrà realizzata la valutazione

Oggetto, modalità e tempi Operatori

- ~ Comparazione tra classi di controllo parallele sui dati relativi alla sperimentazione del potenziamento cognitivo.

4 DOCUMENTAZIONE DEGLI ESITI E FRUIBILITÀ DEI MATERIALI DI RICERCA E DELLE METODOLOGIE REALIZZATE CHE RIMARRANNO DI PROPRIETÀ DELL'AMMINISTRAZIONE

Tutti i materiali prodotti saranno inseriti in un'apposita sezione del sito a disposizione del corpo docente dell'istituto.

6 QUALITÀ E FRUIBILITÀ DEL PROGETTO

6.1 Descrizione lineare, essenziale e completa del progetto in relazione alle azioni di miglioramento emergenti dal Rapporto di autovalutazione mettendo in luce la trasferibilità (per innovatività e non per semplice possibilità di pubblicazione) in aree territoriali aventi lo stesso status socio-economico-culturale (ESCS)

Il progetto di sperimentazione di potenziamento cognitivo coordinato dal SAPIE di Firenze e supervisionato dal Professor Antonio Calvani inserisce in rete realtà scolastiche della penisola, con la finalità prioritaria di costruire azioni sulla base di traguardi comuni e obiettivi di processo simili, in un'ottica di verticalità dalla scuola primaria alla scuola secondaria di 2° grado. Le azioni individuate si sviluppano su tre direttrici:

- ~ Attività di formazione e aggiornamento per diffondere la conoscenza della didattica dell'evidenza fondata sul potenziamento cognitivo (Evidence Based Education);
- ~ Sperimentazione di azioni didattiche per verificarne l'efficacia e gli effetti positivi sugli esiti degli apprendimenti tra gli alunni delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria e due classi prime della secondaria di primo grado;
- ~ Miglioramento dei curricula degli istituti al fine di rendere questi strumenti più validi nelle attività di progettazione e programmazione didattica.

La collaborazione sarà finalizzata alla validazione di prassi sperimentate in classi di tutti gli istituti e alla loro documentazione al fine di una riproducibilità in altre situazioni simili. Si darà un avvio alla creazione di un archivio che oltre documentare le iniziative della rete, consenta facilmente di individuare altre esperienze presenti nel web.

L'attività di sperimentazione è inserita all'interno del processo di miglioramento di strumenti di valutazione e di programmazione.

Per quanto riguarda gli strumenti si intende progettare e utilizzare prove comuni esperte per classi parallele che consentano di documentare le competenze possedute in situazioni esperienziali nuove.

Per quanto riguarda gli strumenti di programmazione si intende ampliare i propri curricula di istituto inserendo una sezione dedicata all'indicazione di evidenze e azioni ritenute efficaci e condivise all'interno della rete.

La trasferibilità consiste nel fatto che la sperimentazione metterà in luce la validità di azioni formative (evidenze) che potranno essere utilizzate in altri contesti simili.

7 QUALITÀ E FRUIBILITÀ DELLE ATTIVITÀ

7.1 Descrizione lineare, essenziale e completa delle attività in relazione alle azioni di miglioramento emergenti dal Rapporto di autovalutazione mettendo in luce la trasferibilità (per innovatività e non per semplice possibilità di pubblicazione) in aree territoriali aventi lo stesso status socio-economico-culturale (ESCS)

Azione 1: corso di formazione per i docenti;

Azione 2: sperimentazione nelle classi di azioni didattiche sul potenziamento cognitivo e logico per verificarne l'efficacia attraverso il confronto con classi di controllo, e validarne l'utilizzo;

Azione 3: attività per dipartimenti per ampliare i curricula degli Istituti con una sezione dedicata all'indicazione di evidenze e azioni efficaci

Azione 4: commissioni di lavoro in rete per la il dibattito ed il confronto sul percorso in presenza ed in videoconferenza;

Azione 5: somministrazione delle attività comuni in classi parallele degli Istituti e verifica dei risultati.

Azione 6: Monitoraggio nel corso degli anni scolastici delle azioni, secondo le modalità indicate al punto 3.2.

Fruibilità: ogni azione verrà documentata in modo da rappresentare un punto di riferimento per esperienze successive.

8 QUALITÀ E FRUIBILITÀ DELLE METODOLOGIE

8.1 Descrizione lineare, essenziale e completa delle metodologie in relazione alle azioni di miglioramento emergenti dal Rapporto di autovalutazione mettendo in luce la trasferibilità (per innovatività e non per semplice possibilità di pubblicazione) in aree territoriali aventi lo stesso status socio-economico-culturale (ESCS)

- ~ ricerca – azione all'interno dei singoli istituti e nella rete
- ~ focus group
- ~ tavoli di confronto e condivisione dei materiali
- ~ lezione frontale
- ~ attività di ricerca all'interno dei dipartimenti

9 QUALITÀ E FRUIBILITÀ DEI MATERIALI

- ~ Descrizione lineare, essenziale e completa dei materiali che si intendono produrre in relazione alle azioni di miglioramento emergenti dal Rapporto di autovalutazione mettendo in luce la trasferibilità (per innovatività e non per semplice possibilità di pubblicazione) in aree territoriali aventi lo stesso status socio-economico-culturale (ESCS)
- ~ realizzazione del sito di documentazione (processi e contenuti) del progetto
- ~ produzione, da parte dei docenti, di materiali didattici digitali.

COLLEGAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO CON IL PNRR PIANI DI RIDUZIONE DEI DIVARI TERRITORIALI E “PIANO SCUOLA 4.0”.

Il Piano di riduzione dei divari territoriali necessita di una pertinente e correlata azione progettuale in sinergia con gli obiettivi del Piano di Miglioramento dell'Istituto. Gli interventi saranno programmati in correlazione con l'analisi del contesto e del Rapporto di Autovalutazione d'Istituto. Il Gruppo di Lavoro per la prevenzione della dispersione scolastica raccorderà le azioni di progettazione, attuazione e monitoraggio in connessione con la Commissione PTOF e gli Organi Collegiali.

Le priorità ed i traguardi del Piano di Miglioramento sono correlati ad investimenti ed azioni strategiche orientati alla concreta attuazione delle seguenti azioni:

- ✓ adozione di una didattica e di un'organizzazione flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo e gli approcci multipli per lo sviluppo delle competenze del "saper fare";
- ✓ predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione;
- ✓ verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola;
- ✓ coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari, Consigli di classe e di interclasse e in ogni occasione di programmazione/verifica comune che coinvolga tutta la comunità scolastica;
- ✓ progettazione di attività di accoglienza per i nuovi ingressi nei vari segmenti scolastici;
- ✓ progettazione di percorsi didattici sulla conoscenza di sé che sviluppino l'autonomia e l'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di obiettivi per la vita;
- ✓ progettazione di attività didattiche con docenti delle classi ponte, con lo scopo di attuare corrette azioni di orientamento scolastico;
- ✓ raccordo curricolare tra i diversi segmenti formativi e utilizzo costante del sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

Le risorse finanziarie del PNRR saranno prioritariamente utilizzate per l'acquisto di attrezzature, arredi e supporti digitali finalizzati al miglioramento degli spazi in funzione della didattica laboratoriale, nell'ottica del miglioramento dei livelli di acquisizione delle competenze in forme qualitative rilevanti.

CORRELAZIONE CON LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E CULTURALE

L'Istituto ha aderito alla Rete di scuole con il Progetto Meteonet, con il Liceo Scientifico “A.Pacinotti” di Cagliari che si propone di analizzare i dati sulla qualità dell'aria, nell'ottica di utilizzare quanto rilevato per effettuare previsioni meteo.

Tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado attueranno azioni di sensibilizzazione degli allievi ai problemi dell'ambiente anche nella logica di far conoscere i temi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, implementando le azioni di transizione ecologica e culturale con attività di educazione civica per quanto riguarda l'educazione ambientale ed alla sostenibilità.

LE RISORSE E LE SCELTE DI SUPPORTO ALLA QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

Le risorse finanziarie

- RAS – LL.RR. NN. 31/84 E 25/93 – Contributo finanziamenti attività integrative, sperimentazione e antidispersione scolastica, viaggi di istruzione, laboratori vari, acquisto attrezzature e sussidi didattici, handicap, arricchimento dotazioni librerie ecc.
- M.I. - Legge 178/2020 art. 1 comma 512 – Piano Nazionale Scuola Digitale Azione #28 - Un animatore digitale in ogni scuola.
- Legge 482/99 - Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche.
- Raccordi sperimentali con il gruppo SAPIE di Firenze;
- Fondi del PNRR utilizzati nella misura Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class – “SCUOLA COMUNITÀ EDUCANTE” Ambienti di apprendimento innovativi per l’acquisto di attrezzature, arredi e supporti digitali finalizzati al miglioramento degli spazi in funzione della didattica laboratoriale ed all’istituzione di dispositivi che migliorino la Privacy ed ottimizzino l’utilizzo dei dati nell’ambito delle procedure didattiche con digitalizzazione delle classi della primaria e della secondaria al 100% ; lo scopo precipuo è di mantenere alti gli standard degli apprendimenti degli allievi nell’ottica di acquisizione delle competenze in uscita ed europee in forme qualitativamente rilevanti; per l’utilizzo di detti fondi si è ancora in attesa delle Linee guida ministeriali. La scuola ha scelto da tempo di attivare una messa a sistema delle modalità di lavoro adottate strutturando dei protocolli per le azioni sistemiche. L’ambiente educativo d’apprendimento è stato ripensato in un’ottica di benessere e di modularità: sono state allestite aule laboratorio multifunzione con arredi innovativi, pareti multicolore e spazi di lavoro in ambienti aperti. L’organizzazione degli spazi è stata rimodulata con una progettazione incentrata sul ruolo di comunità educante al servizio dei processi formativi con la scuola diffusa nel territorio. Con il Piano scuola 4.0 si intende potenziare il supporto ad una didattica digitale diffusa. In ogni ambiente del plesso di scuola primaria e del plesso di scuola secondaria sono presenti diversi dispositivi digitali, LIM di vecchia generazione e alcune Smart tv. Si è calibrato la progettazione con i seguenti scopi: dotare gli spazi fisici e virtuali di attrezzature e di strumenti più moderni in grado di rendere più efficace l’insegnamento personalizzato; completare l’infrastruttura informatica con tecnologia più evoluta; dotare i monitor touch di attrezzature per lavorare in un ambiente virtuale; utilizzare nuove piattaforme in cloud per la creazione di contenuti online; favorire lo sviluppo di una community scolastica protetta e sicura con utilizzo di scambio di dati in ambiente protetto e con il server ubicato fisicamente a scuola. Si doterà ogni aula ed ogni docente di un desktop virtuale impattante in maniera bassa sull’ambiente, consentendo di utilizzare i contenuti in più ambienti fisici quali aule, laboratori ed aree di apprendimento per gruppi di lavoro. L’utilizzo di materiali multimediali evoluti consente di attuare percorsi didattici che supporteranno tempestivamente le difficoltà nell’acquisire competenze e conoscenze. Nella scuola sono presenti delle aule laboratorio arredate con elementi morbidi per il benessere e per l’apprendimento relazionale dove potranno essere utilizzati anche i nuovi dispositivi digitali che implementeranno un ambiente inclusivo con condivisione di esperienze di formazione sull’asse affettivo – relazionale ed emozionale; è prevista un allestimento ulteriore di spazi di scambio con i fondi del PNRR per l’acquisto di arredi innovativi.
- Fondi del PNRR– mis. 1.4.1 “Esperienza del cittadino nei servizi pubblici” - I fondi di tale progetto sono a carico del PNRR, mira a migliorare le user experience dei servizi on line della P.A. attraverso l’armonizzazione delle pratiche di sviluppo di portali e servizi e l’adozione di standard comuni di qualità; in particolare la misura 1.4.1 è finalizzata a sostenere l’adozione da parte degli Enti di siti comunali e per le scuole sviluppati nell’ambito del progetto.
- R.A.S. - Laboratori didattici extracurricolari - I fondi di tale progetto sono a totalmente a carico della RAS, mira alla realizzazione di Laboratori di Arte e Artistici con il supporto dell’esperto esterno Casa Falconieri.

- PNRR D.M. 66/2023 Riparto delle risorse per l'investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico". Progetto d'Istituto "La scuola digitale", finalizzato alla formazione del personale scolastico sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica.
- PNRR Azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche D.M.65/2023. Il progetto dell'Istituto denominato "Stem and Study" ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti.
- PNRR sui divari territoriali D.M. 170 del 24 giugno 2022. Progetto della scuola intitolato "Contrasto alla dispersione: crescere insieme promuovendo il successo scolastico e formativo", relativo al PNRR Missione 4 "Istruzione e ricerca" – Componente 1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" – Investimento 1.4. "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nel I e II ciclo della scuola secondaria e alla lotta alla dispersione scolastica", riguardante le azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica e destinato agli allievi della Sc. Secondaria di I grado.
- R.A.S. - PROGRESSI PROGetti per il REcupero e il Supporto agli Studenti nell'Innovazione Anni Scolastici 2023-24/2024-25/2025-26 - Linea AIUTIAMOCI: promuove azioni di sostegno psicologico, pedagogico/educativo e di mediazione interculturale attraverso l'inserimento delle seguenti figure professionali: psicologi, pedagogisti/educatori professionali e mediatori interculturali

L'UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

L'Istituto elabora il Programma Annuale e la Pianificazione finanziaria in maniera coerente al Piano dell'Offerta formativa e dei bisogni prioritari in esso identificati. Il programma annuale, visibile nel sito internet dell'Istituzione scolastica, ha allocato il maggior numero delle risorse finanziarie nell'area progettuale, della sperimentazione e della formazione con l'individuazione di macro-ambiti.

Le spese per i progetti si concentrano sul successo formativo con le seguenti tematiche prioritarie:

- prevenzione del disagio e inclusione
- lingue straniere ed italiano come L2
- laboratori creativi per classi aperte e per anni ponte
- sperimentazione e innovazione
- potenziamento della didattica curricolare ed extracurricolare con l'uso delle tecnologie informatiche, laboratori musicali, attività artistico-espressive, attività presportive e sportive.

Il coinvolgimento del personale interno è alto al fine di valorizzare le competenze specifiche dei docenti, ma si ricorre anche ad esperti esterni specializzati, selezionati sulla base delle competenze declinate nel proprio curriculum, in caso di particolari attività che richiedono appunto precise conoscenze tecniche non rinvenibili all'interno dell'istituto stesso.

Si rileva ancora l'insufficienza delle risorse finanziarie a disposizione della scuola che determina l'esigenza di ripartire il budget di spesa per i progetti prioritariamente tra quelli relativi alle aree di maggiore interesse, a discapito di altri altrettanto validi.

PIANO DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI

La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento, come previsto dal C.C.N.L. vigente e dalla Legge 107/2015 comma 7, costituisce un diritto ed un dovere per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie professionalità.

Tutte le attività di formazione organizzate dall'Istituto o dall'amministrazione, dall'Università o da Enti accreditati, previa autorizzazione di partecipazione del Dirigente Scolastico, saranno considerate servizio a tutti gli effetti se coerenti con gli obiettivi enucleati nel PTOF e con le funzioni rivestite dal docente.

La scuola promuove e investe nella formazione al fine di valorizzare le professionalità dell'istituto.

Il Collegio docenti ha individuato e promosso le seguenti azioni per la formazione e l'autoaggiornamento:

1. area sicurezza e contenimento epidemiologico;
2. area tecnologica-multimediale con particolare riferimento alla DDI;
3. competenze in ingresso e in uscita;
4. criteri per la valutazione degli alunni;
5. raccordo con il territorio e scambio di buone prassi;
6. valutazione ed autovalutazione;
7. inclusività;
8. prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
9. formazione E-Learning docenti referenti Piattaforma Elisa sulle strategie anti bullismo;
10. privacy e anticorruzione.

I docenti dell'istituto partecipano generalmente alla formazione in forme consistenti, con una percentuale media di insegnanti coinvolti nel progetto di formazione pari al 90% del totale.

PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PERSONALE ATA

Riguardo al personale Ata, oltre agli ambiti di interesse personalmente esplicitati, la formazione è finalizzata all'acquisizione di competenze per far fronte all'emanazione di continue nuove disposizioni ministeriali e adempimenti.

Per il prossimo triennio, quali azioni strutturate a supporto del miglioramento e degli obiettivi correlati si programmeranno le seguenti aree tematiche di formazione:

- comunicazione;
- relazione educativa con gli allievi;
- supporto logistico alla progettazione
- procedimenti amministrativi;
- dematerializzazione e formazione tecnologica;
- sicurezza e contenimento epidemiologico;
- prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- privacy e anticorruzione.

Si precisa che per alcune aree di formazione non sono previsti finanziamenti a carico del Bilancio dell'Istituto, ma di altri Enti Territoriali.

Tutte le iniziative di formazione promosse dalla scuola vengono attuate da personale specializzato esterno e interno selezionato sulla base delle competenze declinate nel proprio curriculum.

I corsi di formazione hanno sempre una ricaduta positiva e proficua sia nell'attività didattica, sia in quella amministrativo-contabile della scuola.

AREA DIDATTICO-ORGANIZZATIVA: FUNZIONIGRAMMA

Il Dirigente Scolastico per la realizzazione dell'attività didattica, organizzativa e amministrativa-contabile, si avvale della collaborazione delle seguenti figure:

DIRIGENTE SCOLASTICO	MARIA MARCELLA VACCA
COLLABORATORE D.S. E REFERENTE SCUOLA PRIMARIA	ALESSANDRA MOI
DIRETTORE SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI	MARIA IOSE MANCA
DELEGATO SOSTITUZIONE D.S.G.A.	GALLERI MARCO
REFERENTE PLESSO SCUOLA INFANZIA VIA DUBLINO	MARILISA SERRA
FUNZIONE STRUMENTALE VALUTAZIONE/AUTOVALUTAZIONE	COLLU ENRICA-MARCELLA MUSCAS
FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIVITÀ'	DEMONTIS ANTONELLA
FUNZIONE STRUMENTALE CONTINUITÀ' E ORIENTAMENTO	ARTIZZU DANIELA-MILENA SANNA
FUNZIONE STRUMENTALE NUOVE TECNOLOGIE E LA MULTIMEDIALITÀ'	DONATELLA GAVIANO
FUNZIONE STRUMENTALE RACCORDO DELLE AZIONI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO	IGNAZIA TUVERI
REFERENTI PER IL BULLISMO ED IL CYBERBULLISMO	ARTIZZU D.-FERRARO G.-SANNA M.
COMITATO PER IL BULLISMO ED IL CYBERBULLISMO	DEPAU E. – FERRARO G. - GAVIANO D. -- MERCURIU S.
REFERENTE PER LA PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE	CARLEO ALESSANDRA
REFERENTE CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE	MONTALBANO A.
REFERENTE CENTRO SPORTIVO STUDENTESCO	PUDDU TOMMASO-VANESSA SORRENTINO
REFERENTE PROTOCOLLO ATTIVITÀ DI TIROCINIO SCUOLA UNIVERSITÀ'	MICHELA SECCHI
REFERENTE ACCREDITAMENTO CFU	ONIDI ARIANNA
REFERENTE PER LE AVANGUARDIE EDUCATIVE DELL'INDIRE	ONIDI ARIANNA

ORGANI COLLEGIALI: RUOLI E FUNZIONI

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Rappresenta l'Istituto e ne gestisce, promuove e coordina tutte le attività organizzative e didattiche. Lo rappresenta legalmente, esercita il controllo di gestione, esercita il potere d'indirizzo per la formazione e per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, assicura l'esecuzione delle delibere collegiali ed esercita le specifiche funzioni di ordine amministrativo. Presiede la Giunta Esecutiva, il Collegio dei docenti, i Consigli d'Intersezione, d'Interclasse e di classe.

Cura i rapporti con gli specialisti che operano sul piano medico e socio-psicopedagogico e cura l'attività di esecuzione delle normative giuridiche e amministrative riguardanti gli studenti e i docenti.

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

Nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni (e, dunque, anche nel nostro Istituto) è costituito da 19 componenti, di cui:

- 8 rappresentanti del personale docente,
- 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario
- 8 rappresentanti dei genitori degli alunni
- il Dirigente Scolastico.

Il Consiglio di Istituto dura in carica per tre anni scolastici ed ha i seguenti compiti:

- delibera il Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- delibera il bilancio preventivo (Programma Annuale) ed il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico;
- adotta il regolamento interno dell'istituto, l'acquisto, il rinnovo e la conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola, la decisione in merito alla partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative, nonché allo svolgimento di iniziative assistenziali;
- fatte salve le competenze del collegio dei docenti e dei consigli di intersezione, di interclasse, e di classe, ha potere deliberante sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole;
- adotta il Piano dell'Offerta Formativa (PTOF) elaborato dal Collegio dei Docenti;
- indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei singoli docenti, e al coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe;
- esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, dell'istituto;
- stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi ed esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

LA GIUNTA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO

La Giunta esecutiva predispone i lavori del Consiglio d'Istituto ed è coordinata dal dirigente scolastico che la presiede; fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso, cura l'esecuzione delle relative delibere.

In taluni casi ha potere deliberante.

IL COLLEGIO DOCENTI

È il nodo nevralgico degli organi collegiali della scuola, responsabile, dell'impostazione didattico-educativa, in rapporto alle particolari esigenze dell'istituzione scolastica e in armonia con le decisioni del consiglio di istituto.

Se, infatti, il Consiglio d'Istituto ha competenza in materia finanziaria (approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo) e sui criteri per l'impiego dei mezzi e per l'organizzazione generale del servizio scolastico, il Collegio dei Docenti ha l'esclusiva per quanto attiene agli aspetti pedagogico-formativi e all'organizzazione didattica; delibera autonomamente in merito alle attività di progettazione a livello d'Istituto e di programmazione educativa e didattica.

Al collegio dei docenti competono:

- * l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) sulla base delle linee d'indirizzo del Dirigente scolastico;
- * le deliberazioni su programmazione educativa; adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare; iniziative per il sostegno di alunni DVA e di alunni stranieri; innovazioni sperimentali di autonomia relative agli aspetti didattici dell'organizzazione scolastica; piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione;
- * la scansione temporale ai fini della valutazione degli alunni;
- * l'adozione dei libri di testo, su proposta dei consigli di interclasse o di classe e scelta dei sussidi didattici;
- * l'approvazione, quanto agli aspetti didattici, degli accordi con reti di scuole;
- * la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica;
- * le proposte per la formazione delle classi e l'assegnazione dei docenti, all'interno dei criteri deliberati dal Consiglio d'Istituto;
- * lo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, in collaborazione con gli specialisti;
- * l'elezione dei docenti che compongono il comitato per la valutazione del servizio degli insegnanti;
- * l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.T.O.F.

La C.M. n. 205/2000 ha precisato che al Collegio Docenti non spettano più competenze "gestionali" in senso stretto, ma solo quelle riferibili a compiti connessi all'attività educativo-didattica.

Il Collegio dei Docenti è composto da tutti i docenti, in servizio nell'istituto, ed è presieduto dal capo di Istituto.

Vi partecipano anche i supplenti temporanei, limitatamente alla durata della supplenza, nonché i docenti di sostegno che assumono la contitolarità delle sezioni o delle classi in cui operano.

IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

Il consiglio di Intersezione è composto da tutti i docenti della sezione e un rappresentante dei genitori; presiede il Dirigente scolastico o un docente, facente parte del Consiglio, dallo stesso delegato.

IL CONSIGLIO DI INTERCLASSE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il consiglio di Interclasse è composto da tutti i docenti della classe e un rappresentante dei genitori; presiede il Dirigente scolastico o un docente, facente parte del Consiglio, dallo stesso delegato.

IL CONSIGLIO DI CLASSE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il consiglio di classe è composto da tutti i docenti della classe e fino a un massimo di quattro rappresentanti dei genitori; presiede il Dirigente scolastico o un docente, facente parte del Consiglio, dallo stesso delegato.

Ha il compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, ad iniziative di sperimentazione, agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

IL COMITATO GENITORI

Il comitato genitori è composto dai rappresentanti eletti dei genitori.

Ha il potere di formulare proposte e di esprimere pareri in merito ai Progetti di Offerta Formativa (Regolamento dell'Autonomia, DPR 275/99): tale prerogativa è esclusiva del CdG e ne sono esclusi i rappresentanti in quanto tali (rappresentante di Intersezione-Interclasse Classe e, rappresentante nel

CdI). Più in generale, il Comitato è uno strumento per l'elaborazione di proposte e per la focalizzazione di problemi ampiamente condivisi a livello di Istituto.

DIRITTI E DOVERI DEL RAPPRESENTANTE DI CLASSE

Il rappresentante di classe è un componente di diritto del Consiglio di Classe, viene eletto ogni anno tra tutti i genitori di una stessa classe e il suo compito è quello di fare da tramite nei rapporti tra genitori, insegnanti ed enti locali.

Il rappresentante di classe ha il diritto di:

- farsi portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità della propria classe presso il Consiglio di cui fa parte, presso i propri rappresentanti al Consiglio di Istituto e presso il Comitato Genitori;
- informare i genitori circa gli sviluppi d'iniziativa avviate o proposte dalla Direzione, dal corpo docente, dal Consiglio di Istituto, dal Comitato Genitori;
- ricevere le convocazioni alle riunioni del Consiglio con almeno 5 giorni di anticipo;
- convocare l'assemblea della classe che rappresenta qualora i genitori la richiedano. La convocazione dell'assemblea, se questa avviene nei locali della scuola, deve avvenire previa richiesta indirizzata al Dirigente, in cui sia specificato l'ordine del giorno;
- avere a disposizione dalla scuola il locale necessario alle riunioni di classe, purché in orari compatibili con l'organizzazione scolastica.

Il rappresentante di classe non ha il diritto di:

- occuparsi di casi singoli;
- trattare argomenti di esclusiva competenza degli altri Organi Collegiali della scuola (per esempio quelli inerenti la didattica ed il metodo di insegnamento).

Il rappresentante di classe ha il dovere di:

- fare da tramite tra i genitori che rappresenta e l'istituzione scolastica;
- tenersi aggiornato riguardo la vita della scuola;
- presenziare alle riunioni del Consiglio in cui è eletto e a quelle del Comitato Genitori (di cui fa parte di diritto);
- informare i genitori che rappresenta sulle iniziative che li riguardano e sulla vita della scuola;
- farsi portavoce delle istanze presentate dai genitori;
- promuovere iniziative volte a coinvolgere nella vita scolastica le famiglie che rappresenta;
- conoscere il Regolamento di Istituto;
- conoscere i compiti e le funzioni dei vari Organi Collegiali della Scuola.

MODALITÀ OPERATIVE RIUNIONI TELEMATICHE ORGANI COLLEGIALI

Il presente documento è elaborato in applicazione degli artt. 4 e 12 del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs.85/2005) e in ottemperanza di quanto stabilito dall'art.1 comma 1 lett.h) del DPCM 8 marzo 2020.

La riunione in modalità telematica avviene avvalendosi della piattaforma Google Meet ed accedendo ad essa tramite l'account d'istituto. Durante l'intero svolgimento delle riunioni la garanzia del corretto svolgimento delle sedute è determinata dalla presenza nella sede dell'istituzione scolastica delle seguenti persone, con puntuale applicazione di tutte le norme di prevenzione in materia di salute pubblica:

- il dirigente scolastico
- il collaboratore del dirigente scolastico
- l'animatrice digitale con supporto tecnico
- la funzione di raccordo esercitata dalla Funzione strumentale per l'Autovalutazione.

1. CONVOCAZIONE

La convocazione avviene tramite atto del Dirigente e/o del Presidente del Consiglio d'Istituto, trasmesso con apposita Circolare almeno cinque giorni prima della seduta. Le informazioni di partecipazione e gli atti oggetto di delibera, sono inviati in tempo utile tramite posta elettronica.

Uno dei collaboratori individuati dovrà aprire una stanza virtuale Meet 15/20 minuti prima dell'orario ufficiale della seduta secondo le modalità già utilizzate nelle prove.

2. FUNZIONE DI SEGRETARIO E DI ASSISTENTE

Il segretario della riunione è individuato dal Dirigente scolastico, coadiuvato da un assistente nominato dal Presidente, che provvede al monitoraggio costante delle chat ed al corretto funzionamento tecnico (chiusura di microfoni aperti, pubblicazione in chat del link Google-form, segnalazione al presidente ed al segretario delle richieste di parola).

3. APPOSIZIONE FIRME DI PRESENZA

In apertura di seduta il presidente o il segretario pubblica nella chat della videoconferenza o invia tramite mail il link ad un modulo Google denominato "FIRMA IN ENTRATA - Riunione - data", che viene contestualmente compilato da tutti i partecipanti. La presenza è attestata in base all'ora di compilazione del modulo. Quando la riunione è dichiarata chiusa, il presidente o il segretario pubblica nella chat della videoconferenza o invia tramite mail il link ad un modulo Google denominato "FIRMA IN USCITA Riunione DATA" che viene contestualmente compilato da tutti i partecipanti.

4. REGOLE DI PARTECIPAZIONE

Nel corso della riunione il microfono e la telecamera devono restare spenti per ridurre eventuali problemi legati alla connessione a meno che non sia chiesto ed ottenuto la parola dal presidente della seduta. Ciascun partecipante deve prendere ogni precauzione per evitare l'ingresso nella stessa di terze persone. Per poter avviare i lavori in forma regolare, il Presidente procede all'appello per chiamata nominale; ciascun partecipante attiva telecamera e si rende visibile a tutti, sollevando la mano. Nel caso in cui si debba lasciare per qualche minuto la riunione, si deve procedere scrivendo in chat "INTERRUZIONE" poco prima dell'uscita e "RIENTRO" appena si è di nuovo in postazione. Qualora si dovesse per qualunque motivazione uscire definitivamente dalla riunione si deve scrivere in chat "ABBANDONO". Per poter intervenire si deve scrivere in chat "CHIEDO LA PAROLA" ed attendere che il presidente la conceda per poter attivare il microfono e la telecamera.

5. MODALITÀ DI VOTAZIONE

Nelle riunioni telematiche è possibile solo la votazione in forma palese. La proposta di delibera è visualizzata attraverso lo schermo condiviso o letta dal presidente. La votazione avviene tramite la chat e/o la compilazione di un Google-form. Il presidente o il segretario pubblica nella chat della videoconferenza o invia il link al modulo Google denominato "Delibera -Riunione -data -numero punto o.d.g." che viene contestualmente compilato da tutti i partecipanti i quali dovranno inserire il proprio indirizzo mail e scegliere tra le opzioni FAVOREVOLE-CONTRARIO-ASTENUTO.

Eventuali problemi devono essere segnalati nella chat prima che la votazione venga dichiarata chiusa dal presidente della seduta. Una volta dichiarata chiusa la votazione, il Presidente o il segretario accede al modulo, disabilita la funzione di accettazione delle risposte e visualizza a schermo intero l'esito della votazione o ne dà lettura. Nel caso in cui il numero dei votanti sia inferiore rispetto a quello delle risposte ricevute, i voti mancanti vengono conteggiati come astenuti.

6. VERBALIZZAZIONE

La verbalizzazione avverrà nelle forme consuete a cura del segretario della riunione, coadiuvato dall'assistente. Al verbale saranno allegati i file riepilogo dei Google-form utilizzati. Si procederà con la lettura del verbale e con la sua approvazione seduta stante al fine dei lavori, con le modalità di voto già indicate per le singole delibere.

7. NORMA DI CHIUSURA

Per quanto non stabilito si rinvia al regolamento d'istituto vigente sugli OO.CC.

AREA SICUREZZA

LE FIGURE SENSIBILI D.L.VO N. 81/2008

Il D.lgs. n. 81/2008, cosiddetto Testo Unico, riunisce e detta le disposizioni legislative in materia di gestione della sicurezza e della salute in ambito lavorativo preventivo e permanente, attraverso:

- l'individuazione dei fattori e delle sorgenti di rischi;
- la riduzione, che deve tendere al minimo del rischio;
- il continuo controllo delle misure preventive messe in atto;
- l'elaborazione di una strategia aziendale che comprenda tutti i fattori di una organizzazione (tecnologie, organizzazione, condizioni operative...)

Al testo degli articoli del decreto sono inoltre stati aggiunti altri 51 *allegati tecnici* che riportano in modo sistematico e coordinato le prescrizioni tecniche di quasi tutte le norme più importanti emanate in Italia dal dopoguerra ad oggi. Tale decreto, inoltre, ha definito in modo chiaro e inequivocabile le responsabilità e le figure in ambito aziendale per quanto concerne la sicurezza e la salute dei lavoratori.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

DATORE DI LAVORO: Prof.ssa Maria Marcella Vacca

RESPONSABILE S.P.P.: Ing. Paolo Brucciani

RAPPRESENTANTE R.L.S.: Olla Barbara

ADDETTO al S.P.P.: Assistente Amministrativo Marco Galleri

PREPOSTI:

INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Scuola dell'Infanzia Via Parigi

1° addetto alla gestione dell'emergenza	M. Renata Marcellino
2° addetto alla gestione dell'emergenza	Buccafusca T. Florinda
3° addetto alla gestione dell'emergenza	Cardia Cristina
1° addetto al primo soccorso	Buccafusca T. Florinda
2° addetto al primo soccorso	Cardia Cristina

INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Scuola Infanzia Via Dublino

1° addetto alla gestione dell'emergenza	Marilisa Serra
2° addetto alla gestione dell'emergenza	Anedda Tiziana
3° addetto alla gestione dell'emergenza	Degioannis Valeria
4° addetto alla gestione dell'emergenza	Melis Daniela
1° addetto al primo soccorso	Marilisa Serra
2° addetto al primo soccorso	Daniela Melis
3° addetto al primo soccorso	Tiziana Anedda

INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Scuola Primaria

1° addetto alla gestione dell'emergenza	Gabriella Aresu
2° addetto alla gestione dell'emergenza	M. Rosaria Carta
3° addetto alla gestione dell'emergenza	Milena Sanna (altra sede)
4° addetto alla gestione dell'emergenza	Donatella Gaviano
5° addetto alla gestione dell'emergenza	Pala Maria Angela
6° addetto alla gestione dell'emergenza	Palmas M. Gabriella
1° addetto al primo soccorso	Enrica Collu (altra sede)
2° addetto al primo soccorso	M. Rita Sanna
3° addetto al primo soccorso	Alessandra Moi
4° addetto al primo soccorso	Donatella Gaviano
5° addetto al primo soccorso	Gabriella Aresu

INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Scuola Secondaria di I grado

1° addetto alla gestione dell'emergenza	Arianna Onidi
2° addetto alla gestione dell'emergenza	Silvia Carboni
3° addetto alla gestione dell'emergenza	Simone Milletti
4° addetto alla gestione dell'emergenza	M. Iose Manca
5° addetto alla gestione dell'emergenza	Milena Sanna
6° addetto alla gestione dell'emergenza	Mariangela Pala
7° addetto alla gestione dell'emergenza	Donatella Gaviano
1° addetto al primo soccorso	Tommaso Puddu (in formazione)
2° addetto al primo soccorso	Arianna Onidi
3° addetto al primo soccorso	Maria Pinna
4° addetto al primo soccorso	Maria Iose Manca
5° addetto al primo soccorso	Donatella Gaviano

COLLABORAZIONI E RAPPORTI INTEGRATI CON IL TERRITORIO

L'Istituto è scuola polo per il Percorso "Scuola in Ospedale" ed ha aderito alla rete nazionale Scuole in Ospedale, partecipa a diverse reti per l'attuazione di progetti relativi a leggi o ad iniziative regionali. Le collaborazioni della scuola con soggetti pubblici o privati, oltre che con gli EE.LL, ha la finalità di promuovere le seguenti azioni:

1. informazione in merito alla programmazione e alle esperienze messe in campo dagli enti e istituzioni presenti;
2. confronto sull'evoluzione normativa e culturale riguardo temi di interesse;
3. verifica delle opportunità di coordinamento e integrazione degli interventi;
4. progettazione e realizzazione di iniziative congiunte.

La partecipazione della scuola nelle strutture governative del territorio è buona e aderisce alla gran parte delle iniziative proposte.

Tutte le collaborazioni con soggetti esterni hanno rilevante ricaduta sulla progettazione d'istituto per l'ampliamento dell'offerta formativa in relazione ai percorsi didattico-educativi.

Inoltre la scuola, per rendere più efficace l'azione formativa, si propone di entrare in una rete collaborativa con le diverse agenzie educative presenti nel territorio, al fine di stabilire e promuovere canali di comunicazione con famiglie, enti locali, organismi dei servizi territoriali, associazioni culturali, sportive, di volontariato e altre scuole.

Tenuto conto delle risorse culturali e della loro incidenza positiva sulla formazione della persona si favorisce una proficua interazione Scuola-Territorio anche offrendo l'utilizzo dei locali scolastici a:

- Associazione per gli anziani "Spazio aperto";
- Società sportive;
- Comune di Cagliari;
- Fondazione Teatro Lirico di Cagliari;
- Bibliobus".

PUBBLICIZZAZIONE DEL P.T.O.F.

La Scuola organizza momenti di incontro con le famiglie degli alunni e tutti gli operatori scolastici per illustrare i contenuti dell'Offerta Formativa e l'organizzazione didattico-amministrativa dell'Istituto di cui verrà data comunicazione ai mezzi di informazione locale e alle istituzioni scolastiche del territorio.

Inoltre avrà cura di pubblicare tutta la documentazione nello spazio "pubblicità legale" sul sito istituzionale on line della scuola e sul portale del Miur nell'area a ciò preposta e più precisamente "Scuole in chiaro".

DOCUMENTI INTEGRATIVI ALLEGATI AL PTOF

1. Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico
2. Curricolo verticale d'Istituto per competenze con integrazione S.T.E.M.
3. Curricolo d'Istituto sull'educazione civica
4. Carta dei Servizi
5. Regolamento d'Istituto
6. Regolamento sulla prevenzione ed il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo
7. Progetto Rischiare Digitale
8. Progetto Accoglienza pre e post scolastica
9. Patto educativo di corresponsabilità
10. Piano Didattica Integrata
11. Regolamento d'uso Piattaforma Google Workspace e Netiquette
12. Regolamento Nuovi percorsi a indirizzo musicale previsto dal D.M. n. 176 dello 01/07/2022
13. Regolamento viaggi istruzione
14. Regolamento sulla vigilanza
15. Regolamento generale di disciplina
16. Regolamento di disciplina Scuola Secondaria di I grado
17. Regolamento per la mensa e per l'introduzione dei cibi a scuola
18. Competenze in scala docimologica Sc. Primaria e Secondaria di I grado.

Protocolli di:

- accoglienza
- continuità
- inserimento alunni stranieri
- integrazione alunni con diversabilità (DVA)
- inclusività alunni con Bisogni educativi Specifici (BES) e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)
- servizio AESS Assistenza Educativa Specialistica Scolastica con brochure
- alunni adottati
- attività laboratoriale
- Scuola in Ospedale (SIO) e Domiciliare (ID)
- Progetto alfabetizzazione L2 d'Istituto

Il PTOF integrale è costituito dal presente documento unitamente all'Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico, a tutti i Regolamenti e Protocolli.

(Documento ratificato dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 8 dello 09/12/2024)